



BILANCIO SOCIALE 2008

Hanno partecipato alla realizzazione del Bilancio Sociale 2008

Luciano Dematteis, Vincenzo Favale, Paola Merlo per la struttura “politica”
Enrico Bussolino, Alessandro Prandi, Stefano Zummo per la struttura “tecnica”

Impaginazione: Sergio Brunetto

Errori, suggerimenti, proposte possono essere segnalate a
documentazione@ideasolidale.org



PARTE PRIMA PREMESSA

1.1 Introduzione del Presidente	4
1.2 Nota metodologica	5
1.3 Guida alla lettura	6
1.3.1 Comprendere il testo	6
1.3.2 Glossario	7

PARTE SECONDA L'IDENTITA'

2.1 I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia	11
2.2 Storia, Missione, Strategie	13
2.2.1 La storia	13
2.2.2 La missione	15
2.2.3 Le strategie	15
2.3 I portatori di interesse	16
2.3.1 Descrizione degli stakeholder	16
2.3.2 Il Comitato di Gestione	19
2.4 Terzo Settore e Volontariato	21
2.4.1 Il terzo settore	21
2.4.2 Le Organizzazioni di Volontariato	21
2.4.3 Il mondo del volontariato locale	22
2.5 Il Governo e la struttura	27
2.5.1 La compagine sociale	27
2.5.2 Il sistema di governo	32
2.5.3 La struttura organizzativa	39
2.5.4 Le risorse umane	40
2.6 Il sistema di relazioni e la partecipazione a reti	44
2.6.1 Il sistema dei CSV	44
2.6.2 Il Consiglio regionale del Volontariato	46
2.6.3 La Provincia di Torino	46
2.6.4 Le amministrazioni locali	46

PARTE TERZA LA DIMENSIONE ECONOMICA

3.1 Il fondo speciale per il volontariato	48
3.2 La situazione economica	50
3.2.1 Risultati dell'esercizio 2007	50
3.2.2 I proventi	50
3.2.3 Gli oneri	51

PARTE QUARTA LA DIMENSIONE SOCIALE

4.1 Le aree di bisogno	62
4.1.1 Osservazioni generali	62
4.1.2 I bisogni	63
4.1.3 Le limitazioni del Comitato di Gestione	63
4.2 I principali processi di gestione	64
4.2.1 L'erogazione dei servizi	64
4.2.2 La comunicazione istituzionale	71
4.2.3 Strumenti per la qualità e monitoraggio	73
4.2.4 La programmazione	74
4.3 Il quadro generale delle attività	76
4.3.1 I servizi di Idea Solidale	76
4.3.2 Tipologia degli utenti	77
4.3.3 I servizi erogati nel 2007	78
4.3.4 L'effettivo utilizzo dei servizi	79
4.3.5 Servizi e distribuzione territoriale	83
4.3.6 Soci e servizi	84
4.4 I servizi specialistici per sostenere e qualificare le Odv	86
4.4.1 Area promozione	86
4.4.2 Area consulenza e assistenza	91
4.4.3 Area formazione	99
4.4.4 Area comunicazione e documentazione	104
4.5 Servizi non erogati e annullati	109
4.5.1 Le richieste respinte	109
4.5.2 Le richieste annullate	110
4.6 Confronto dei servizi erogati nel biennio 2007-2008	111
4.7 L'integrazione di attività e servizi per rispondere ai bisogni strategici delle Odv	113

PARTE QUINTA GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

5.1 Gli obiettivi di miglioramento	120
5.2 Incremento degli obiettivi di miglioramento	123

PARTE PRIMA

PREMESSA



1.1 Introduzione del Presidente di Idea Solidale

È questo il secondo appuntamento con il Bilancio sociale di Idea Solidale che ci auguriamo sia utile strumento a coloro che avranno la pazienza di scorgerlo, per capire meglio le attività del Centro Servizi per il Volontariato.

Consideriamo la rendicontazione sociale non solo un dovere nei confronti di tutti i nostri interlocutori, ma un diritto da parte degli stakeholder del CSV, così come dell'intera collettività.

Idea Solidale infatti, non è solo patrimonio dei soci, ma un organismo sociale che interagisce quotidianamente con una molteplicità di soggetti, in primo luogo con le organizzazioni di volontariato della provincia di Torino e con le comunità di riferimento. Essere pienamente consapevoli di questa dimensione "pubblica" dell'attività del Centro fa sì che ci si debba continuamente porre il problema delle modalità e delle conseguenze che le scelte operate determinano.

Il Bilancio Sociale vuole essere la presentazione delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti ma non solo; Idea Solidale, infatti, concepisce il Bilancio Sociale come uno strumento per aprire un confronto, un dibattito tra associazioni, volontari ed istituzioni, sulla propria mission e sul proprio operato: siamo convinti che i rimandi, le opinioni espresse dagli enti e dalle persone che con il CSV si relazionano quotidianamente non possano far altro che migliorare il nostro Centro e aiutarci ad offrire servizi sempre più aderenti alle esigenze del volontariato nel suo continuo evolversi.

Questo Bilancio Sociale - ed ancora di più quello dell'anno 2009 - segneranno uno spartiacque nelle attività del nostro CSV e più in generale dell'intero sistema a cui noi facciamo riferimento. La crisi finanziaria che si è abbattuta su tutto il pianeta ha coinvolto, come noto, anche gli istituti bancari le cui azioni sono detenute dalle fondazioni bancarie, enti finanziatori dei CSV. Ne consegue che per i prossimi anni i finanziamenti a disposizione dei Centri vedranno una drastica diminuzione che obbligherà tutti gli attori del sistema a confrontarsi per superare questo empasse e continuare nell'opera di sostegno e promozione delle organizzazioni di volontariato, opera quanto mai necessaria proprio in un momento in cui anche il volontariato diventerà sempre più centrale nel sistema del welfare del nostro Paese.

Luciano Dematteis

1.2 Nota metodologica

La seconda edizione del bilancio sociale di Idea Solidale è da considerare la seconda tappa di un percorso. Il lungo lavoro che ha portato alla realizzazione (anche con qualche ritardo) del bilancio sociale 2007 è stato di fondamentale importanza nell'individuazione di una struttura base, nella definizione degli obiettivi e dei punti di particolare importanza, nella formulazione di missione, strategie e stakeholder, nonché nella scelte grafiche. L'articolazione in capitoli è tratta dal “Modello per il bilancio sociale dei centri di servizio per il volontariato” edito da CsvNet, anche se ancora più della scorsa edizione, sono state introdotte nuove modifiche considerate necessarie per far emergere le caratteristiche salienti e peculiari del Centro.

L'edizione del 2008 è stata caratterizzata da un ulteriore sforzo in termini di chiarezza e trasparenza, in particolare per quanto riguarda l'esposizione dei dati quantitativi e qualitativi sui servizi, dove nuovi indicatori e raffronti vogliono essere un tentativo di rendicontare le attività in maniera imparziale e non autoreferenziale, tuttavia fornendo al lettore tutti gli elementi per poter trarre una propria analisi. Infatti, la stesura del bilancio sociale è stata pensata a misura del “lettore ideale”, che prenderà in mano la pubblicazione. Una struttura governata dal volontariato e finalizzata al rafforzamento del volontariato non può che trovare tra i volontari i soggetti più interessati a conoscerne il funzionamento. Per questo si è cercato di realizzare un documento che potesse dare risposte chiare, in primo luogo, al desiderio di informazione delle Odv. La scelta del linguaggio, la struttura fortemente raccordata tra le sue parti, l'utilizzo di grafici, tabelle, approfondimenti e la scelta grafica vogliono permettere una semplice fruizione del documento anche da parte di chi non si trova a interfacciarsi quotidianamente con il Centro.

La presente edizione è stata realizzata completamente internamente al Centro stesso, anche per quanto riguarda l'impaginazione. Non ci si è avvalsi della consulenza o supervisione di esperti in materia, ma è continuata la collaborazione tra il Consiglio Direttivo e la struttura tecnica.

1.3 Guida alla lettura

1.3.1 Comprendere il testo

Data la lunghezza e complessità del documento, si fornisce di seguito un aiuto alla lettura. Il bilancio sociale vuole dare una visione d'insieme di tutto il Centro in ogni suo aspetto. In questo paragrafo si vuole fornire una sorta di guida per rintracciare i capitoli in base al tipo di informazioni che il lettore vuole approfondire.

Perché esiste Idea Solidale? Quali sono i suoi fini?

2.2.1 / 2.2.2 / 2.2.3

Cos'è Idea Solidale? Da chi è costituita? Come è organizzata al suo interno?

2.1 / 2.5

Da dove trae le proprie risorse? A quanto ammontano?

Come vengono impiegate?

3.1 / 3.2

Dove opera? Con chi? Chi sono i suoi utenti?

2.3.1 / 2.4 / 2.6 / 4.2.1 / 4.3.6

Come decide quali attività proporre e quali no? Sulla base di cosa?

Come valuta le proprie scelte? Come si fa conoscere?

2.3.2 / 4.1 / 4.2 / 4.7

Cosa offre Idea Solidale? Come ha svolto le proprie attività
nel corso del 2008?

4.3.1 / 4.3 / 4.4 / 4.5 / 4.6

Cosa è possibile migliorare?

5.1 / 5.2

1.3.2 Glossario

Riportiamo alcuni acronimi o espressioni e l'accezione nella quale sono state utilizzate nel corso del testo.

Termine	Significato
Odv	Organizzazione di volontariato. Senza ulteriori specificazioni si intendono sia le iscritte al registro che le non iscritte.
Csv	Centro di Servizi per il Volontariato
Ente non commerciale	Altri soggetti appartenenti al terzo settore non meglio specificati.
SCN	Servizio Civile Nazionale
Coge	Comitato di Gestione
Ente Gestore	L'associazione che gestisce il Csv. In questo caso l'associazione di secondo livello "Idea Solidale" che gestisce l'omonimo Csv.
Struttura tecnica	L'insieme dei dipendenti e collaboratori del Centro. Si distingue dalla struttura politica che comprende i membri degli organi sociali del Csv.

PARTE SECONDA L'IDENTITÀ



Novità dell'edizione 2008

Nel corso del 2008 si sono verificati diversi avvenimenti, che fanno emergere nuovi aspetti in questa seconda parte sull'identità, in particolare a causa del rinnovamento delle cariche sociali e la revisione degli accreditamenti.

Il 2008 è stato caratterizzato da diverse indagini per appurare la natura di volontariato di diversi enti a partire da una serie di esigenze che si sono sovrapposte, tra cui alcune espresse richieste del Comitato di Gestione. (vedi pag. 66). Il risultato è che al 31/12/2008 si è avuta una netta contrazione del bacino di utenza delle Odv nel territorio provinciale, condizione che ha portato a rileggere alcuni dati in maniera differente, ad esempio quelli relativi alla rappresentatività dei soci rispetto alle Odv nel loro complesso, della relazione tra il numero di Odv e la posizione geografica.

Altri cambiamenti più “fisiologici” riguardano un contenuto incremento dei soci (pag. 30) e al radicamento della tendenza a stabilizzare il personale attraverso le assunzioni a tempo indeterminato (pag. 40).

Gli altri paragrafi sono pressoché invariati rispetto all'edizione 2007, in quanto si è ritenuto che la descrizione degli stakeholder, il Comitato di gestione, la partecipazione a reti con altri soggetti descrivessero ancora in maniera esauriente il contesto di riferimento in cui il Centro ha operato nel 2008.

2.1 I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia¹

I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) italiani sono stati istituiti a seguito della legge 266/91, la legge sul volontariato approvata nel 1991 dal Parlamento italiano dopo un lungo periodo di dibattito nel mondo delle associazioni e nel mondo politico iniziato negli anni 70' dello scorso secolo. Un percorso quindi nato dal basso, dal protagonismo delle esperienze, soprattutto quelle più innovative, nello stesso tempo radicate e diffuse nel territorio italiano.

L'art. 15 della legge 266/91 individua lo scopo essenziale dei CSV:

“a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività”.

I loro compiti sono stati poi precisati dall'art. 4 del Decreto Ministeriale dell'ottobre 1997².

La stessa Legge 266/91 dispone le modalità di finanziamento dei CSV, prevedendo che “una quota non inferiore ad un quindicesimo dei proventi” delle fondazioni di origine bancaria “venga destinato alla costituzione di Fondi speciali presso le Regioni”.

Ogni Fondo speciale viene amministrato da un Comitato di Gestione.

All'apparire della Legge 266/91, alcune Regioni e alcune Casse di risparmio presentarono ricorsi alla Corte Costituzionale e al Tar del Lazio, contro l'art. 15 e la sua applicazione.

I ricorsi vennero sostanzialmente respinti tra il 1992 e la fine del 1993.

Si dovette comunque aspettare fino al '95 perché si avviasse il processo di costituzione reale dei CSV in Italia e, contemporaneamente, venisse modificato il primo decreto attuativo, del novembre '91, che presentava diversi difetti, con il DM del 8/10/97. I primi Centri di Servizio nacquero così nel 1997. Da allora, il processo di sviluppo del sistema dei Centri non ha avuto sosta. L'istituzione dei Centri nella regione Campania, nel 2005, ha completato il panorama, che comprende oggi tutte le Regioni italiane, con 77 CSV attivi, prevalentemente a carattere provinciale. Manca all'appello solo la Provincia autonoma di Bolzano che ha scelto di non attivare un CSV sul territorio.

Sulle modalità di calcolo della quota destinata al Fondo speciale è nato, fin dalla promulgazione della legge 266/91, un contenzioso fra CSV e fondazioni bancarie. La normativa, infatti, dice che la quota di 1/15 è da calcolare “al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dell'art. 12 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356”. Il contenzioso si è protratto per lungo tempo. Il Ministro Visco, nell'ambito di un proprio Atto d'indirizzo amministrativo relativo ai bilanci delle fondazioni bancarie del 19 aprile 2001, cambiava il metodo di calcolo previsto dall'art.15 della 266/91 dimezzandone l'entità. Numerosi Csv e alcune associazioni di volontariato nazionali presentarono richiesta di sospensione e ricorso contro l'Atto d'indirizzo Visco. La sospensione fu accolta dal Tar e confermata dal Consiglio di Stato nel 2001, ma la successiva sentenza del TAR del Lazio si è pronunciata a favore del Ministero del Tesoro.

¹Testo a cura di Marco Granelli,
presidente di CsvNet

²Vedi nota a pag. 62

Rimaneva, naturalmente, la possibilità da parte dei ricorrenti di rivolgersi al Consiglio di Stato. L'Atto di indirizzo Visco, anche se sospeso, ha portato, negli anni 2005 e 2006 ad una consistente riduzione dei fondi a disposizione dei Centri, con una brusca interruzione del trend di crescita e un ridimensionamento delle attività e delle azioni dei CSV.

Nel frattempo, nel 2005, una grande mobilitazione del Volontariato italiano aveva scongiurato una revisione della legge 266/91, che andava nella direzione dello svuotamento delle funzioni dei Centri di Servizio. Ad oltre 15 anni dalla formulazione della Legge, una sua revisione e, più in generale, un'armonizzazione della legislazione che riguarda tutto il terzo settore, appaiono opportune. I CSV e il volontariato hanno però sottolineato più volte che questa armonizzazione non può avvenire senza il coinvolgimento dei soggetti interessati e certamente non a danno del volontariato.

Sconfitto quel tentativo, con un voto unanime della Camera nel giugno del 2005, anche grazie al processo di reciproca conoscenza e riconoscimento fra CSV e fondazioni, si è aperta una trattativa che ha scongiurato il ricorso al Consiglio di Stato ed ha portato, nell'ottobre del 2005, ad un accordo significativo che restituisce buona parte delle risorse ai Centri di Servizio, garantendo una più equa distribuzione dei fondi fra le regioni, in particolare a favore di quelle meridionali sinora svantaggiate, aprendo contemporaneamente un fronte di forte investimento nella infrastrutturazione sociale delle regioni meridionali, anche attraverso l'azione dei CSV del Sud Italia, come della Fondazione per il Sud, che è stata costituita a seguito dello stesso Protocollo di intesa del 5 ottobre 2005.

La nascita e la crescita dei Centri di Servizio non sono stati un processo spontaneo e facile, ma il frutto di una precisa volontà politica del volontariato italiano, che ha conseguito significativi risultati.

Oggi la rete dei Csv è una grande rete del volontariato italiano costituita e governata dalle organizzazioni nazionali di ampie dimensioni, ma anche dalle innumerevoli realtà di piccole dimensioni protagoniste nella cura delle comunità locali, al servizio di tutto il volontariato. E' una rete che si interroga sul futuro del volontariato e su come trasformare risorse in strumenti e azioni da mettere al meglio a disposizione del volontariato, per garantire e promuovere il suo sviluppo.

2.2 Storia, Missione, Strategie

2.2.1 La storia

1 - I Centri di Servizio per il Volontariato in Piemonte

I Centri di Servizio per il Volontariato sono stati istituiti in attuazione dell'articolo 15 della Legge 266/91 sul volontariato. La Legge quadro prevede, infatti, che una parte dei proventi delle fondazioni bancarie sia destinato alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato. Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte ha effettuato il suo insediamento in data 22 luglio 1996 e alcuni mesi dopo è stato pubblicato il bando per l'istituzione dei primi Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito del quale furono creati 3 centri a carattere interprovinciale:

- Univol - Università per il Volontariato, con sede legale in Asti ed ambito operativo nelle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino.
- Centro di Servizio per il Volontariato biellese - vercellese - novarese e verbano, con sede a Biella ed ambito operativo nelle province di Biella, Novara, Vercelli e Verbania.
- Centro di Servizio Sviluppo e Solidarietà in Piemonte - V.S.S.P., con sede a Torino ed ambito operativo focalizzato perlopiù su Torino, ma con un'operatività che si è estesa anche ad altre aree della regione.

Nel 2002 il Comitato di Gestione piemontese ha deciso di realizzare una revisione delle aree territoriali con l'obiettivo di fornire una più capillare ed efficace distribuzione dei servizi. A seguito della nuova disposizione sono stati creati nove Centri di Servizio: due per la provincia di Torino ed uno per ognuno delle altre sette province. I nove Centri di Servizio provinciali hanno iniziato la loro attività dal 1° gennaio 2003.

Nel luglio 2005 il Comitato in seguito alla propria attività di controllo ha rilevato irregolarità amministrative-gestionali, procedendo alla cancellazione dell'Ente gestore del Centro di Servizio per la provincia di Asti, dall' "Elenco regionale dei Centri di servizio di cui all'art. 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266", affidandone la gestione a CSVA di Alessandria.

Il Comitato ha quindi pubblicato un nuovo bando per quest'area provinciale ed ha provveduto ad istituire nel marzo 2006 il Centro Servizi del Volontariato per la Provincia di Asti - CSV ASTI, operativo a decorrere dal 1° aprile 2006.

I Centri di Servizio che attualmente operano sul territorio regionale, ciascuno con competenza provinciale sono i seguenti:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- C.S.V.A - Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Alessandria
www.csva.it

PROVINCIA DI ASTI

- CSV ASTI - Centro Servizi del Volontariato per la Provincia di Asti www.csvasti.it

PROVINCE DI BIELLA, NOVARA E VERCELLI

- A.CSV - Associazione dei Centri di Servizio per il Volontariato www.acsv.it
 - CSV di Biella
 - CSV di Novara
 - CSV di Vercelli

(Un unico Ente Gestore che coordina tre entità separate e indipendenti, ognuna su una provincia).

PROVINCIA DI CUNEO

- Società Solidale www.csvsocsolidale.it

PROVINCIA DI VERBANIA –CUSIO –OSSOLA

- C.S.V.S.S. - Centro di Servizi per il Volontariato Solidarietà e Sussidiarietà, per la provincia di Verbania – www.csvss.org

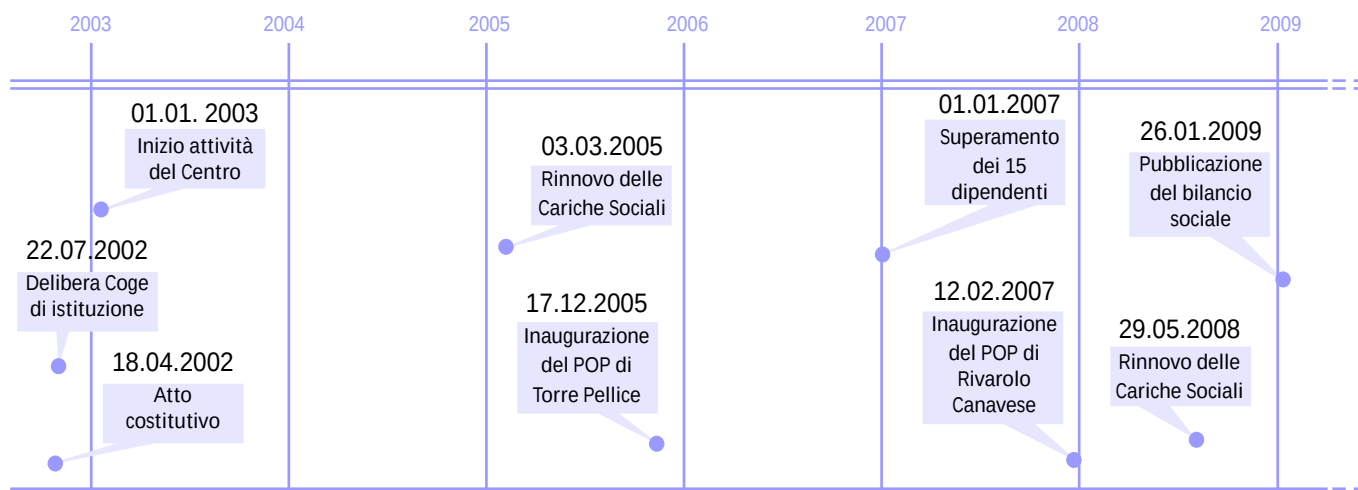
PROVINCIA DI TORINO

- V.S.S.P. - Centro Servizi per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte, per la provincia di Torino – www.vssp.it
- Idea Solidale – www.ideasolidale.org

Nel passaggio dal sistema interprovinciale con i tre Csv in Piemonte alla nascita centri a carattere provinciale, il nuovo Csv di Torino Idea Solidale ha ereditato una parte consistente del patrimonio strumentale e assunto gran parte dipendenti e collaboratori di Univol-Csv.

Nel 2004 è stato anche istituito il CSVP – Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato del Piemonte (www.csvp.it) con la finalità di stabilire un collegamento permanente tra i CSV piemontesi, favorendo la collaborazione e lo scambio reciproco di esperienze. I centri che hanno scelto di aderire sono finora: ACSV, CSVA, CSVAST e Idea Solidale. (vedi pag. 45)

2 - cronistoria di Idea Solidale



2.2.2 La missione

Idea Solidale ha come missione la promozione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva attraverso lo sviluppo, il sostegno ed il consolidamento del Volontariato, di cui viene adottata la definizione presente nella “Carta dei Valori del Volontariato”³ (redatta da Gruppo Abele e Fivol), documento in cui Idea Solidale, inoltre, si identifica nei principi fondanti.

Idea Solidale non si pone l'obiettivo di ergersi a rappresentante del volontariato indirizzandone le scelte, ma declina il concetto di “centro di servizi” assumendo come unica finalità il rafforzamento delle organizzazioni di volontariato partendo dai loro bisogni.

2.2.3 Le strategie

Sviluppo, sostegno e consolidamento sono i tre momenti di crescita del volontariato, indicati dalla missione associativa di Idea Solidale, che consentono un corretto passaggio da uno slancio solidaristico iniziale dei cittadini a un volontariato organizzato e più radicato nella società.

Sviluppo

- Supportare gruppi di cittadini nella costituzione di nuove associazioni di volontariato.
- Supporto alle associazioni esistenti per l'avviamento di nuove iniziative.
- Migliorare l'immagine del volontariato nella società.

³La stesura definitiva del documento è stata presentata a Roma il 4 dicembre 2001, in occasione della conclusione dell'Anno internazionale del volontario.

Sostegno

- Rendere fruibile alle associazioni un accesso semplice a tutta una serie di beni e servizi utilizzabili per lo svolgimento delle loro attività.

Consolidamento

- Aumentare le competenze gestionali delle organizzazioni di volontariato
- Migliorare le capacità delle Odv nella relazione con altri soggetti pubblici e privati.
- Promozione della nascita di nuove reti tra le associazioni

2.3 I portatori di interesse

Gli stakeholder – o portatori di interesse - sono tutti i soggetti che intrattengono relazioni significative con il Centro e che quindi, sono in qualche misura, interessati alla sua azione. Il concetto dei portatori di interesse è centrale all'interno di un bilancio sociale, il quale deve essere pensato in modo da soddisfare in maniera esaustiva il legittimo desiderio di conoscenza degli stakeholder.

Nel caso di Idea Solidale gli stakeholder che assumono un ruolo di primo piano sono indubbiamente le organizzazioni di volontariato.

2.3.1 Descrizione degli stakeholder

Organizzazioni di volontariato

Le organizzazioni di volontariato (Odv) sono il primo e fondamentale stakeholder. I Csv sono strutture governate dal volontariato per il volontariato. I servizi del Csv sono destinati esclusivamente alle Odv che, quindi, sono la ragione stessa della loro esistenza.

Volontari

Sono destinatari dei servizi di Idea Solidale in quanto membri delle Odv; in qualche modo sono “il mezzo” attraverso cui le associazioni possono qualificarsi, ad esempio attraverso la formazione, dove le competenze acquisite dai volontari diventano patrimonio associativo. Non sono, invece, fruitori ammissibili i volontari appartenenti ad altri soggetti del terzo settore. Sono inoltre volontari i componenti degli organi sociali di Idea Solidale, ad eccezione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Cittadinanza

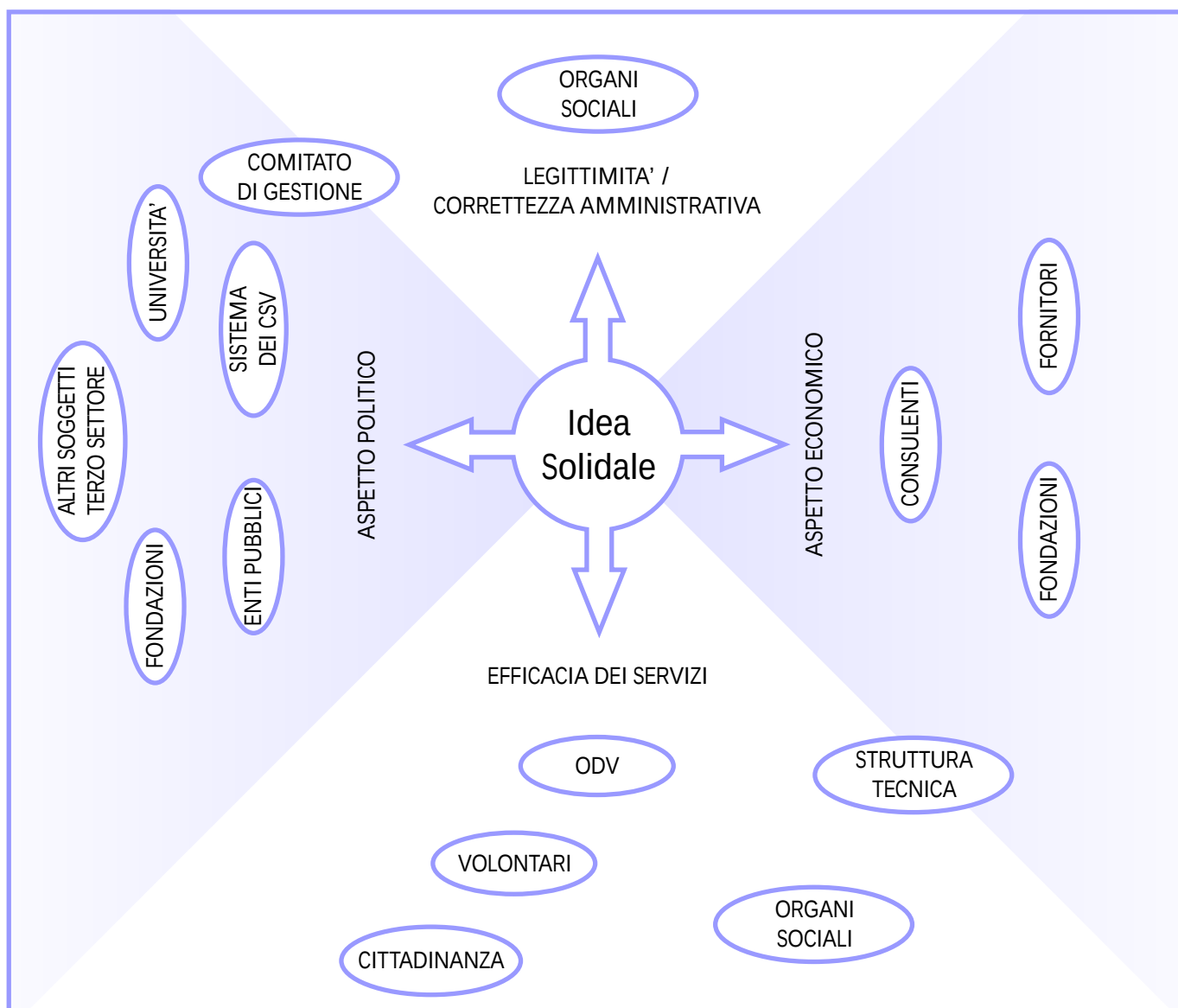
Pur non essendo destinataria diretta dei servizi dei Csv, ricava indirettamente un beneficio attraverso la qualificazione delle associazioni.

Alcune attività dei Csv riguardanti la promozione e l'orientamento al volontariato, invece, possono coinvolgere direttamente la cittadinanza.

Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato

Gestisce il Fondo Speciale per il volontariato e, di conseguenza, si interfaccia con Idea Solidale per esercitare tutte le sue funzioni; valuta e approva il piano delle attività, eroga le risorse economiche, controlla la rendicontazione e le attività svolte. Inoltre nomina due propri rappresentanti rispettivamente nel Consiglio Direttivo e nel Collegio dei Revisori dei Conti.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



Organi sociali (Assemblea dei Soci, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti e Giunta Esecutiva)

Gli organi sociali sono una componente essenziale del Centro, il loro contributo è presente in tutti gli aspetti della vita del Csv: le scelte strategiche, l'indirizzo delle attività, il controllo dell'operato dell'area tecnica, l'approvazione del bilancio.

Dipendenti, collaboratori e consulenti

Le persone che lavorano a titolo retribuito per il CSV concorrono nel concreto alla realizzazione di servizi e attività del Centro, secondo le disposizioni degli organi sociali. L'attività e le scelte del Centro condizionano la loro posizione lavorativa in termini economici, formativi, di crescita e soddisfazione personale.

Gli altri Csv

Il sistema dei Csv – sia regionale che nazionale – è interessato alle attività di Idea Solidale che tra l'altro aderisce sia al CSV P (coordinamento regionale dei Csv) e a CSVNET (coordinamento nazionale dei Csv).

Enti pubblici

In questa categoria rientrano le amministrazioni locali, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, con cui il Csv si rapporta sia su tematiche generali inerenti il mondo del volontariato, sia collaborando in specifiche attività.

Altri enti del terzo settore

Questi enti non sono destinatari delle attività dei Csv però hanno in comune con le OdV l'appartenenza al cosiddetto terzo settore e pertanto sono interessati allo sviluppo del volontariato con il quale condividono progetti e attività. Nel caso particolare di Idea Solidale alcuni importanti soggetti del terzo settore torinese fanno parte della compagine sociale.

Fondazioni bancarie

Sono gli enti che finanziano l'attività dei Csv. Nominano 8 dei 15 membri del Comitato di Gestione.

Fornitori

Soggetti che attraverso la fornitura di beni e servizi rendono possibile lo svolgimento delle attività del Csv; intrattengono relazioni essenzialmente di carattere economico.

2.3.2 Il comitato di Gestione

I fondi speciali per il volontariato sono stati introdotti dall'art. 15 della Legge n. 266 del 11 agosto 1991. Con essi il legislatore ha inteso costituire la dotazione finanziaria di un sistema articolato sul piano territoriale e istituzionale, volto ad offrire alle organizzazioni di volontariato un concreto sostegno per la promozione e la qualificazione della loro attività. L'onere economico del sistema è sostenuto, in via esclusiva, dalle fondazioni di origine bancaria, a cui la legge impone di accantonare annualmente somme non inferiori a un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti patrimoniali, e di destinarle a uno o più fondi speciali regionali, scelti secondo criteri indicati dalla legge stessa.

Il funzionamento dei fondi speciali per il volontariato è disciplinato dal D.M. 8.10.1997 che, in attuazione dell'art. 15 della legge 266/91, individua i compiti dei diversi soggetti coinvolti nel sistema, e fissa le procedure di accumulo e di utilizzo dei fondi stessi.

Lo stesso decreto prevede - cosa che non faceva la Legge 266/91 – l'introduzione di un Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato che operando a livello regionale:

- istituisce i CSV e ne pubblicizza l'esistenza.
- Ripartisce ed eroga il Fondo Speciale ai CSV.
- Controlla l'aderenza ai regolamenti dei CSV dei loro programmi e dei loro consuntivi.
- Cancella i CSV una volta verificata la mancata aderenza al proprio mandato.

Il Comitato è composto da 15 membri: 7 nominati dalle Fondazioni bancarie che contribuiscono al Fondo Speciale, 1 dall'Associazione delle Casse di Risparmio, 4 rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative sul territorio regionale (in Piemonte la nomina spetta al presidente del Consiglio Regionale su indicazione di una rosa dal parte del Consiglio Regionale del Volontariato), 1 rappresentante nominato dal Ministero degli Affari Sociali, 1 rappresentante della amministrazione regionale ed 1 nominato dagli associazioni di rappresentanza degli enti locali.

Il Comitato nomina un proprio rappresentate all'interno degli organi deliberativi dei CSV ed uno nel Collegio dei Revisori dei Conti. Le spese di funzionamento e di attività dei Comitati di Gestione sono poste a carico dei Centri di Servizio e contabilizzate nei bilanci dei centri medesimi.

In Piemonte superati i momenti di tensione dei primi anni, si può dire che il rapporto tra i Centro di servizio ed il Comitato sia impostato, pur mantenendo alcune diversità di vedute, sulla massima collaborazione. Ciò ha portato a definire in modo congiunto delle modalità condivise per presentazione e rendicontazione

dei programmi e la ripartizione tra i CSV del Fondo speciale per il volontariato. Inoltre a dicembre del 2005 – sotto la spinta del Comitato di Gestione – è stata promossa la sottoscrizione di protocolli di intesa che a livello provinciale vedono coinvolti la Regione Piemonte, le amministrazioni locali, le Fondazioni bancarie del territorio e i Centri di Servizio al fine di ottimizzare gli interventi che questi enti - ognuno nella propria specificità – approntano a favore delle organizzazioni di volontariato attraverso l'istituzione di tavoli di confronto, che in Provincia di Torino hanno partorito il progetto Tandem (vedi pag. 88).

Nel 2008 si è tenuto il rinnovo della composizione del Coge, che per il Biennio 23 luglio 2008 – 22 luglio 2010 è così composto:

Nome	Ente
BADINI CONFALONIERI Alberto	AUSER Piemonte
BATTUELLO Mauro	Compagnia di San Paolo
BOCCARDO Silvio	Fondazione CRT
CALABRESE Giuseppe	Federvita Piemonte e Valle d'Aosta
CHIAMBRETTO Maria Ludovica	Regione Piemonte
DELBOSCO Roberta	Fondazione CRT
FOCO Andrea	ACRI
LEVICO Sergio	Fondazione CR Cuneo
LUPO Alide	Fondazione CRT
MANZONE Giuseppe	A.V.O. Regionale Piemonte
RIU Mario Antonio	Associazione La Torre
ROSTAGNO Valeria	Compagnia di San Paolo
SCAGNI Mara	Enti locali
TRIPOLI Maria Paola	Ministero del lavoro e politiche sociali
VISENTIN Lina	Compagnia di San Paolo

Mario Battuello è il Presidente in carica del Comitato di Gestione. Alide Lupo e Mario Antonio Riu ricoprono la carica di Vicepresidenti.

2.4 Terzo settore e Volontariato

2.4.1 Il terzo settore

Il cosiddetto *Terzo Settore* – detto anche Non Profit – viene così denominato perché si distingue dal primo settore, lo Stato, che offre beni e servizi pubblici, nonché dal secondo settore, il mercato o settore for profit, e costituisce un'area non riconducibile a nessuna delle due.

In quest'area vengono comprese molte tipologie di organizzazioni, tra cui:

- le organizzazioni non governative (ONG) - L. 49/1987
- le organizzazioni di volontariato - L. 266/1991
- le cooperative sociali - L. 381/1991
- le fondazioni ex bancarie - L. 461/1998
- le associazioni di promozione sociale - L. 383/2000

Tutte questi enti sono accomunati dal non avere come finalità principale il profitto (da cui l'espressione non profit). Le organizzazioni di volontariato sono le sole a cui si possono rivolgere i Centri di Servizio per il Volontariato.

2.4.2 Le Organizzazioni di Volontariato

Le organizzazioni di volontariato sono normate dalla Legge 266 del 11 agosto del 1991. In particolare negli articoli 2 e 3 vengono esplicitate le caratteristiche proprie delle organizzazioni di volontariato che devono essere presenti a partire dallo statuto. Questi aspetti possono essere riassunti nei seguenti principi:

- assenza di fine di lucro.
- fine solidaristico.
- elettività delle cariche sociali.
- gratuità delle cariche sociali e in generale di qualsiasi prestazione svolta dagli aderenti.
- attività svolta con la prevalenza di lavoro spontaneo e gratuito degli aderenti.
- democraticità della struttura.

In particolare sono il fine solidaristico e il divieto di retribuire i propri soci (concetto esplicitato chiaramente all'art. 2 "L'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario") che contraddistinguono le organizzazioni di volontariato dagli altri soggetti appartenenti al mondo del non profit.

2.4.3 Il mondo del volontariato locale

1 - Il territorio

Grazie i suoi 2.249.000⁴ abitanti (901.000 nel Comune di Torino e 1.348.000 sul resto del territorio) la provincia di Torino è la quarta più popolosa d'Italia e quella con il più alto numero di comuni (315), così come la superficie di 6.829 kmq la rende la quarta più estesa. Il vasto territorio provinciale comprende anche 13 comunità montane.

2 - Alcune considerazioni sui dati delle Odv

Le associazioni di volontariato stimate al 31/12/2008 sono 1076⁵, di cui 978 iscritte nel registro, pari al 90,9%; se questo dato è frutto di una fonte ufficiale (il registro regionale viene pubblicato annualmente come supplemento del Bollettino Ufficiale Regionale), relativamente alle 98 associazioni di volontariato non iscritte, invece, il dato fa riferimento soltanto ad Odv di cui Idea Solidale conosce l'esistenza. Inoltre va tenuto conto del lavoro di revisione degli accreditamenti nonché dell'analisi delle sezioni autonome e non autonome di Odv presenti nel territorio torinese che, essendo ancora in itinere nel 2008, non ha permesso di includere altre associazioni la cui eventuale natura di volontariato deve essere ancora verificata; ne consegue che i dati riportati in questa parte del Bilancio Sociale non rappresentano in modo esaustivo il fenomeno del volontariato della provincia di Torino, ma possono soltanto fornire una descrizione del bacino dei potenziali fruitori del Centro. Inoltre esiste un numero oscuro di associazioni che non vuole intrattenere collaborazioni con soggetti istituzionali come gli Enti Locali o i Centri di Servizio per il Volontariato, probabilmente a causa di un desiderio di indipendenza e autonomia. Questo aspetto è stato frutto di un'indagine dell'Osservatorio sul Volontariato nel corso del 2007, dove il dato sul numero oscuro è stato ipotizzato nella misura del 20% del totale.

3 – Alcuni dati sulle associazioni della provincia di Torino

Rispetto al settore d'intervento, si osserva una netta prevalenza delle associazioni che operano in ambito socio-assistenziale e sanitario. Le associazioni di questa tabella fanno riferimento solo a quelle iscritte nel registro, che sono state inserite in uno di questi settori di intervento. La sezione 9 "Organismi coordinamento e collegamento", che include le associazioni di associazioni (o di secondo livello) comprende 23 Odv.

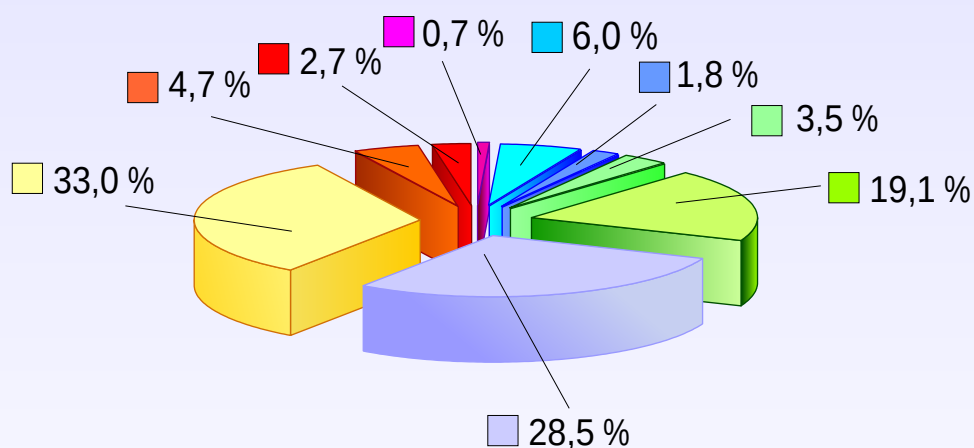
⁴ FONTE: istat (2007)

⁵ Si noti come rispetto al 2007 vi sia un vistoso calo delle Odv che venivano stimate in 1386. I motivi della variazione sono spiegati a pag. 66

Come spiegato dettagliatamente a pag. 67, non tutte queste organizzazioni possono ricevere i servizi dei Csv, quindi, per motivi di confrontabilità dei dati, a partire dalla prossima tabella, sono stati considerati soltanto i 18 coordinamenti servibili.

Settore d'intervento (solo iscritte)	Odv
Socio-assistenziale	321
Sanitario	277
Protezione civile	186
Impegno civile e tutela dei diritti	58
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico	46
Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente	34
Tutela e valorizzazione dell'ambiente	26
Educazione motoria, promozione delle attività sportive e tempo libero	7
Organismi di collegamento e coordinamento	18
TOTALE	973

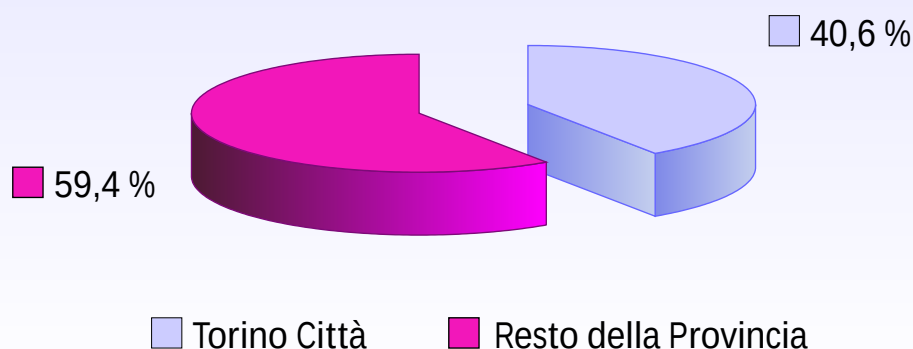
Odv iscritte per settore di intervento



- | | |
|--|---|
| ■ Educazione motoria e attività sportive | ■ Sanitario |
| ■ Impegno civile e tutela dei diritti | ■ Socio assistenziale |
| ■ Organismi di collegamento e coordinamento | ■ Tutela del patrimonio artistico |
| ■ Promozione della cultura, e istruzione | ■ Tutela dell'ambiente |
| ■ Protezione civile | |

Area	Odv
Torino Città	435
Provincia	636
TOTALE	1071

Distribuzione delle Odv tra Torino e il resto della provincia



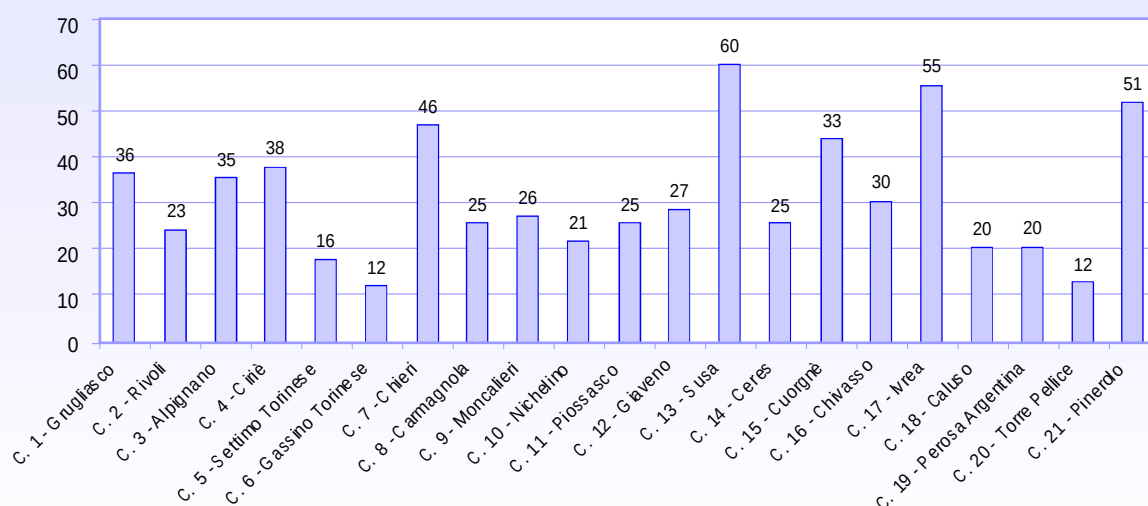
Area	Popolazione	Odv ogni 1000 abitanti
Tutta la provincia	2.249.000	0,48
Torino	901.000	0,47
Provincia esclusa Torino	1.348.000	0,47

Nel 2008 vi è stato un ridimensionamento del bacino di utenza soprattutto per quanto riguarda i comuni al di fuori di Torino, infatti si osserva che nei dati della tabella vi è una pressoché identica distribuzione di Odv in rapporto alla popolazione a Torino che negli altri comuni. Nel 2007, invece, il rapporto era di 0,66 fuori Torino contro 0,55 del capoluogo. Chiaramente essendo il dato della popolazione invariato anche il rapporto complessivo su tutta la provincia si è abbassato da 0,62 Odv ogni 1000 abitanti a 0,47.

La tabella qui riportata, analizza la presenza delle Odv della provincia ripartite secondo raggruppamenti di comuni che fanno riferimento allo stesso Consorzio Intercomunale dei Servizi (C.I.S). Tale divisione permette di analizzare la provincia per aree, in questo caso 21, anziché per tutti i singoli comuni, poiché il loro numero elevato, renderebbe difficile la lettura dei dati.

Area	Odv	Popolazione	Odv ogni 1000 abitanti
Consorzio 1 - Grugliasco	36	88.000	0,41
Consorzio 2 - Rivoli	23	57.000	0,40
Consorzio 3 - Alpignano	35	83.000	0,42
Consorzio 4 - Ciriè	38	91.000	0,42
Consorzio 5 - Settimo Torinese	16	82.000	0,20
Consorzio 6 - Gassino Torinese	12	40.000	0,30
Consorzio 7 - Chieri	46	90.000	0,51
Consorzio 8 - Carmagnola	25	50.000	0,50
Consorzio 9 - Moncalieri	26	75.000	0,35
Consorzio 10 - Nichelino	21	75.000	0,28
Consorzio 11 - Piossasco	25	92.000	0,27
Consorzio 12 - Giaveno	27	29.000	0,93
Consorzio 13 - Susa	60	89.000	0,67
Consorzio 14 - Ceres	25	26.000	0,96
Consorzio 15 - Cuorgnè	33	61.000	0,54
Consorzio 16 - Chivasso	30	62.000	0,48
Consorzio 17 - Ivrea	55	89.000	0,62
Consorzio 18 - Caluso	20	37.000	0,54
Consorzio 19 - Perosa Argentina	20	19.000	1,05
Consorzio 20 - Torre Pellice	12	19.000	0,63
Consorzio 21 - Pinerolo	51	95.000	0,54
TOTALE	636	1.348.000	

Distribuzione delle Odv nella provincia



La tabella permette di osservare come il numero di associazioni di volontariato differisca molto a seconda della zona: si passa da un rapporto Odv/abitanti di 0,20 di Settimo Torinese e dei comuni limitrofi, a l'1,05 dell'area di Perosa Argentina. E' evidente che le aree meno popolate, ma che tuttavia hanno un buon numero di comuni, hanno più facilmente un rapporto Odv/abitanti più alto.

Per quanto riguarda i valori assoluti, le aree con il maggior numero di Odv sono l'area di Susa e di Ivrea, quelle con il numero minore Gassino e Torre Pellice.

Un minor radicamento di Idea Solidale in alcune zone può aver reso più difficile l'individuazione di alcune Odv esistenti; tuttavia, questo aspetto non è la causa principale della differenza di concentrazione di Odv che si evince dal grafico, in quanto la maggior parte degli enti a cui si fa riferimento sono organizzazioni di volontariato iscritte al registro, la cui diffusione è indipendente dall'operato del Centro.

Secondo i dati attualmente in possesso di Idea Solidale esiste almeno un'organizzazione di volontariato in 213 comuni sui 315 totali.

2.5 Il Governo e la struttura

2.5.1 La compagine sociale

Idea Solidale si è sempre proposta di avere una composizione variegata il più possibile rappresentativa. Per statuto la maggioranza dei soci deve essere costituita da organizzazioni di volontariato, ma non è preclusa la possibilità di aderire anche da parte di altri soggetti del terzo settore, tuttavia al momento vi è una netta prevalenza di Odv, quasi tutte iscritte al registro regionale del volontariato. Tra i soci, accanto ad alcune grandi organizzazioni di secondo livello, è molto nutrita la presenza di piccole realtà soprattutto al di fuori del comune di Torino.

Dallo statuto	Natura dei soci
<i>Art. 5 comma a</i>	
“Il numero degli aderenti è illimitato tuttavia dovrà verificarsi costantemente all'interno della compagine Associativa la prevalenza di Organizzazioni di Volontariato così definite ai sensi della Legge 266/91.”	
<i>Art. 5 comma b</i>	
Possono far parte dell'Associazione oltre ai Soci Fondatori, tutte le organizzazioni di Volontariato, iscritte e non iscritte nei registro di cui alla legge 266/91, e gli Enti non Commerciali, nel rispetto del precedente comma, dotati dei requisiti di seguito riportati:	
- che abbiano presenza con almeno un punto operativo autonomo nel territorio della provincia di Torino ai sensi della Dgr. 38-2389 del 05 marzo 2001;	
- che abbiano uno statuto conforme alle previsioni dell'art. 5 del D.L.vo 460/97	
- che si impegnino a rispettare il presente statuto e siano valutate idonee dal Consiglio Direttivo.	

Elenco dei soci di Idea Solidale al 31/12/2008

Nome	Città
ACAT - Speranza Del Canavese	Ivrea
ACAT - Valli pinerolesi	Pinerolo
ACAT - Zona Nord	Torino
ACLI	Torino
AGIO Associazione Giovani	Torino
AIDO - Associazione Italiana Donatori Organi	Ivrea
ALMM Associazione per la Lotta alle Malattie Mentali	Ivrea
ANAPACA	Torino
ANPAS Comitato Regionale Piemonte	Grugliasco
ARCI Nuova Associazione Comitato Provinciale di Torino	Torino
Associazione per la salvaguardia della collina morenica	Rivoli
Associazione Promozione della Salute Mentale	Pinerolo
AUSER Argento Vivo	Ivrea
AUSER Piemonte	Torino

Nome	Città
AUSER Provinciale Torino	Torino
AVIS Associazione Volontari Italiani del Sangue	Ivrea
AVO - Associazione Volontari Ospedalieri	Torre Pellice
AVULSS	Rivarolo Canavese
CAP Collettivo Azione Pace - ONLUS	Torino
CLUB C.B. Il Marinaio	Rosta
CONFCOOPERATIVE	Torino
Croce Bianca	Orbassano
Croce Verde	Pinerolo
Croce Verde	Porte
Cultura Mista	Torino
GCAR II Nodo	Torino
GEP - Genitori per la Prevenzione del Disagio Giovanile	Rivarolo Canavese
GERI - Gruppo Emergenza Ricerca Intervento	Ivrea
Itaca	Pinerolo
La Sfida	Borgone di Susa
L'Argine	Ivrea
Nuova Associazione Arcobaleno	Torre Pellice
Pro Natura	Torino
Radio Soccorso Torino	Torino
Volontari del soccorso	Ivrea
AICS Comitato Prov. di Torino	Torino
GiOC - Gioventù Operaia Cristiana	Torino
AFP - Associazione Fuoristradistica Piemontese	Moncalieri
AFP - Associazione Fuoristradistica Piemontese	Rivoli
AVO Regionale Piemonte	Torino
Croce Verde	Torino
Homo ridens... Homo sapiens	Torino
LIDA Lega Italiana Diritti dell'Animale	Torino
AUSER	Carmagnola
AUSER volontariato	Torino
AFP - Associazione Fuoristradistica Piemontese	Chieri
AUSER	Nichelino
ANTEAS	Torino
Associazione di volontariato Via Forlì 65	Torino
AUSER Oggi per Altri Domani Per Noi	None
Makanissa	Ozegna
ANC - Nucleo Volontariato e Protezione Civile	Grugliasco

Nome	Città
ANPAS Sociale	Grugliasco
APAS Associazione Persone Adulte Solidali	Torino
AUSER Carignano	Carignano
Comitato Amici Centro Peres per la Pace	Torino
Croce Bianca	Rivalta
Croce giallo azzurra	Torino
Croce Verde	Cavour
Croce Verde	Vinovo
Emergenza Radio Carmagnola "Volontari Pegaso"	Carmagnola
Il Muretto	Torino
Risorsa	Torino
Scienza e Vita	Moncalieri
Volontari Soccorso Sud Canavese	Caluso
Croce Verde	Perosa Argentina
Protezione civile	Chieri
CIR - Centro Italiano Raccolta	Chieri
Croce Verde	Cumiana
VolPi - Volontari Piemontesi 4x4	Torino

Negli anni il numero dei soci di Idea Solidale è cresciuto passando dai 22 che hanno sottoscritto l'atto costitutivo sino ai 70 presenti al 31/12/2008⁶.

Dallo statuto

Conseguimento della qualifica di socio

Art. 5 comma c

“Diventano Soci effettivi dell'Associazione le Organizzazioni di cui al precedente comma b che, avendone fatto domanda, designato un proprio delegato ed impegnandosi a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'Associazione, vengano ammesse dal Consiglio Direttivo.”

Art. 6 comma a

“L'ammissione a Socio, deliberata dal Consiglio Direttivo è subordinata alla presentazione di apposita domanda sottoscritta dal presidente dell'organizzazione richiedente. Avverso alla reiezione di tale domanda e ammesso il ricorso all'Assemblea.”

⁶Al momento della pubblicazione del presente bilancio sociale sono entrati a far parte della compagine sociale anche le seguenti associazioni: Papà separati e figli, Psicologi per i popoli.

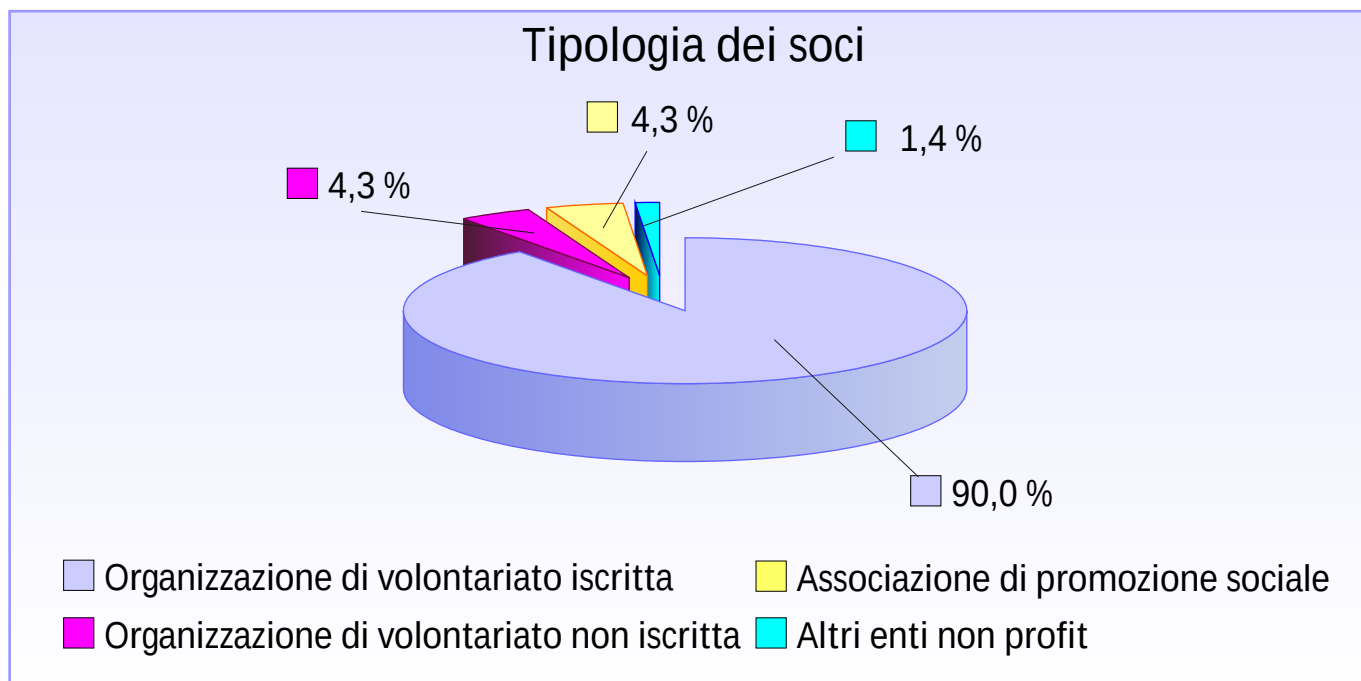
Tipologia dei soci

Tipologia	Soci Fondatori	Soci al 31.12.07	Soci al 31.12.08
Organizzazione di volontariato iscritta	19	61	63
Organizzazione di volontariato non iscritta	0	2	3
Associazione di promozione sociale	2	3	3
Altri enti non profit ⁷	1	1	1
TOTALE	22	67	70

La crescita del numero dei soci ha avuto un netto incremento nel 2007, dopo che nel triennio 2004/05/06 se ne erano aggiunti soltanto nove. I motivi sono riscontrabili nel consolidamento del Centro, che ha suscitato maggiore interesse nei confronti delle associazioni, oltre che per il rinnovo delle cariche sociali del 2008, che può essere stato un incentivo all'adesione di nuove associazioni.

1 - Tipologia dei soci

Il grafico mostra come il 94% dei soci di Idea Solidale siano associazioni di volontariato, mentre gli altri soggetti appartenenti al terzo settore corrispondono in tutto al 6%



⁷Confcooperative (consorzio di cooperative).

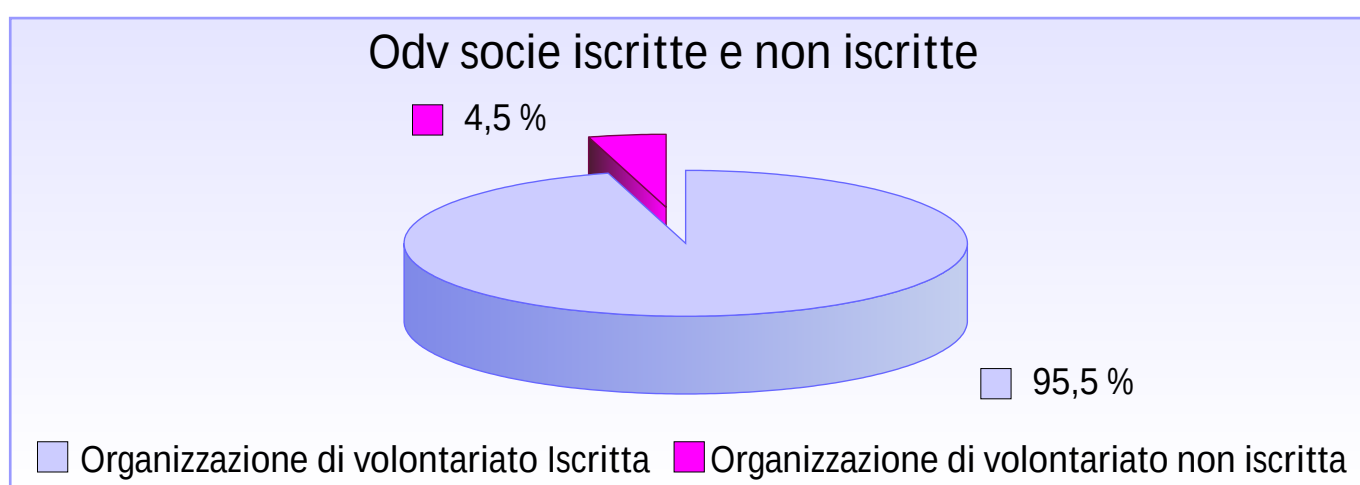
La presenza di altri soggetti non di volontariato si spiega con la volontà del Centro di poter contare sull'esperienza di associazioni con maggiore dimestichezza nel lavoro di rete e abituate a gestire strutture complesse come un Centro di Servizi per il Volontariato. Infatti i 4 enti⁸ che non sono di volontariato sono tutti di secondo livello (cioè associazioni di associazioni) e tre di loro sono presenti fin dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo.

La seguente tabella vuole sottolineare la presenza di 8 associazioni di secondo livello all'interno dell'assemblea di Idea Solidale, questo per puntualizzare la rappresentatività della stessa, poiché se è vero che 66 associazioni di volontariato sulle 1071 totali aderiscono a Idea Solidale, (pari al 6,2%) in una maniera indiretta il bacino rappresentato è molto più alto.

Tipologia di rete	Numero di reti tra i soci	Organizzazioni di base aderenti alla rete
Reti di livello provinciale	5	969
Reti di livello regionale	3	135
Reti di livello nazionale	1	120
TOTALE	9	1224

2 - Rappresentatività dei soci rispetto al terzo settore del torinese

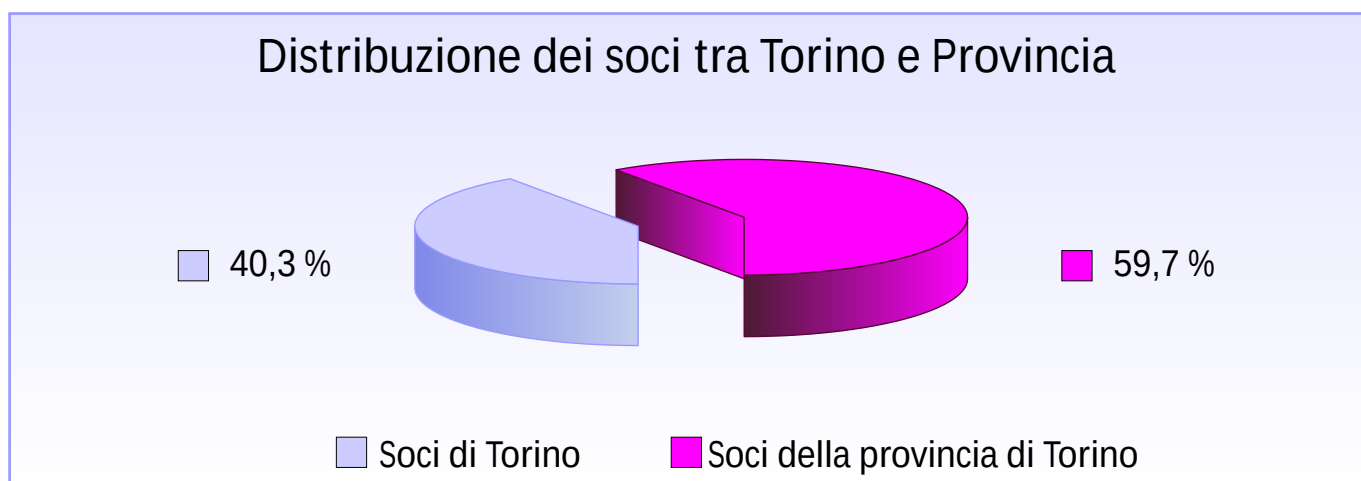
Tenendo conto che lo statuto prevede che le Odv rappresentino la maggioranza dei soci⁹, riportiamo l'analisi della rappresentatività degli aderenti a Idea Solidale solo relativamente agli enti di volontariato, in quanto la presenza di altri soggetti del terzo settore tra i soci, limitata dalla norma statutaria, non può essere rappresentativa della realtà torinese.



⁸ ACLI Comitato Prov. di Torino, AICS Comitato Prov. di Torino ARCI Prov. di Torino, Confcooperative

⁹ Vedi pag. 27 "Dallo Statuto"

Per quanto riguarda il rapporto tra tipologie di Odv, si evince come la stragrande maggioranza siano iscritte al registro, rispecchiando abbastanza fedelmente il bacino di utenza del territorio torinese, dove le Odv iscritte sono il 90,8%¹⁰.



Confrontando il dato con quello della tabella a pag. 25 si può osservare come il rapporto tra i soci aventi sede a Torino e nel resto della provincia sia pressoché identico alla reale distribuzione delle Odv sul territorio (40,5% a Torino e 59,5% fuori Torino).

2.5.2 Il sistema di governo

Idea Solidale è un'associazione di secondo livello e, come tutte le organizzazioni di questo tipo, possiede una struttura democratica nella quale si distinguono diversi organi sociali:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio Direttivo
- Il Presidente
- I due Vicepresidenti
- La Giunta Esecutiva
- Il Collegio dei Revisori dei conti
- Il Collegio dei Probiviri

¹⁰Vedi pag. 22

1 - L'Assemblea

Dallo statuto Assemblea: composizione e funzioni

Art. 9 comma a

“L'Assemblea è composta da tutti i Delegati delle Organizzazioni Associate...” “...Nel caso in cui Idea Solidale sia Ente gestore di un Centro di Servizi per il Volontariato sarà membro dell'Assemblea anche il rappresentante nominato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato presso la Regione Piemonte.”

Art. 9 comma b

“L'Assemblea ordinaria indirizza tutta l'attività dell'Associazione ed inoltre:

1. elegge il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori ed il Collegio dei Probiviri;
2. approva il bilancio preventivo e consuntivo relativamente ad ogni esercizio sociale;
3. approva l'eventuale Regolamento interno e le relative variazioni;
4. delibera l'entità dell'eventuale quota sociale annuale;
5. delibera l'eventuale esclusione delle Associate e dei Delegati;
6. si esprime sui ricorsi relativi alla reiezione di domande di ammissione di nuove Associate.”

Adunanze nel corso del 2008

Data	Presenti	% presenti
23/04/2008	27	38,6
29/05/2008	48	71,6

Nel corso del 2008 si sono tenute 2 assemblee dei soci.

La prima convocata in forma ordinaria ha approvato il bilancio consuntivo, così come previsto dallo statuto. Inoltre è stato approvato il nuovo regolamento elettorale in vista delle elezioni nel mese di maggio.

In data 29/05/2008, si è svolta l'assemblea straordinaria per il rinnovo delle cariche sociali. Sono state presentate 12 candidature per altrettanti posti disponibili nel Consiglio Direttivo (1 membro è di diritto espressione del Comitato di Gestione), condizione che ha portato alla sola convalida della lista dei candidati che sono stati tutti eletti.

Preliminarmente alle elezioni, si è riunito in data 14 e 21 maggio 2008 il Comitato elettorale, organo tecnico che si esprime sulla regolarità delle candidature secondo quanto stabilito dal regolamento elettorale approvato dall'assemblea.

2 - Consiglio Direttivo

Dallo statuto

Consiglio direttivo: composizione e funzioni

Art. 10 comma a

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero dispari di membri non inferiore a 11 e non superiore a 13.

Nel caso in cui Idea Solidale sia Ente gestore di un Centro Servizi per il Volontariato nel numero così ottenuto si intende compreso il rappresentante nominato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato presso la Regione Piemonte già presente in Assemblea.

[...]
Possono essere eletti nel Consiglio Direttivo esclusivamente i Delegati delle Associate.
E' facoltà del Consiglio Direttivo invitare a partecipare alle proprie sedute, in qualità di esperti, anche persone non delegate dalle associate a cui richiedere parere consultivo sui propri atti.

Art. 10 comma c

Al Consiglio Direttivo spetta di:

1. nominare il Presidente, i due Vice-Presidenti, e, su proposta del Presidente, la Giunta Esecutiva ed il Direttore;
2. curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
3. provvedere alla stesura del bilancio e dei documenti inerenti che, dopo l'approvazione, dovrà trasmettere agli organi di controllo;
4. deliberare sulle domande di nuove adesioni;
5. provvedere agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano di competenza dell'Assemblea dei Delegati delle Associate;
6. promuovere periodicamente incontri con le Assemblee locali degli utenti di cui all'art. 16 per illustrare le linee programmatiche lungo le quali si muove l'Associazione e contemporaneamente recepire indicazioni, orientamenti ed istanze dai soggetti che sono operativamente e quotidianamente a contatto diretto con i bisogni sociali;
7. deliberare l'adesione agli altri organismi salvo ratifica dell'Assemblea alla prima seduta valida.
8. deliberare in merito all'apertura di sedi territoriali.

Funzionamento

Le convocazioni avvengono sia per posta ordinaria che per mezzo di e-mail; il giorno della riunione viene inviato un promemoria via sms. Alle riunioni, partecipa il direttore del Centro con funzioni di verbalizzatore e consulente tecnico.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di dettare gli indirizzi che determinano la gestione del CSV. Con l'approvazione del Piano di Attività annuale, il Consiglio delibera gli impegni finanziari sulle varie attività da realizzare. Il Consiglio Direttivo attualmente in carica andrà in scadenza nell'aprile 2011.

Elenco dei consiglieri al 31/12/2008

Cognome e Nome	Ruolo	Associazione/Ente
DEMATTEIS Luciano	Presidente	ANPAS Regionale
MERLO Paola	Vice-presidente	Collettivo Azione Pace
PATUANO Leonardo	Vice-presidente	AVO Piemonte
ABBA' Rosanna ¹¹	Consigliere	AUSER Piemonte
ARDUINO Giancarlo	Consigliere	ANPAS Sociale
BAUSOLA Giuseppe	Consigliere	Comitato di Gestione
BOSCHETTO Francesca	Consigliere	ANTEAS
CACCHERANO Daniele	Consigliere	Il Nodo
CIANCETTA Umberto	Consigliere	Radio Soccorso Torino
DEL MASTRO Emilio	Consigliere	Pro Natura Torino
DEMA Ezio	Consigliere	AICS Comitato Prov. di Torino
FAVALE Vincenzo	Consigliere	Croce Verde Torino
GALLO Giovanni	Consigliere	Confcooperative

Sono inoltre invitati in maniera permanente i tre membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

Adunanze

La partecipazione media è stata di 9 consiglieri su 13 pari all'82%. Nel 2008 Si sono tenuti 9 consigli direttivi.

In data 06/06/2008 si è tenuto il primo Consiglio Direttivo composto dai nuovi consiglieri eletti nell'Assemblea del 29/05/2008. In questa seduta è stato completato il rinnovamento delle cariche sociali, in quanto l'elezione del Presidente e dei due Vice-presidenti spetta per statuto al Consiglio Direttivo.

Luciano Dematteis è l'unico candidato al ruolo di Presidente e viene eletto all'unanimità.

Paola Merlo e Leonardo Patuano vengono eletti Vice-presidenti.

Nella stessa seduta il viene nominato all'unanimità Giovanni Gallo come membro della Giunta Esecutiva in aggiunta ai membri di diritto (Presidente, Vice-presidenti, rappresentante del Comitato di Gestione).

¹¹Il consigliere eletto nella seduta del 29/05/2008 era Mario Brusamonti, successivamente dimissionario.

3 - Giunta Esecutiva

La Giunta esecutiva è un organo operativo del Consiglio direttivo ad essa, oltre *“all’attuazione delle linee e dei programmi deliberati dagli organi sociali”*, vengono demandate l’adozione delle azioni per la traduzione operativa del Piano di Attività¹² e le decisioni in merito all’erogazione di servizi, il cui impegno finanziario superi determinati limiti economici oppure la cui erogazione – benché legittima – è subordinata alla deroga di regole stabilite dalla Giunta stessa. In occasione di deliberazioni che riguardino la realizzazione di progetti di promozione, formazione e comunicazione da realizzarsi in collaborazione con le organizzazioni di volontariato, ai cinque componenti della Giunta si aggiungono tre membri del Consiglio direttivo nominati dallo stesso.

La Giunta Esecutiva si riunisce con cadenza quindicinale (il lunedì) per tutta la durata dell’anno, salvo brevi sospensioni nel periodo estivo (agosto) e natalizio, a meno che non si riscontri la necessità di incontri straordinari.

Nel corso del 2008 questo organo si è riunito 25 volte. La presenza media è stata di 4 componenti.

Dallo statuto

Giunta Esecutiva: composizione

Art. 11 comma a

La Giunta Esecutiva, nominata dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente dell’Associazione, si compone di 5 membri; ne fanno parte di diritto, oltre al componente nominato dal Comitato di Gestione di cui al comma a dell’Art.10, il Presidente, i due Vice-Presidenti.

Composizione della Giunta Esecutiva al 31/12/2008

Cognome e Nome	Ruolo	Associazione/Ente
DEMATTEIS Luciano	Presidente	ANPAS Regionale
MERLO Paola	Vice-presidente	Collettivo Azione Pace
PATUANO Leonardo	Vice-presidente	AVO Piemonte
GALLO Giovanni	Consigliere	Confcooperative
BAUSOLA Giuseppe	Consigliere	Comitato di Gestione

¹²Vedi pag.74

4 - Il Presidente

Dallo statuto

Presidente

Art. 12 comma a

Al presidente del Consiglio Direttivo è attribuita la rappresentanza dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio. In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vice-Presidente vicario.

Art. 12 comma b

Il Presidente ha il compito di convocare l'Assemblea nonché di convocare e presiedere il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva e di dare attuazione alle deliberazioni assunte da tali organi e, in caso di urgenza, può assumerne i poteri chiedendo la ratifica dei provvedimenti adottati nell'adunanza valida immediatamente successiva.

Art. 12 comma d

Il Presidente è rieleggibile. Dopo il secondo mandato consecutivo per essere rieletto deve ottenere i 2/3 dei voti dell'intero Consiglio Direttivo.

Il Presidente viene eletto dall'Assemblea ogni 3 anni.

Il Presidente in carica è Luciano Dematteis. Nella seduta del 06/06/2008 ha visto riconfermare la sua carica, iniziando così il suo terzo mandato.

5 - I due Vice-presidenti

Queste figure sono espressamente previste nello statuto come organi sociali.

Dallo statuto

I due Vice-presidenti

Art. 13

I Vice-Presidenti sono due e hanno il compito di coadiuvare il Presidente nell'esercizio delle proprie funzioni collaborando con questo nell'attuazione delle delibere degli organi associativi.

Ad uno dei due Vice-Presidenti il Presidente assegna le proprie funzioni vicarie.

Gli attuali Vice-presidenti sono i Consiglieri Paola Merlo e Leonardo Patuano, eletti nella seduta del Consiglio Direttivo del 06/06/2008; Paola Merlo ha iniziato il suo terzo mandato, mentre Leonardo Patuano è stato eletto a questa carica per la prima volta.

6 - Il Collegio dei revisori dei conti

Dallo statuto

Il Collegio dei revisori dei conti: composizione e funzionamento

Art. 14 comma a

Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi, di cui uno nominato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, e da due supplenti eletti dall'Assemblea, e dura in carica tre anni. I Revisori dei Conti possono anche essere scelti all'esterno dell'Associazione.

Art. 14 comma b

[...] accerta la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e controlla i conti consuntivi della stessa accompagnandoli con una relazione.

I membri che lo compongono attualmente sono:

- Massimo Cassarotto nominato dal Comitato di Gestione
- Andrea Nicoletti Eletto dall'assemblea
- Carlo Robbiati Eletto dall'assemblea

Nel corso del 2008 il Collegio dei Revisori dei Conti si è riunito 7 volte; il collegio ha visto la partecipazione di tutti e tre i componenti, tranne in 2 casi dove vi è stato un assente giustificato.

I membri di quest'organo sociale devono essere iscritti all'albo dei Revisori dei conti e, solo se esterni alle associazioni socie di Idea Solidale (in quanto da statuto è prevista la gratuità delle cariche sociali), possono ricevere un compenso per la loro attività, comunque non superiore alla tariffa professionale prevista dall'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

I due componenti eletti dall'Assemblea, in quanto esterni alle organizzazioni socie di Idea Solidale, hanno ricevuto una retribuzione per le loro mansioni.

7 - Il Collegio dei Probiviri

Dallo statuto

Il Collegio dei Probiviri: composizione e funzionamento

Art. 15

Il Collegio dei Probiviri si compone di tre membri eletti dall'Assemblea tra cui viene eletto il Presidente; dura in carica tre anni.

Il Collegio dei Probiviri ha la funzione di deliberare per la soluzione di vertenze o contenziosi in tutti i casi in cui il suo intervento sia richiesto da un Delegato, da un'Associata o da un qualsiasi organo o articolazione territoriale dell'Associazione.

Durante l'assemblea del 25/05/2008 è stato eletto all'unanimità Mirko Marongiu, unica persona candidatasi per l'incarico.

2.5.3 La struttura organizzativa

La gestione della struttura tecnica, composta da tutti i dipendenti e i collaboratori di Idea Solidale, è demandata alle due figure dirigenziali presenti nella struttura: il direttore e il coordinatore dell'area servizi.

1 - Il direttore e l'area amministrativa

Il direttore assolve tutte le questioni relative al rapporto con gli organi sociali, gli altri Csv e il Comitato di Gestione, cura la comunicazione istituzionale del Centro, la gestione del personale. Coordina in prima persona direttamente gli operatori che appartengono all'area amministrativa, composta da 3 dipendenti:

- 1 full time Contabilità e gestione fornitori
- 1 part time 80% Monitoraggio dei servizi e bilancio sociale
- 1 part time 80% Segreteria generale e amministrazione del personale

Queste due ultime figure hanno anche compiti operativi, rispettivamente legati al Centro di documentazione centrale e al servizio di “autobus con autista”.

Il direttore si occupa anche in prima persona del giornale “Volontari-a-TO”¹³ in quanto assolve la figura di direttore responsabile della rivista.

2 - Il coordinatore dell'area servizi e l'area operativa

Il coordinatore dell'area servizi (che ricopre anche il ruolo di vicedirettore) si occupa di supervisionare il lavoro degli operatori addetti ai servizi, sia nel loro lavoro ordinario, che in occasione d'iniziative particolari “trasversali” che riguardano più servizi. Per queste occasioni, vengono convocate riunioni ad hoc per la divisione dei compiti, durante le quali le responsabilità possono essere delegate a un operatore referente.

Di norma, invece, la struttura non prevede dei “responsabili di area”, ma figure tecniche coordinate direttamente da un superiore.

¹³Vedi pag. 104

Ripartizione del personale diviso per aree di attività

Promozione

- 1 full time tutte le attività dell'area promozione

Consulenza

- 1 full time Consulenze e Promozione del SCN
- 1 full time progettazione sociale e iniziative di comunicazione co-progettate
- 1 full time Orientamento e Segreteria dei servizi
- 1 contratto a progetto percorsi di accompagnamento (tranne SCN)

Assistenza

- 1 part time 80% e 1 al 66% Servizi di base
- 2 full time servizi logistici
- 2 part-time al 25% operatori territoriali a Torre Pellice e Rivarolo Canavese
- 2 full time presidio della reception e accoglienza in orario diurno e serale.

Formazione

- 1 full time tutte le attività dell'area formazione

Comunicazione

- 1 full time e 1 part time 80% servizi di grafica
- 1 part-time al 66% Comunicazione sui media

Documentazione

- 1 contratto a progetto ricerche

2.5.4 Le risorse umane

1 - Variazioni nel corso del 2008

La progressiva stabilizzazione del personale che Idea Solidale sta portando avanti e che nel 2007 ha portato al superamento dei quindici dipendenti, è proseguita nel 2008.

I dipendenti sono passati da 18 a 21, attraverso l'assunzione di 3 persone che avevano un contratto a progetto nel 2007 e l'assunzione di 1 ulteriore risorsa. Nel 2008 1 dipendente ha rassegnato le dimissioni.

I collaboratori si sono, invece, ridotti da 7 a 2, dal momento che oltre ai 3 che sono stati assunti, 3 hanno interrotto la loro collaborazione, mentre è stata contrattualizzata 1 nuova persona.

2 – Inquadramento contrattuale e retribuzione

I dipendenti full-time devono raggiungere le 38 ore settimanali. L'orario standard prevede 7,5 ore dal lunedì al giovedì e 8 il venerdì. Oltre l'orario indicato vengono calcolati gli straordinari, che tuttavia devono essere autorizzati. I dipendenti part-time svolgono 30 ore settimanali, ad eccezione di uno di loro caso dove le ore contrattualizzate sono 25; La domanda di lavoro a part-time è stata accolta dal Centro per rispondere a esigenze familiari e di studio.

Nel corso del 2008 (così come negli anni precedenti) il Centro non si è avvalso di volontari o giovani del Servizio Civile Volontario nelle attività della struttura tecnica.

Dal momento non esiste un contratto collettivo per il personale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Idea Solidale ha scelto di utilizzare quello di ANASTE; una scelta diffusa nei settori assistenziale, sociale ed educativo.

I dipendenti a tempo pieno hanno una retribuzione lorda annua che mediamente ammonta a 19.990€, composta dalla base contrattuale a cui si aggiungono gli scatti di anzianità ed eventuali addendi quali superminimi e accenti futuri aumenti; non sono previsti premi di produttività o incentivi.

3 - Metodologie di assunzione

Idea Solidale si avvale di diversi metodi per la selezione del personale tra cui gli stage post-laurea (in particolare per mezzo di un'attiva collaborazione con la facoltà di Psicologia dell'Università di Torino), la selezione dei curricula e il ricorso alle agenzie specializzate come intermediari con gli aspiranti.

4 - Formazione delle risorse umane

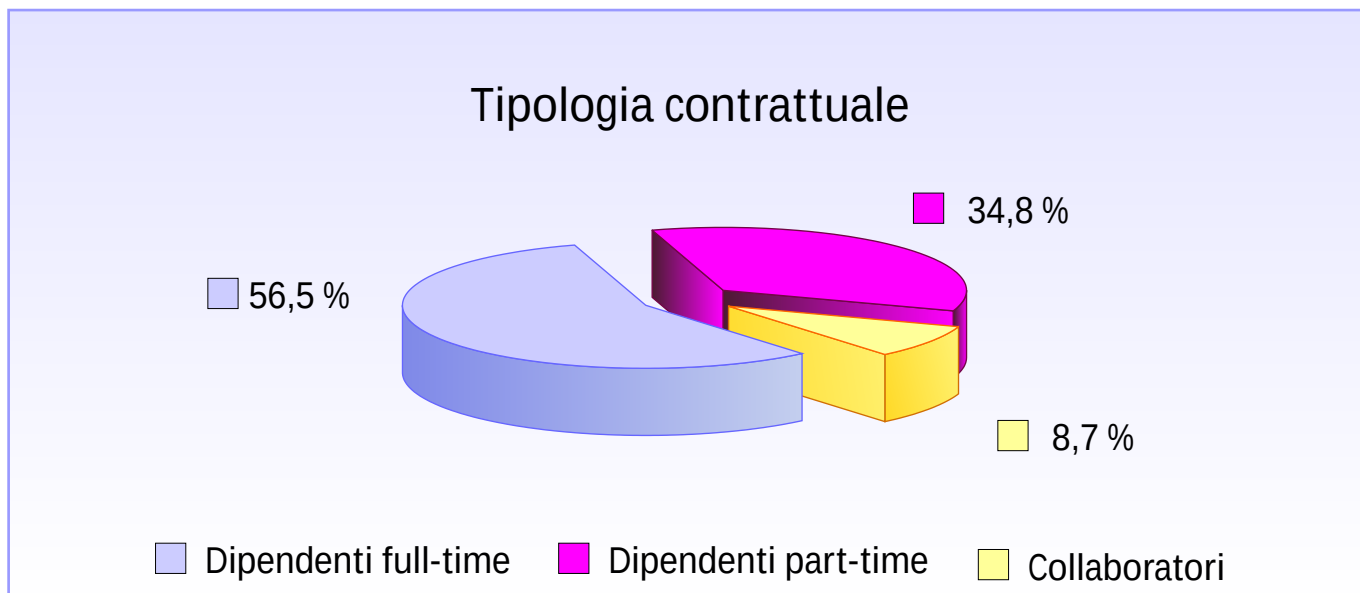
Il Centro non ha finora previsto una strategia di formazione del proprio personale sul lungo periodo. Esistono, tuttavia, alcuni momenti di formazione interna, e in talune occasioni si incentiva la partecipazione del personale a eventi formativi organizzati da altri soggetti tra cui – CvsNet, Città di Torino e Regione Piemonte – oppure a momenti formativi organizzati dal Centro rivolti alle organizzazioni di volontariato ma che trattano temi di interesse per alcune funzioni, come progettazione, fund raising e comunicazione.

5 - Caratteristiche del personale

Personale al 31/12/2008: 23

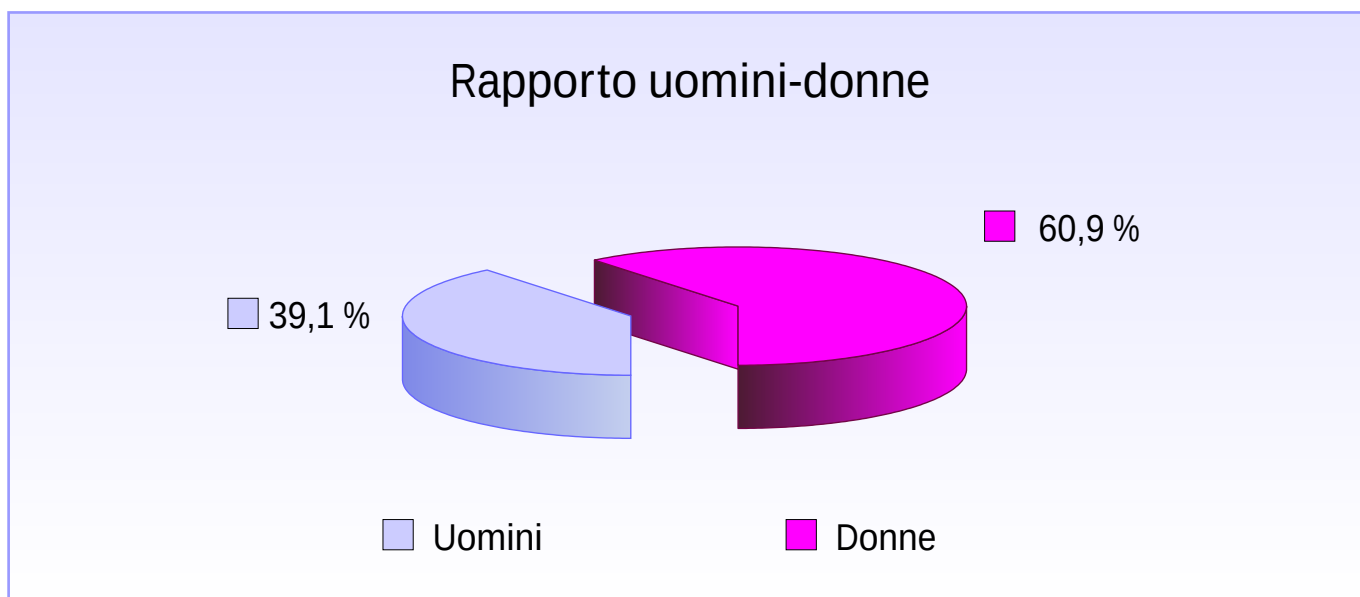
- Dipendenti full time: 13
- Dipendenti part-time: 8
- Collaboratori a progetto: 2

Tipologia Contrattuale



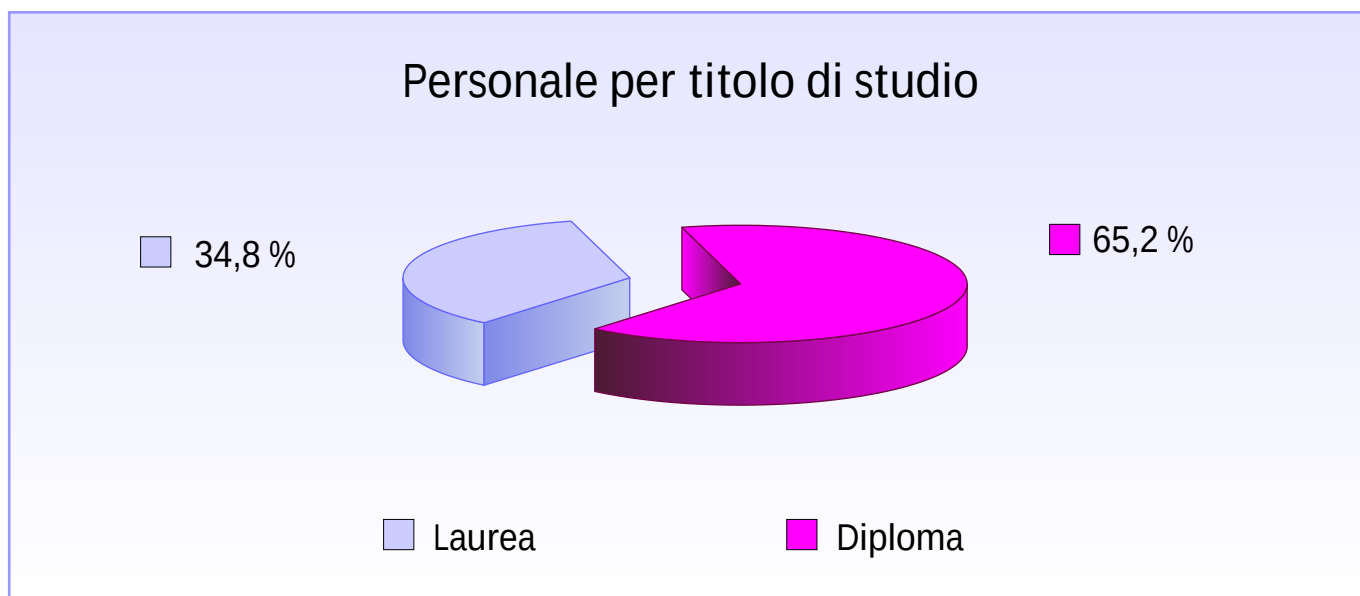
Rapporto uomini-donne

Complessivamente sono impiegati 9 uomini e 14 donne.



Titolo di studio

La maggioranza del personale è in possesso di un diploma di scuola superiore (15). I laureati, invece, sono 8.

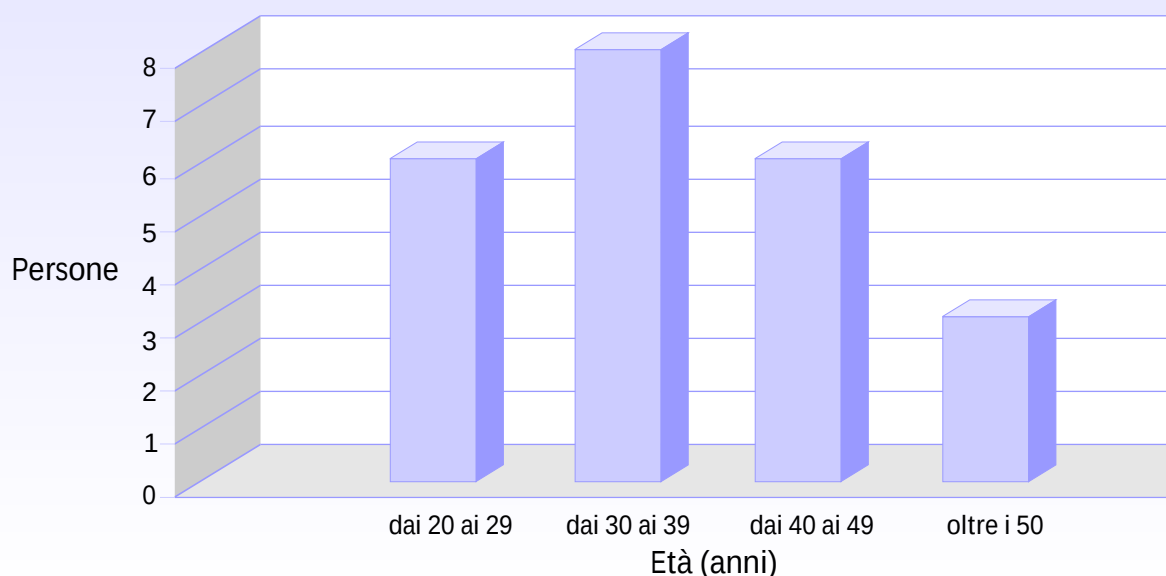


Età

Rispetto all'età del personale impiegato si nota come la maggior parte sono nella fascia tra i 30 e i 50 anni. Il più giovane ha 23 anni il più anziano 56. L'età media è di 37 anni.

Età	Personale
dai 20 ai 29 anni	6
dai 30 ai 39 anni	8
dai 40 ai 49 anni	6
oltre i 50 anni	3
TOTALE	23

Personale per fasce d'età



2.6 Il sistema di relazioni e la partecipazione a reti

2.6.1 Il sistema dei CSV

1 - CsvNet

Dal 2003 Idea Solidale è socio del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVNET). CSVNET Nasce l'11 gennaio 2003 per raccogliere, dare continuità e rafforzare l'esperienza del Collegamento Nazionale dei Centri di Servizio costituito nel 1999. Riunisce e rappresenta 71 Centri di Servizio per il Volontariato su 77 presenti in Italia, con l'obiettivo di incentivare la collaborazione, lo scambio d'esperienze, di competenze e di servizi fra i Centri per meglio realizzarne le finalità istituzionali, nel rispetto della loro autonomia. È strumento di collaborazione e confronto permanente sulle tematiche di impegno dei Centri. Fornisce servizi di formazione, consulenza, sostegno e accompagnamento ai CSV soci. Il presidente di Idea Solidale, Luciano Dematteis, è membro del Comitato esecutivo di CSVNET e ricopre la carica di vicepresidente.

2 - Csvp

Idea Solidale è socio fondatore del Coordinamento regionale dei CSV (CSVP), ente che esiste dal 2003 in base a un protocollo di intesa sottoscritto dagli aderenti e che in data 30/06/2008 si è costituito formalmente come associazione. I soci sono 6 dei CSV del Piemonte: Idea Solidale, ACSV Biella, Novara, Vercelli, CSVA-Alessandria e CSV Asti. Nella stessa data Luciano Dematteis è stato scelto come presidente.

Gli obiettivi:

- facilitare e promuovere scambi fra i CSV coordinando momenti di confronto, di progettazione e di collaborazione tra gli operatori, dirigenti e componenti dei Consigli Direttivi dei CSV;
- promuovere i CSV fra le OdV e la conoscenza dell'operato dei CSV tra l'opinione pubblica e gli interlocutori istituzionali a livello regionale;
- effettuare azioni di servizio ai CSV, valorizzando primariamente le eccellenze riscontrabili fra i CSV;
- essere un utile riferimento e un elemento di raccordo per l'azione del Coordinamento Nazionale dei CSV (CSV.net) secondo quanto previsto dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle attività di quest'ultimo;
- rappresentare i CSV aderenti nelle relazioni con i soggetti regionali, a partire dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, dal Consiglio Regionale del Volontariato e dal Forum del Terzo Settore del Piemonte;
- interloquire con gli organismi di coordinamento e collegamento a carattere regionale di cui alla legge regionale 38/94 art. 3 comma 3 al fine di facilitare la realizzazione di iniziative di volontariato a valenza regionale sostenute dai CSV piemontesi.

Per l'anno 2008 i CSV aderenti al Coordinamento regionale hanno deciso di adottare un programma unico per le attività del Coordinamento stesso, prevedendo un relativo stanziamento finanziario nei propri bilanci preventivi. Tale programma, sottoposto all'attenzione del Comitato di gestione non è stato approvato e tale decisione, oggetto di numerosi incontri e lettere, ha nei fatti limitato molto le iniziative previste e prevedibili del CSVP

Nel corso del 2008 si sono tenuti 6 incontri del Coordinamento.

2.6.2 Il Consiglio regionale del Volontariato

A marzo 2004, con l'approvazione della delibera regionale che ne definiva la composizione e le modalità di funzionamento, è stato istituito il Consiglio regionale del volontariato, organismo di rappresentanza previsto dalla legge regionale. Le funzioni del Consiglio regionale del volontariato sono: attività di promozione e attuazione, direttamente o in collaborazione, con gli Enti locali, con le organizzazioni di volontariato e con i centri di servizio, iniziative di studio e di ricerca anche ai fini dello sviluppo di attività di volontariato, promozione, con cadenza biennale, della Conferenza regionale del volontariato, formulazione di pareri e proposte circa l'attuazione della legge.

Alla composizione del Consiglio regionale del volontariato, il cui mandato scade ogni quattro anni, concorrono anche i Centri di servizio con un proprio rappresentante.

2.6.3 La Provincia di Torino

Fattivi rapporti di collaborazione si sono sviluppati negli anni con la Provincia di Torino anche in forza del fatto che dal primo gennaio 2002, a seguito del decentramento amministrativo, le Province hanno assunto le competenze relative alla tenuta del registro del volontariato e all'assegnazione dei contributi per il sostegno all'attività progettuale delle OdV. La Provincia di Torino prevede due rappresentanti dei CSV torinesi all'interno della commissione di valutazione dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato. Inoltre si è ormai consolidata la prassi che prevede un costante confronto tra uffici provinciali preposti e la struttura tecnica del CSV in merito all'interpretazioni legislative che sottendono all'iscrizione delle organizzazioni di volontariato nella sezione provinciale del registro.

2.6.4 Le amministrazioni locali

La strategia adottata da Idea Solidale per la diffusione dei propri servizi sul territorio con l'obiettivo di facilitare la loro fruizione da parte di un sempre maggior numero di OdV prevede un rapporto con le amministrazioni volto al raccordo con le politiche di sostegno al volontariato presenti sul territorio e per ricercare - con la finalità di abbattimento dei costi strutturali a vantaggio di quelli per l'erogazione dei servizi - la concessione in uso gratuito di locali pubblici da adibire a sedi periferiche¹⁴ del CSV.

¹⁴Vedi pag. 71

PARTE TERZA

LA DIMENSIONE ECONOMICA



3.1 Il fondo speciale 2008

Il fondo speciale per il volontariato è costituito da 1/15 dei proventi delle fondazioni bancarie. Ogni regione ha un proprio fondo amministrato da un Comitato di Gestione, che ne decide la ripartizione tra i vari Centri; In Piemonte vengono utilizzati criteri statistico – quantitativi riferiti alle aree provinciali sulle quali operano CSV (che tengono conto delle associazioni iscritte al registro, la popolazione e la superficie del territorio); viene poi adottato un correttivo finalizzato a portare tutte le aree provinciali ad avere un coefficiente minimo del 5% sul totale.

Come mostra la tabella seguente l'anno 2008 ha visto complessivamente aumentare i fondi a disposizione dei Csv piemontesi del 37%; tuttavia il fondo per la provincia Torino è – in proporzione – leggermente calato, passando dal 42,4% al 41,3%.

Provincia	%	Fondo 2007	Fondo 2008
Alessandria	11,9	1.247.000 ¹⁵	1.750.000
Asti	6,2	693.000	920.000
Biella	6,4	680.000	944.000
Cuneo	16,4	1.700.000	2.416.000
Novara	7,3	760.000	1.076.000
Torino	41,3	4.553.000	6.089.000
Verbania	5,0	537.000	737.000
Vercelli	5,5	568.000	808.000
TOTALE	100,0	10.739.000	14.739.000

Essendo la provincia di Torino caratterizzata dalla presenza di due centri la quota assegnata è stata divisa in due, quindi Idea Solidale e il Vssp hanno ricevuto il 20,7% del fondo complessivo regionale pari a 3.044.000 per l'anno 2008.

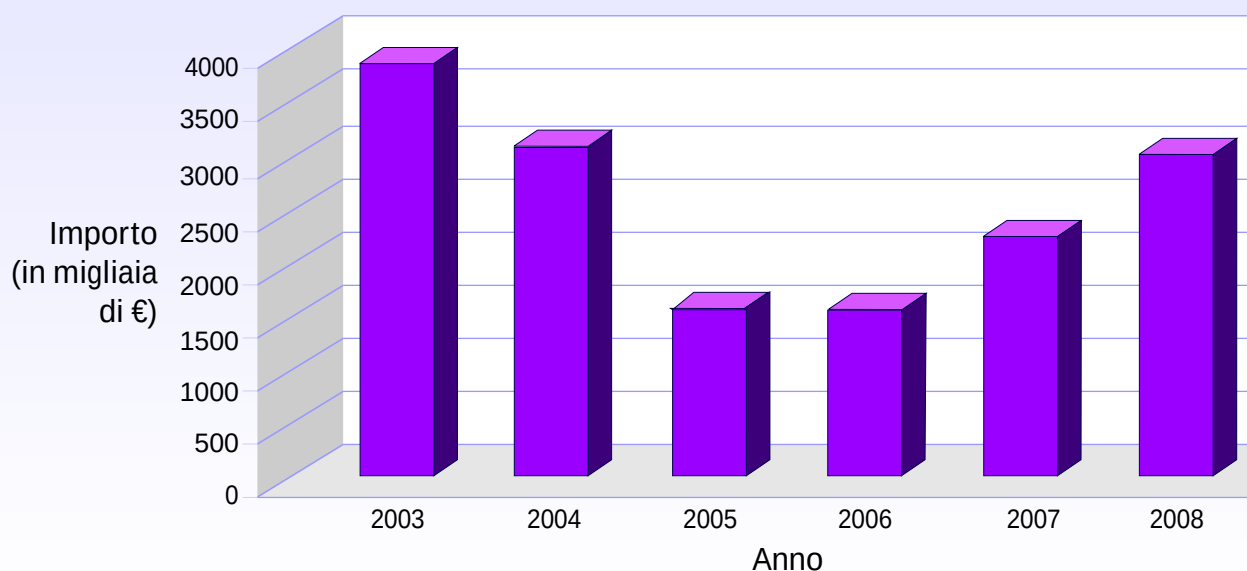
La variazione delle erogazioni a Idea Solidale

Anno	Importo
2003	3.892.000
2004	3.135.000
2005	1.578.000
2006	1.576.000
2007	2.277.000
2008	3.044.000
TOTALE	15.502.000

¹⁵ Tutte le cifre – anche delle tabelle successive - sono arrotondate alle migliaia di euro

A causa della crisi economica si ipotizza una riduzione del fondo speciale nei prossimi anni.

Variazione finanziamenti Coge

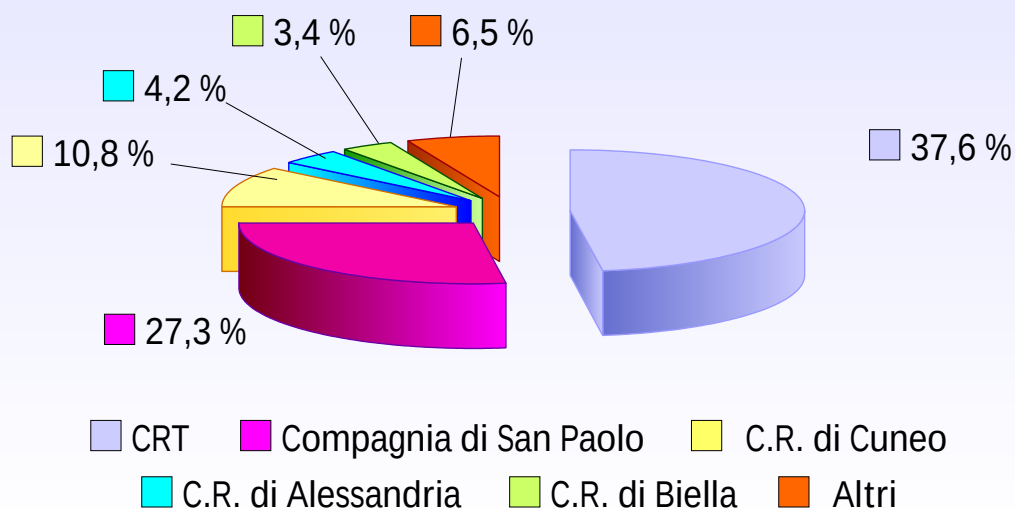


Ripartizione della quota 2008 di Idea Solidale tra le varie fondazioni

Fondazione	Importo €	Incidenza %
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	1.448.000	47,9
Compagnia di San Paolo	825.000	27,3
Cassa di risparmio di Cuneo	327.000	10,8
Cassa di risparmio di Alessandria	127.000	4,2
Cassa di risparmio di Biella	102.000	3,4
Cassa di risparmio di Asti	75.000	2,5
Cassa di risparmio di Tortona	56.000	1,9
Cassa di risparmio di Vercelli	32.000	1,1
Cassa di risparmio di Saluzzo	10.000	0,3
Cassa di risparmio di Fossano	10.000	0,3
Cassa di risparmio di Savigliano	6.000	0,2
Cassa di risparmio di Bra	5.000	0,2
TOTALE	3.024.000¹⁶	100,0

¹⁶ Lo scarto di 20.000€ dei fondi erogati rispetto ai 3.044.000€ assegnati al Centro sono frutto di 20.000€ di attività considerate non ammissibili dal Comitato di Gestione. (cfr pagg. 64, 74 e 74).

Importi per fondazione



3.2 La situazione economica

3.2.1 Risultati dell'esercizio 2008

Voce	Importo
Speso a consuntivo 2008	2.503.000
Fondi impegnati in attività future	1.165.000
Riserve non riprogrammabili	226.000
Avanzo di gestione riprogrammato nell'esercizio successivo	23.000
Totale disponibile per l'anno 2008	3.917.000

3.2.2. I proventi

Voce	Importo 2007	Importo 2008
Fondo speciale	2.277.000	3.024.000
Perequazione	714.000	-
Avanzi di gestione degli anni precedenti	762.000	828.000
Altri proventi	25.000	64.000
TOTALE	3.778.000	3.917.000

Idea Solidale trae le proprie risorse unicamente dal Fondo Speciale per il Volontariato, senza ricorrere a finanziamenti pubblici o attività di tipo commerciale. La voce altri proventi si riferisce soltanto agli interessi bancari attivi sul conto corrente. La perequazione è un fondo straordinario erogato ai CSV erogato soltanto nell'anno 2007.

3.2.3 Gli oneri

1 - Riassunto oneri per natura

Voci di Costo	Importo	Incidenza %
INVESTIMENTI	€ 115.000	4,6
• Costi di impianto e ampliamento	€ 2.000	0,1
• Software applicativo	€ 25.000	1,0
• Costi pluriennali	€ 0	0,0
• Impianti e macchinari	€ 0	0,0
• Attrezzature	€ 15.000	0,6
• Mobili e Arredi	€ 8.000	0,3
• Macchine d'ufficio elettroniche	€ 20.000	0,8
• Automezzi	€ 45.000	1,8
RISORSE UMANE	€ 1.004.000	40,1
• Costi del personale	€ 633.000	25,3
• Collaborazioni	€ 81.000	3,2
• Consulenze	€ 291.000	11,6
AQUISTI	€ 152.000	6,1
SERVIZI DI TERZI	€ 1.146.000	45,8
ALTRI ONERI	€ 85.000	3,4
• Oneri diversi di gestione	€ 53.000	2,1
• Oneri straordinari	€ 9.000	0,4
• Imposte sul reddito	€ 23.000	0,9
TOTALE	€ 2.503.000 ²¹	100,0

Dalla tabella emerge che le due voci di costo con la maggiore incidenza costi sono le risorse umane e i servizi di terzi; in quest'ultima voce sono compresi tutte le forniture svolte da altri enti, sia relative ai servizi per le associazioni (noleggi pullman, costi di tipografia, montaggio tensostrutture agenzie di formazione) e che alla struttura (affitto sede, utenze, assicurazioni).

2 - Oneri per destinazione e natura

In questa tabella viene proposto un confronto tra le spese a consuntivo dell'ultimo biennio per destinazione. Oltre alle aree in cui normalmente sono suddivisi i servizi (promozione, consulenza, assistenza, formazione, comunicazione, documentazione) sono stati aggiunti nel confronto le tre forme di "co-progettata" stornandoli dalla loro aree più i costi di struttura.

Attività	2007	2008	Variazione%
Struttura e funzionamento	351.000	345.000	-1,5
Promozione	229.000	232.000	+1,5
Promozione co-progettata	152.000	104.000	-31,3
Consulenza	163.000	216.000	+32,3
Assistenza logistica	798.000	768.000	-3,8
Formazione proposta dal Centro	131.000	145.000	+10,5
Formazione co-progettata	306.000	67.000	-78,2
Comunicazione	343.000	446.000	+29,9
Comunicazione co-progettata	141.000	106.000	-25,0
Documentazione e ricerca	60.000	74.000	+23,4
TOTALE	2.674.000	2.503.000	-6,4

Si osserva che le voci di maggiore risparmio sono state le tre forme di co-progettata in quanto rispetto al 2007 le iniziative sono state posticipate e molti dei costi saranno sostenuti nel 2009¹⁷.

¹⁷Vedi pagg. 89, 102 e 107

Aree - Attività ¹⁸		Consuntivo 2008
0 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO		345.000
	Investimenti	9.000
	Risorse umane	171.000
	Acquisti	20.000
	Servizi di terzi	79.000
	Oneri diversi di gestione	38.000
	Oneri straordinari	6.000
	Oneri straordinari	23.000
RISORSE INTERNE SU ATTIVITA'		722.000
	Risorse umane	504.000
	Acquisti	25.000
	Servizi di terzi	193.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
1 - PROMOZIONE - COSTI ESTERNI		212.000
1.1A	A scuola di solidarietà	29.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	19.000
	Acquisti	2.000
	Servizi di terzi	8.000
	Oneri diversi di gestione	1.000
	Oneri straordinari	0
1.1B	Sportello universitario	20.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	20.000
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	0
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0

¹⁸Le attività indicate nella tabella fanno riferimento al codice della contabilità e non sono sempre identici alla distinzione in servizi elencati nella parte successiva. Tuttavia è possibile collegarli attraverso la tabella a pagg. 76 e 77

Aree - Attività		Consuntivo 2008
1.2A	Cittadini 7+	18.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	5.000
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	13.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
1.2B	Manifestazioni	89.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	4.000
	Acquisti	4.000
	Servizi di terzi	74.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
1.5B	Iniziative di promozione in partenariato	55.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	6.000
	Acquisti	26.000
	Servizi di terzi	24.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
2 - CONSULENZA - COSTI ESTERNI		101.000
2.1A	Consulenze di sportello	30.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	30.000
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	0
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0

Aree - Attività		Consuntivo 2008
2.2C	Accompagnamento al fund raising	15.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	13.000
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	1.000
	Oneri diversi di gestione	1.000
	Oneri straordinari	0
2.2E	Servizio Civile	20.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	18.000
	Acquisti	2.000
	Servizi di terzi	1.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
2.2F	Tematiche Europee	19.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	13.000
	Acquisti	1.000
	Servizi di terzi	5.000
	Oneri diversi di gestione	1.000
	Oneri straordinari	0
2.2G	Rendicontazione sociale	16.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	10.000
	Acquisti	2.000
	Servizi di terzi	4.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0

Aree - Attività		Consuntivo 2008
2 - ASSISTENZA LOGISTICA - COSTI ESTERNI		508.000
2.3A	Trasporti	225.000
	Investimenti	45.000
	Risorse umane	3.000
	Acquisti	13.000
	Servizi di terzi	163.000
	Oneri diversi di gestione	1.000
	Oneri straordinari	0
2.3B	Attrezzature elettroniche	24.000
	Investimenti	19.000
	Risorse umane	0
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	5.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
2.3C	Strutture espositive	184.000
	Investimenti	13.000
	Risorse umane	1.000
	Acquisti	16.000
	Servizi di terzi	153.000
	Oneri diversi di gestione	1.000
	Oneri straordinari	0
2.3D	Spazi attrezzati	74.000
	Investimenti	18.000
	Risorse umane	8.000
	Acquisti	3.000
	Servizi di terzi	44.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0

Aree - Attività		Consuntivo 2008
3 - FORMAZIONE - COSTI ESTERNI		159.000
3.1A	Formazione del centro	109.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	61.000
	Acquisti	2.000
	Servizi di terzi	44.000
	Oneri diversi di gestione	1.000
	Oneri straordinari	0
3.3A	Formazione co-progettata	50.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	33.000
	Acquisti	2.000
	Servizi di terzi	14.000
	Oneri diversi di gestione	1.000
	Oneri straordinari	0
4 - COMUNICAZIONE - COSTI ESTERNI		413.000
4.1A	Ideazione e stampa supporti grafici	228.000
	Investimenti	10.000
	Risorse umane	0
	Acquisti	19.000
	Servizi di terzi	199.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
4.2A	Siti internet	12.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	5.000
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	3.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	4.000

Aree - Attività		Consuntivo 2008
4.2B	Ufficio stampa	5.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	2.000
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	3.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
4.2C	Iniziative di comunicazione	
	in partenariato con Odv	38.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	19.000
	Acquisti	2.000
	Servizi di terzi	16.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
4.2D	Iniziative di videocomuniazione	
	in partenariato con Odv	40.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	13.000
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	27.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
4.3A	Mezzi di comunicazione del centro	90.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	7.000
	Acquisti	9.000
	Servizi di terzi	74.000
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0

Aree - Attività		Consuntivo 2008
4 - DOCUMENTAZIONE - COSTI ESTERNI		43.000
4.3A	Centro di Documentazione	3.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	3.000
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	0
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
4.5A	Osservatorio sul volontariato torinese	40.000
	Investimenti	0
	Risorse umane	40.000
	Acquisti	0
	Servizi di terzi	0
	Oneri diversi di gestione	0
	Oneri straordinari	0
TOTALE		2.503.000

PARTE QUARTA

LA DIMENSIONE SOCIALE



Premessa – novità dell'edizione 2008

Questa sezione del bilancio sociale mantiene una struttura simile, rispetto all'edizione 2007, nel resoconto delle attività (mantenendo la rendicontazione in ordine di attività, per poi “rileggerle” a partire dai bisogni nel paragrafo 4.7); tuttavia, oltre all'aggiornamento sui dati dei servizi, sono state introdotte alcune novità in particolare per quanto riguarda la confrontabilità con le edizioni precedenti.

Nell'ottica di fornire un'analisi sempre più completa sull'operato del Centro, le analisi dei dati hanno interessato in questa edizione anche le richieste che Idea Solidale non ha soddisfatto, nonché i servizi concessi ma annullati in un secondo tempo dalle associazioni (cfr. 4.5), la quantità di servizi che vengono erogati ai propri soci e alle altre Odv (cfr. 4.3.6) e il confronto dei servizi con l'anno precedente (cfr. 4.6).

Inoltre sono stati indagati nuovi valori sulla diffusione dei servizi; l'idea è di soffermarsi più che sui valori assoluti (ad es. il numero di volantini prodotti in un anno) su quelli in relazione agli utenti reali e potenziali (quindi quante associazioni in percentuale sul totale hanno fruito di servizi di grafica).

La rendicontazione dei servizi vuole incentrarsi maggiormente sugli utenti, sulle loro caratteristiche, distribuzione territoriale, tendenza a rivolgersi al Centro, piuttosto che sul numero di servizi, dato che rischia di essere poco significativo per la mancanza di parametri di riferimento (qual è il numero di servizi che ogni Csv dovrebbe erogare per definirsi efficiente?).

¹⁹D.M. 8/10/1997 Art. 4 comma 1
Compiti dei centri di servizio
I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro:
a. approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
b. offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
c. assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;
d. offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.

4.1 Le aree di bisogno

4.1.1 - Osservazioni generali

Come indicato nella missione di Idea Solidale, i bisogni delle organizzazioni di volontariato sono il punto di partenza dal quale impostare l'attività del centro, che tuttavia è vincolata da una serie di fattori esterni:

- Le disposizioni contenute in particolare dal D.M. 8.10.1997¹⁹ il quale fornisce indicazioni sulle attività che i CSV possono svolgere.
- Le limitazioni imposte dal Comitato di Gestione, il quale interviene sulla legittimità dei servizi proposti dal Centro, nonché sulla titolarità dei destinatari.
- La consistenza del budget.

In definitiva nel decidere le proprie attività, il Centro deve cercare di rispondere a tutte le esigenze che emergono dalle organizzazioni di volontariato, siano esse socie del Centro o meno, nei limiti di quanto sancito dai regolamenti ministeriali e dalle direttive del CoGe.

4.1.2 – I bisogni

Gli incontri organizzati da Idea Solidale²⁰ hanno sostanzialmente confermato le indicazioni precedentemente raccolte dal Centro sui bisogni che le associazioni avvertono e sulle attività che i Csv dovrebbero svolgere, che vengono riassunte nei seguenti obiettivi:

- Sostenere Odv nell'ordinario
- Aumentare il numero dei volontari
- Migliorare immagine del volontariato
- Promuovere reti e sinergie tra Odv
- Aumentare la capacità delle Odv a reperire risorse economiche
- Implementare consapevolezza e competenza dei dirigenti OdV
- Sviluppare le competenze progettuali ed emancipatorie delle OdV

Gli incontri con le associazioni hanno fatto emergere un altro obiettivo generale, cioè “promuovere la conoscenza del Csv presso le organizzazioni di volontariato”. Accanto a questo, è stato proposto di realizzare una guida delle associazioni di volontariato della provincia di Torino, mentre è stata rimarcata la necessità, già individuata dal Centro, di iniziare a rilevare l'efficacia e la ricaduta dei servizi del Centro.

Sono inoltre considerati metodi indiretti di rilevamento dei bisogni:

- Il gradimento, espresso anche in maniera indiretta, delle attività e dei servizi offerti dal Centro: maggiore o minore partecipazione alle iniziative è già di per sé un indicatore sulla loro stessa utilità rispetto ai bisogni delle Odv.
- Lo strumento della co-progettazione²¹ nel quale le Odv concorrono con il Csv a dare una risposta personalizzata alle proprie esigenze.

4.1.3 - Le limitazioni del Comitato di Gestione

Negli anni si sono sviluppate una serie di linee guida a cui i CSV devono attenersi nella redazione dei programmi e nella gestione delle attività.

In sostanza i CSV non possono sostenere le seguenti tipologie di costi:

- Erogazione diretta di denaro alle Organizzazioni di volontariato con modalità diverse da quelle di cui alla Comunicazione Turco.
- Attività rivolte direttamente ad utenti finali anziché ad Organizzazioni di volontariato o volontari, trattandosi di attività che il Centro di Servizio svolgerebbe in qualità di Organizzazione di volontariato e potenzialmente in posizione di “vantaggio” rispetto a tutte le altre Organizzazioni presenti sul territorio.

²⁰ Vedi pag. 75

²¹ Vedi pagg. 89, 102 e 107

- Interventi rivolti al volontario in quanto persona e non legati alla finalità dell'Organizzazione di Volontariato di appartenenza né al sostegno, pur se sotto forma di servizio, dell'operatività corrente delle Organizzazioni di Volontariato.
- L'attribuzione gratuita di beni consumabili²², sostanzialmente assimilabili al denaro, che si configura come una dazione a pioggia di risorse finanziarie. La fornitura di questo tipo di beni è consentita se rientra nell'ambito di singoli progetti co-realizzati con il Centro. I beni strumentali che possono essere dati in comodato d'uso non sono beni consumabili e quindi non rientrano in questa categoria.
- Il sostenimento in prima persona da parte del Centro di Servizio di costi di competenza delle Organizzazioni di volontariato (es. costi sostenuti dai Centri per l'acquisizione di beni e servizi utilizzati dalle Organizzazioni di Volontariato senza che siano collegabili ad uno specifico progetto del Centro ovvero del Centro in sinergia con l'organizzazione di volontariato).

4.2 I principali processi di gestione

4.2.1 L'erogazione dei servizi

1 - L'accessibilità ai servizi

1a – Gli utenti di Idea Solidale: le organizzazioni di volontariato

Tutte le organizzazioni di volontariato, intendendo per questa tipologia le associazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato e non iscritte che tuttavia abbiano seguito un percorso di accreditamento, possono accedere liberamente ai servizi di Idea Solidale. In base alle disposizioni del Comitato di Gestione non è possibile erogare alcuna forma di servizio ad altri enti del terzo settore, eccezion fatta per la consulenza di “ascolto e orientamento”²³, la quale permette di comprendere se l'associazione – nel caso non sia iscritta al registro – possa essere o meno considerata di volontariato.

Quindi i destinatari dei servizi sono sempre le organizzazioni di volontariato; anche per attività come i corsi di formazione si considera come fruitore l'associazione, la quale iscrive i propri aderenti.

²² I beni consumabili sono quelli suscettibili di una sola utilizzazione e, proprio perchè possono essere goduti una sola volta, non sono suscettibili di quei rapporti con cui si concede ad altri il godimento del bene con l'obbligo di restituirlo.

²³ Cfr. pag. 91

1b – Orientamento ai servizi del centro

Per le associazioni che entrano in contatto per la prima volta con Idea Solidale, viene innanzitutto verificato se siano iscritte al Registro Regionale del volontariato: se è presente questa iscrizione, l'associazione ha già pieno diritto di accedere ai servizi del Centro; tuttavia a partire dal 2008 questo automatismo non è più valido per le organizzazioni di secondo livello iscritte nel registro, come illustrato nel paragrafo 1d.

Le organizzazioni non iscritte, invece, vengono invitate a prendere appuntamento per una consulenza di “orientamento” con un operatore specializzato del Centro per appurare l'eventuale status di volontariato attraverso una verifica dello statuto.

Possono verificarsi tre diverse possibilità:

- lo statuto e le attività delle associazioni sono conformi alle indicazioni della legge 266/91 e l'associazione può esser accreditata²⁴.
- L'associazione presenta piccole lacune formali rispetto alla normativa ma non svolge attività palesemente in contraddizione; in questi casi Idea Solidale può indirizzare l'associazione nell'operare le modifiche statutarie necessarie per essere considerata “di volontariato”, rimanendo l'erogazione di servizi subordinata all'avvenuta modifica delle scritture associative.
- L'associazione presenta caratteristiche non compatibili con la normativa e non ha intenzione di modificare il proprio status oppure ha scelto palesemente di ispirarsi ad altra normativa. In questo caso l'associazione non potrà ad alcun titolo usufruire dei servizi di Idea Solidale.

1c – Il percorso di accreditamento

Fin dalla sua istituzione, Idea Solidale ha sviluppato un percorso di accreditamento per poter definire con chiarezza quali siano le associazioni che possono essere considerate “organizzazioni di volontariato non iscritte”; questa necessità nasce dal fatto che la normativa prevede che i centri di servizio per il volontariato “*erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali*”²⁵. Se la natura di “organizzazione di volontariato” è appurata dalle procedure messe in atto dagli uffici competenti della Provincia all'atto della iscrizione delle stesse, ciò non accade per le associazioni non iscritte, per le quali Idea Solidale ha dovuto adottare una propria procedura: si tratta essenzialmente di un esame dello statuto, nel quale devono essere riscontrate le caratteristiche peculiari delle organizzazioni di volontariato espresse nella legge 266/91.

²⁴ Queste sono le principali caratteristiche che la legge 266/91 indica come distintive delle organizzazioni di volontariato, che devono essere indicate esplicitamente nello statuto:

- assenza di fine di lucro
- fine solidaristico
- elettività delle cariche sociali
- gratuità delle cariche sociali
- attività svolta con la prevalenza di lavoro spontaneo e gratuito degli aderenti
- democraticità della struttura

²⁵ D.M. 8 ottobre 1997 art. 4

1d – Analisi dei potenziali destinatari di Idea Solidale

Nel corso del 2008 è stato svolto un lavoro di indagine dei potenziali destinatari dei servizi del Centro, che ha portato a un ridimensionamento degli stessi, passando da 1386 a 1071.

Le 1386 associazioni già stimate al 31/12/2007 erano così ripartite:

- Iscritte al registro: 975
- Accreditate permanentemente: 142
- Accreditate temporaneamente: 21
- Presunte Odv: 248

Le presunte Odv erano associazioni che pur in assenza di un percorso di accreditamento, si aveva fondato motivo di ritenere di volontariato, essendo principalmente sezioni - caratterizzate da un certo grado di autonomia - di organizzazioni di volontariato; eventuale concessione di servizi a loro favore era subordinata a un percorso di accreditamento vero e proprio.

Le associazioni accreditate temporaneamente erano le associazioni che evidenziavano alcuni difetti formali nelle loro scritture per cui non era possibile accreditarle, pur non essendoci palesi contraddizioni con la normativa. L'accREDITamento temporaneo di massimo 6 mesi avveniva dietro l'impegno dell'associazione a modificare gli aspetti formali deficitari.

Idea Solidale, a partire dalla fine del 2007, ha preferito evitare di ricorrere a queste due categorie eliminando le associazioni accreditate temporaneamente (ponendo quindi le associazioni in condizione di non accreditamento finché non vengano rettificati tutti gli aspetti da modificare) nonché le presunte Odv; in quest'ultimo caso si è proceduto ad una verifica di queste associazioni per poterle accreditare in maniera permanente oppure come "sezioni non autonome di Odv". La necessità di distinguere questa categoria dalle associazioni "accreditate permanentemente" - cioè quelle che hanno compiuto il percorso di accreditamento succitato - nasce dal fatto che le sezioni a carattere non autonomo dipendono dal punto di vista giuridico dall'associazione "madre", la quale si assume la responsabilità di fronte a Idea Solidale dell'eventuale fruizione di servizi da parte di una sua sezione e delle conseguenze derivanti da tale fruizione.

Al 31/12/2008 l'operazione di revisione era ancora in corso e la maggior parte degli enti facenti parte di queste due categorie è stata posta in condizione di "non accreditamento" in attesa della verifica definitiva; molte di queste nel 2009 verranno inserite nella categoria "sezioni non autonome di Odv" che alla fine del 2008 ne includeva soltanto 8.

Il lavoro di indagine dei potenziali destinatari è nato anche in seguito a due esplicite richieste del Comitato di Gestione: la prima di verificare che le associazioni accreditate permanentemente abbiano mantenuto i requisiti

propri delle organizzazioni di volontariato, chiedendo quindi una mettere in atto una procedura di “riaccredimento” delle stesse; la seconda di verificare la compagine sociale delle associazioni di volontariato iscritte nel registro regionale alla sezione “Organismi di coordinamento e collegamento”, ovvero le organizzazioni di secondo livello, in quanto il Comitato ha ritenuto che di questa categoria soltanto le associazioni che abbiano esclusivamente Odv tra i propri soci possono essere beneficiarie dei servizi dei Csv²⁶.

In seguito a questa ulteriore doppia verifica hanno perso l'accredimento 80 associazioni non iscritte e 5 coordinamenti iscritti nel registro del volontariato. Tenendo conto di ulteriori nuovi accreditamenti, iscrizioni al registro regionale del volontariato e cessata attività di altre associazioni, il bacino di utenza al 31/12/2008 delle associazioni di volontariato nella provincia di Torino era così costituito:

- Iscritte al registro: 973
- Accreditate permanentemente: 90
- Sezione non autonoma di Odv: 8

Il 2008 ha segnato, perciò, un passo avanti per una più precisa mappatura delle associazioni di volontariato della provincia di Torino e delle loro caratteristiche, analisi che proseguirà per tutto il 2009.

2 - la titolarità dei servizi

Per comprendere le varie modalità di erogazioni dei servizi è opportuno tenere conto che i servizi vengono ripartiti secondo un criterio di titolarità:

1 - Servizi proposti dal Csv	Servizi che nascono da iniziative del Centro alle quali le associazioni possono aderire in particolare i corsi di formazione e le iniziative di promozione proposte dal Centro.
2 - Servizi richiesti dalle Odv	Servizi che vengono richiesti dalle Odv tra quelli permanentemente a disposizione; in questa categoria rientrano, tra gli altri, tutti i servizi di base, le consulenze, i servizi logistici e quelli di comunicazione.
3 - Attività co-progettate	Iniziativa realizzate in partenariato tra Odv e il Csv, che riguardano comunicazione, promozione e formazione, per le quali il Centro emette un apposito avviso di selezione.
4 - Collaborazioni con altri soggetti	Attività co-finanziate da altri soggetti. Nel 2008 ha riguardato soltanto il progetto Tandem.
5 - Organizzate da altri soggetti che non siano Odv	Iniziativa promosse da soggetti che richiedano servizi a beneficio di organizzazioni di volontariato. E' il caso dei comuni che hanno ricevuto assistenza per l'organizzazione di manifestazioni di promozione del volontariato in cui partecipavano le associazioni, che quindi avrebbero usufruito indirettamente dei servizi del Centro.

²⁶ La normativa regionale, invece, ai sensi della Dgr. 38 Regionale, considera iscrivibili nell'albo regionale del volontariato gli organismi di secondo livello di cui almeno i 2/3 degli aderenti siano rappresentati da organizzazioni di volontariato precedentemente iscritte nei registri.

3 - La pubblicizzazione dei servizi

Far conoscere in maniera chiara e completa le opportunità offerte da Idea Solidale è condizione necessaria per permettere al maggior numero di organizzazioni di volontariato possibile di fruire dei servizi. A fronte di ciò il Centro ha attivato diversi canali di comunicazione con le Odv.

Le diverse modalità di pubblicizzazione dei servizi avvengono secondo il criterio di titolarità di cui sopra:

- I servizi richiesti dalle Odv sono sempre a disposizione delle associazioni e, quindi, illustrati nel contenuto e sulle modalità di richiesta nella sezione del sito “I nostri servizi” e nella pubblicazione “Guida ai servizi”.
- I servizi offerti dal Centro e le attività di co-progettazione, vengono pubblicizzate ad hoc in quanto hanno una data di svolgimento decisa da Idea Solidale e necessitano di un'iscrizione entro un termine stabilito. In questo caso le associazioni vengono contattate direttamente attraverso una comunicazione via posta ordinaria dove sono contenuti i moduli di iscrizione e le informazioni per accedere al servizio. Gli stessi moduli sono anche scaricabili dal sito nella sezione “In primo piano” che evidenzia nella homepage queste iniziative e contenuti nella newsletter telematica del Centro. In alcune occasioni è stata utilizzata la spedizione di sms.

L'utilizzo di più sistemi vuole essere una risposta a una difficoltà di fondo nell'istaurare una comunicazione efficace verso le organizzazioni di volontariato. Il problema è in parte risolvibile anche se il sistema in cui opera Idea Solidale possiede delle criticità di fondo:

- Alto numero di Odv, notevole estensione e frammentazione del territorio.
- Difficoltà di archiviare e aggiornare continuamente tutti i recapiti delle associazioni, operazione particolarmente gravosa in una realtà dove spesso le organizzazioni di volontariato cambiano sede e si avvicendano responsabili e referenti.
- Esistenza di una parte significativa del volontariato che non ha confidenza con sistemi telematici.
- Difficoltà di rapida comunicazione interna alle organizzazioni di volontariato rilevata in diverse occasioni dal Centro.

Tuttavia nel 2008 vi è stato incrementato il numero di informazioni che il Centro possiede, infatti il database contiene i seguenti recapiti delle Odv del torinese:

- Nel 100,0% dei casi un recapito postale
- Nell'87,6% dei casi numero di telefono o di fax
- Nel 53,9% dei casi un indirizzo e-mail
- Nel 30,5% dei casi un sito web

Le associazioni di cui non si hanno molti recapiti sono in gran parte quelle che non

hanno ricevuto servizi; non avendo contatti è più difficile mantenere informazioni aggiornate sul loro conto.

La percentuale dei siti web deve tenere conto del fatto che le associazioni organizzate in maniera federativa spesso hanno un sito per tutta la provincia, che ospitano pagine delle loro articolazioni.

Approfondimento

Comunicazione per mezzo sms e messaggi vocali

A partire dal 2007 si è iniziato ad utilizzare le comunicazioni via sms e tramite invio di un messaggio preregistrato. Seppure questo tipo di mezzo è necessariamente meno esaustivo nella descrizione dell'iniziativa in questione, ma sia per il costo nettamente inferiore rispetto alla spedizione via posta ordinaria, che per il poco tempo necessario per l'invio e la ricezione, è stato in alcuni casi ritenuto idoneo.

La guida ai servizi

La guida ai servizi è uno strumento che permette alle Odv di avere una panoramica di cosa il Centro può offrire, le caratteristiche dei destinatari, le modalità e le limitazioni di fruizione, oltre a un sunto della struttura organizzativa di Idea Solidale.

L'ultimo aggiornamento della pubblicazione risale al 2007. Per il futuro si intende utilizzare una versione esclusivamente on-line, che sarà accessibile dal sito di Idea Solidale a partire al 2009.

4 – La modalità di richiesta dei servizi

La richiesta di erogazioni di servizi deve essere avanzata in forma scritta al Centro attraverso fax, e-mail, posta elettronica o consegna a mano, in modo che ogni domanda pervenuta sia tracciabile e archiviabile.

Successivamente le richieste vengono protocollate e consegnate al Coordinatore dell'area servizi, che si occupa di valutare se l'associazione è titolata a fruire di quanto richiesto, cioè se è iscritta al registro regionale oppure è accreditata presso il Centro.

Stabilito questo passaggio viene esaminata la richiesta per appurare se si tratta di servizi erogabili secondo le normative e le disposizioni del Comitato di Gestione; inoltre devono sussistere le condizioni della fornitura (disponibilità dell'attrezzatura, tempistica, altre particolari limitazioni che caratterizzano i singoli servizi). Nel caso, in virtù di questi aspetti, non sia possibile una risposta positiva, viene comunicato il diniego attraverso comunicazione scritta e motivata.

Se, invece, il servizio è erogabile si possono verificare due possibilità:

- Il servizio è immediatamente erogabile dagli operatori dei servizi interessati senza ulteriori approvazioni.
- La richiesta prevede un costo superiore ai limiti stabiliti dalla Giunta Esecutiva oppure richiede modalità in deroga alle normali limitazioni.

In entrambe le circostanze viene inviata comunicazione scritta all'associazione; tuttavia, se nel primo caso viene data risposta positiva e indicato l'operatore a cui fare riferimento per la fruizione del servizio, nel secondo viene comunicato che la richiesta dovrà essere inoltrata alla Giunta Esecutiva del Centro che si occuperà di vagliare la domanda; soltanto dopo il responso dell'organo verrà inviata la risposta definitiva all'associazione.

Il tempo medio di risposta alle richieste è di 2,4 giorni²⁷.

5 - La presenza sul territorio

TORINO

La sede centrale di Idea Solidale si trova a Torino in corso Novara 64. A partire da novembre 2005 l'orario di apertura è diventato:

- Dal lunedì al venerdì 9,00 – 23,30 (con orario continuato)
- Sabato 9,30 -17,30
- Domenica per particolari necessità.

Non sono previste differenze tra orari di front-office e back-office, dopodiché è necessario sottolineare che il personale impiegato a tempo pieno lavora in orario 9/9,30 – 17,30/18, dal lunedì al venerdì, orario oltre il quale nel Centro rimane soltanto un operatore per permettere l'utilizzo degli spazi attrezzati, sovrintendere ad eventuali ritiri e riconsegne di attrezzature e offrire un primo servizio di orientamento e accoglienza.

La scelta di dilatare in questa maniera gli orari è nata dalla precisa volontà del Centro di venire incontro a una domanda da parte delle Odv, soprattutto relativamente al fatto che negli orari lavorativi "standard" spesso anche i volontari sono a loro volta impegnati e con difficoltà a recarsi presso il Centro, condizione che può ostacolare anche il semplice ritiro di strumentazioni.

In realtà già in precedenza l'apertura effettiva era pressoché analoga, in quanto negli orari oltre le 18, venivano concesse numerose sale riunioni; ufficializzando una situazione di fatto esistente si è potuto semplificare e rendere più chiaro il servizio offerto.

²⁷ Il calcolo è stato effettuato sulla quasi totalità dei servizi afferenti alla titolarità 2, secondo la distinzione a pagg. 76 e 77 escludendo quindi, iniziative co-progettate, corsi di formazione. Sono inoltre esclusi i servizi che vengono vagliati dalla Giunta Esecutiva. Si osserva come il tempo di risposta non si discosta in maniera significativa da quello rilevato nel 2007 calcolato in 2,3 giorni.

IL RESTO DELLA PROVINCIA

Il 2008 è stato caratterizzato da una spinta verso la delocalizzazione dei servizi e la creazione di nuovi POP - Punti operativi periferici (spazi attrezzati presidiati da un operatore) nell'area provinciale di Torino. La strategia della dislocazione degli sportelli è stata leggermente ripensata per cui è stata ipotizzata l'apertura di tre succursali principali, cioè i POP, con eventuali sportelli minori "dipendenti" a seconda delle esigenze, la presenza di locali idonei, la disponibilità delle amministrazioni locali.

Nel 2009 è in programma l'apertura di nuovi spazi di Moncalieri e Pinerolo, la cui inaugurazione era auspicata nel 2008; tuttavia, per quanto riguarda il primo, risolte le questioni burocratiche e individuati e attrezzati i locali, l'inizio dell'operatività è prevista nei primi mesi del 2009. A Pinerolo, invece, è stato scelto di potenziare lo sportello già esistente, migliorando lo spazio da un punto di vista delle attrezzature e introducendo la presenza di un operatore come per gli altri POP. L'apertura di un terzo POP è ipotizzata a Ivrea, dove nel 2008 ci sono stati incontri con l'amministrazione locale per trovare un accordo sullo spazio in cui Idea Solidale possa allestire il proprio sportello. L'apertura degli spazi a Pinerolo e Ivrea porterà un ridefinizione della presenza di Idea Solidale nel territorio provinciale. Fino al 2008 erano attivi due POP:

- Torre Pellice
orario: martedì dalle 17 alle 19 - Giovedì dalle 10 alle 12
- Rivarolo Canavese
orario: mercoledì dalle 16 alle 19 - sabato dalle 10 alle 13

Nel 2009 questi due sportelli diventeranno "dipendenze territoriali" che andranno a integrare il lavoro dei tre nuovi POP più grandi e strutturati. La nuova copertura territoriale sarà così organizzata:

- POP Ivrea
- Dipendenza territoriale Rivarolo Canavese
- POP Pinerolo
- Dipendenza territoriale Torre Pellice
- POP Moncalieri

4.2.2 La comunicazione istituzionale

Idea Solidale non ha mai investito pesantemente sulla comunicazione istituzionale; si è scelto, soprattutto, di evitare il ricorso a strumenti rivolti a un target generico (inserzioni sui giornali, spot radio e televisivi).

Partendo dal presupposto che gli interlocutori del Centro, cioè le organizzazioni di volontariato, siano un target ben identificato, sono stati attivati alcuni canali precisi per far conoscere le attività del Centro.

1 - Contatto diretto

Tutte le associazioni di volontariato ricevono la corrispondenza di Idea Solidale, anche quelle che non sono mai entrate in contatto con il Centro, ma di cui si conosce l'esistenza, poiché sono iscritte al registro regionale. Il database viene costantemente aggiornato in base alle iscrizioni e cancellazioni dal registro e alle nuove/mutate conoscenze da parte del Centro.

2 - Sito internet

Il sito (www.ideasolidale.org) è uno strumento che potenzialmente può raggiungere un numero elevato di utenti; sono presenti tutte le informazioni rispetto alle attività, i destinatari, come trovare e contattare le sedi, ottenere informazioni e consulenze, etc. Attraverso il sito è anche possibile iscriversi alla newsletter telematica, per essere informati rispetto a iniziative e notizie di interesse per il mondo del volontariato.

3 - “Idea Solidale Informa”

A partire dalla fine del 2008, Idea Solidale ha introdotto un nuovo strumento di comunicazione, una newsletter cartacea spedita via posta ordinaria mensilmente. La newsletter serve ad evitare uno stillicidio di piccole comunicazioni fornendo una panoramica delle attività in procinto di partire, nonché approfondire e ricordare le modalità d'uso di servizi ordinari.

4 - Giornale mensile “Volontari-a-TO”

Il mensile “Volontari-a-to” ha una funzione di comunicazione istituzionale, oltre che di promozione delle associazioni²⁸, infatti vi sono contenute informazioni sia sulle attività delle Odv che del Centro stesso.

5 - Promozione indiretta

Tutti i servizi che prevedono un “supporto” materiale sono riconducibili a Idea Solidale; gli automezzi e le tensostrutture che vengono concessi in comodato d'uso hanno il logo di Idea Solidale. Il materiale pubblicitario che viene stampato per le Odv, prevede sempre la dicitura “la stampa di questo opuscolo è un servizio di IDEA SOLIDALE” insieme al logo. Dato l'alto numero di servizi logistici e di stampa, i volontari di altre associazioni possono venire a conoscenza di alcune possibilità offerte da Idea Solidale, proprio attraverso questa forma di promozione indiretta.

²⁸Vedi pag. 105

6 - Presenza con stand a manifestazioni

Durante le iniziative relative all'attività di promozione "Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche"²⁹, Idea Solidale allestisce un proprio stand, con personale e materiale informativo.

4.2.3 Strumenti per la qualità e monitoraggio

1 – Il bilancio sociale

Il bilancio sociale ha la funzione di comunicazione – nei confronti di tutti gli stakeholder – dell'operato di Idea Solidale e attivare un processo di confronto, che attraverso l'analisi puntuale di tutti gli aspetti contenuti nel documento, può permettere di mettere a nudo le criticità al fine di migliorare l'attività del Centro.

Il presente documento è la seconda edizione del bilancio sociale di Idea Solidale.

2 – Il sistema di raccolta ed elaborazione dei dati

Tutti i dati relativi ai servizi vengono raccolti e inseriti in un database on-line creato all'inizio dell'attività di Idea Solidale. Durante il 2008 è continuata la revisione del programma che ha permesso l'aggiunta di diverse funzioni per venire incontro alle sempre maggiori esigenze che nascevano parallelamente alla strutturazione del Centro.

Il database è costituito da una scheda per ogni organizzazione di volontariato nella quale sono contenuti i dati anagrafici, informazioni organizzative e sulle attività che svolgono e l'elenco di tutti i servizi erogati e non erogati negli anni da Idea Solidale.

L'esportazione di questi dati su un foglio di calcolo permette l'elaborazione dei servizi oltre ad altre attività accessorie come la creazione di indirizzi per spedizioni postali, email e via sms.

3 – Le schede di rendicontazione sulle attività

Oltre all'aspetto più strettamente numerico sui servizi, Idea Solidale realizza una rendicontazione (richiesta espressamente dal Comitato di Gestione) in cui tutte le singole attività vengono presentate in maniera descrittiva relativamente alle loro finalità, tipologia di utenti, metodologie, risultati e conformità con i relativi costi sostenuti.

²⁹Vedi pag. 86

4 – Il gradimento

Il gradimento delle associazioni sui servizi è raccolto puntualmente rispetto ad alcuni servizi più strutturati, in particolare i corsi di formazione, le attività co-progettate ed alcune iniziative di promozione.

Non sono stati utilizzati altri metodi per rilevare il gradimento sui servizi di base e in maniera complessiva sull'operato del Centro.

5 – Obiettivi futuri: efficacia e ricaduta

Un aspetto sul quale Idea Solidale non ha ancora dei dati precisi è l'effettivo impatto dei servizi, cioè quanto l'operato del Centro aiuti effettivamente la crescita delle associazioni di volontariato, né sulla ricaduta dei servizi sugli utenti delle associazioni, cioè sulla cittadinanza e la società. Una simile indagine sarebbe di grande complessità e porterebbe risultati solo sul lungo periodo. Attualmente si è iniziato a ragionare sulla possibilità di metterla in atto e l'effettiva attuazione di un simile percorso può essere considerato un obiettivo a lungo termine. Questa necessità è stata rimarcata anche durante il week-end residenziale di programmazione a cui hanno partecipato i soci³⁰.

4.2.4 La programmazione

1 – Le regole della programmazione e della realizzazione del Piano di Attività

La scansione dei tempi per la programmazione delle attività è la seguente:

- A luglio dell'anno precedente il Comitato di Gestione comunica ai CSV la porzione di Fondo Speciale loro spettante.
- I CSV presentano i programmi entro il 31.10.
- Il Coge invia le “osservazioni” entro la fine dell'anno classificando la varie attività secondo i seguenti criteri:
 - I - attività ammessa senza rilievi.
 - II - attività ammessa a finanziamento con invito al Centro di riformulare la scheda più correttamente.
 - III - attività ammessa a finanziamento la cui erogazione è subordinata a chiarimenti o integrazioni.
 - IV - attività non ammessa a finanziamento
- Le classi I e II sono ammesse a finanziamento. Il Coge dà mandato alle Fondazioni di erogare gli importi ai CSV.

³⁰Vedi pag. 75

- I fondi relativi alle attività della classe III nel caso non vengano integrate in maniera soddisfacente e le attività della classe IV, non potendo essere finanziate, devono essere impiegati in altre attività previa nuova autorizzazione del Comitato entro il 30.09
- Entro il 30 aprile i CSV devono inviare la rendicontazione dell'anno precedente e la riprogrammazione degli avanzi di gestione.

Il Piano di Attività annuale comprende sia una descrizione analitica delle attività che l'esposizione dei costi che il CSV prevederà di sostenere, classificati sia per natura che per destinazione. Al Piano di Attività viene allegata anche una relazione dei rappresentanti del Comitato presso il Centro.

Fino ad ora la programmazione ha avuto come arco temporale l'anno. Il CSV non ha mai approntato programmazioni di medio-lungo periodo. Le motivazioni vanno ricercate innanzitutto nel già citato D.M. 8.10.1997 che dispone per i CSV bilanci annuali, dall'altro è dovuto al fatto che il Comitato ha certezza delle somme a disposizione intorno al mese di giugno dell'anno precedente a quello oggetto della programmazione. Una programmazione almeno di medio periodo (ad esempio triennale) consentirebbe probabilmente una definizione di obiettivi strategici di maggiore spessore e dall'altro potrebbe essere un'utile strumento di dialogo con gli stakeholder.

2 – Gli incontri con le Odv

Nel 2008 per la prima volta è stato tentato il coinvolgimento diretto del maggior numero di Odv nell'iter di costruzione del Piano di Attività annuale.

Per raggiungere tale obiettivo nel mese di settembre 2008 si sono organizzate due iniziative: un seminario residenziale di due giorni tenutosi il 13 e 14 settembre, rivolto ai soci del Centro e un'audizione di tutte le Organizzazioni di Volontariato della provincia di Torino il 22 settembre. In sostanza la domanda a cui si è tentato di rispondere è "le attività ed i servizi messi in campo da Idea Solidale - pur tenendo conto delle limitazioni normative esistenti - in che misura rispondono ai bisogni del volontariato presente in provincia di Torino?" ed ancora "le esigenze del volontariato a cui io appartengo sono soddisfatte dai servizi del Centro?"

Si nota, tuttavia, che la partecipazione è stata piuttosto modesta (15 associazioni in tutto). Una maggiore partecipazione delle Odv al processo di programmazione può essere considerato un obiettivo di miglioramento per il futuro.

I risultati del processo di ascolto delle organizzazioni di volontariato è stato poi elaborato dal Consiglio direttivo del Csv che ha fissato delle linee guida per la realizzazione del Piano di Attività. Gli obiettivi sono poi stati collegati in una matrice alle Aree funzionali classicamente desunte dal D.M. 8.10.1997 (Promozione, Consulenza-Assistenza, Formazione, Comunicazione-Documentazione) secondo lo schema illustrato nel paragrafo 4.7 a pag. 113

4.3 Il quadro generale delle attività

4.3.1 I servizi di Idea Solidale

I servizi di Idea Solidale sono ascrivibili a quattro macro-aree mutate sulla base dell'indicazione fornita dal Decreto Ministeriale 8.10.97

- 1) PROMOZIONE
- 2) CONSULENZA - ASSISTENZA
- 3) FORMAZIONE
- 4) COMUNICAZIONE – DOCUMENTAZIONE

La tabella seguente fornisce un riepilogo dei servizi – successivamente analizzati nel dettaglio – suddivisi per aree, messi in relazione con la “titolarità” (secondo lo schema a pag. 67) e le spese a consuntivo per ciascuna attività (confrontabili attraverso il codice con la tabella a pag. 53)

Area	Titolarità	Codice attività
Promozione		
1 - Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	1 - 5 ³¹	1.2B
2 - Campagne per l'adesione di nuovi volontari	1	1.2A
3 - A scuola di solidarietà	3	1.1A
4 - Progetto Tandem	4	1.2A
5 - Iniziative di promozione co-progettate	3	1.5B
Consulenza		
1 - Ascolto e orientamento	2	2.1A
2 - Consulenze di sportello specifiche	2	2.1A
3 - Percorsi di accompagnamento	2	2.2C - 2.2E - 2.2F - 2.2G
Assistenza		
1 - Spazi attrezzati	2	2.3D
2 - Fotocopie	2	2.3D
3 - Attrezzature da ufficio in comodato d'uso	2	2.3B
4 - Strumenti logistici per manifestazioni pubbliche	2	2.3C
5 - Automezzi in comodato d'uso	2	2.3A
6 - Autobus con autista	2	2.3A
7 - Kit informatico ed espositivo	2	*

³¹Le manifestazioni interamente organizzate da Idea Solidale afferiscono al criterio di titolarità “1” mentre quelle a cui il Centro ha solo offerto supporto al criterio “5”.

Formazione		
1 - Formazione proposta dal Centro	1	3.1A
2 - Iniziative di formazione co-progettate	3	3.3A
Area Comunicazione		
1 - Mezzi di comunicazione del Centro	1	4.3A
2 - Rassegna stampa	2	4.2B
3 - Realizzazione di supporti grafici	2	4.1A
4 - Iniziative di comunicazione co-progettate	3	4.2C
5 - Iniziative di videocomunicazione co-progettate	3	4.2D
Documentazione		
1 - Centro di Documentazione	2	4.4A
2 - Osservatorio sul volontariato	1	4.5A

* Questa attività non ha avuto costi nel 2008

4.3.2 Tipologia degli utenti

Come già indicato in precedenza, in base alle disposizioni vigenti Idea Solidale offre i suoi servizi alle associazioni di volontariato iscritte e non iscritte presenti nella provincia di Torino.

Sono quindi esclusi:

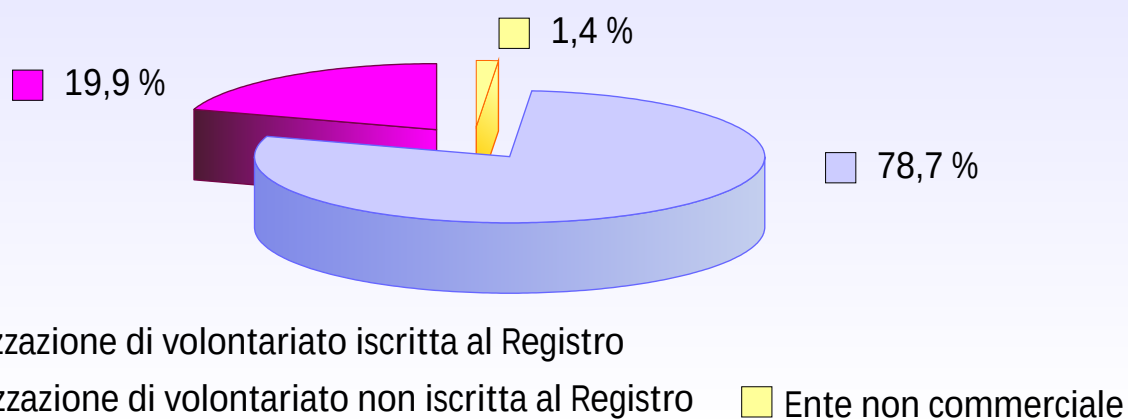
- altri soggetti del terzo settore, salvo che per la consulenza base di “ascolto e orientamento”.
- Associazioni non appartenenti al territorio della provincia di Torino, salvo per associazioni di volontariato aventi sede in un'altra provincia che richiedano un servizio per delle attività che abbiano una ricaduta nel territorio torinese.

La tabella e i grafici mostrano come praticamente $\frac{3}{4}$ dei servizi vadano a beneficio di Odv iscritte al registro, tuttavia le Odv non iscritte pur essendo il 19,9% degli utenti del centro ottengono il 26,6% dei servizi, aspetto che nasce dalla presenza di alcune organizzazioni non iscritte che si rivolgono molto di frequente al Centro, in particolare per l'utilizzo degli spazi.

Tipologia di soggetti	Numero soggetti	%	Numero servizi	%
Organizzazione di volontariato iscritta al Registro	513	78,7	3031	73,2
Organizzazione di volontariato non iscritta al Registro	130*	19,9	1099	26,6
Ente non commerciale	9	1,4	9	0,2
TOTALE	652	100,0	4139	100,0

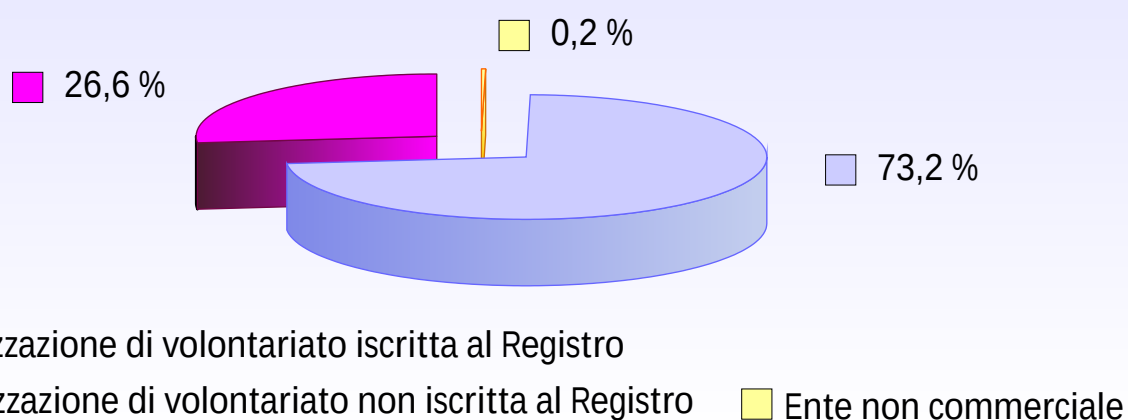
* L'apparente contraddizione di questi dati con quelli ripostati a pag. 22 in cui le Odv non iscritte erano 98 è spiegata a pagina 79 nel paragrafo 4.3.4.

Tipologia di utenti



4.3.3 I servizi erogati nel 2008

Quantità di servizi per tipologia



Numero di servizi e utenti per ogni area di servizio³²

Area di attività	Servizi	Odv
Area Promozione	82	81
Area Consulenza - assistenza	3139	588
Area Formazione	121	89
Area Comunicazione - documentazione	788	214
Totale	4130	

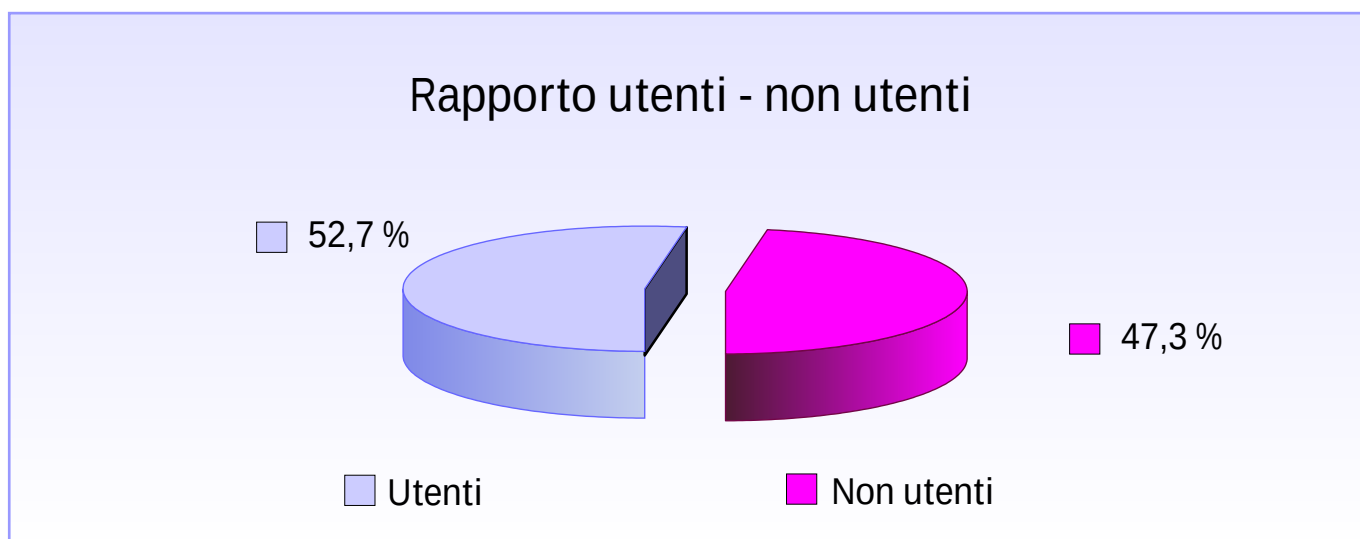
³²Il numero di servizi fa riferimento soltanto alle associazioni di volontariato, quindi non sono più considerati i 9 servizi erogati ad altri enti, poiché andrebbe ad "inquinare" il dato nei grafici successivi.

Il totale delle associazioni di volontariato che si sono rivolte almeno una volta al Centro nel corso del 2008 è di 643.

Rispetto all'area promozione i numeri della tabella fanno riferimento soltanto ai servizi La Vetrina della Solidarietà e i percorsi di "A scuola di solidarietà" approvati nel 2007 e svoltisi nel 2008. Le iniziative di promozione co-progettate di cui è stato inserito l'elenco a pag. 90 sono state approvate nel 2008 ma vedranno la loro realizzazione nel corso del 2009, quindi non rientrano nei vari conteggi relativi ai servizi 2008.

Per quanto riguarda gli altri servizi, non vi è stata un'archiviazione nel database.

4.3.4 L'effettivo utilizzo dei servizi



Come già precedentemente spiegato³³, la revisione degli accreditamenti ha portato a una riduzione del numero delle Odv presenti da 1386 a 1071 conteggiate al 31/12/2008. Tuttavia nel calcolo del seguente grafico il numero di riferimento per il totale delle Odv della provincia era di 1218, poiché alcune associazioni hanno perso l'accredito nel corso del 2008, ma avendo ottenuto servizi nella prima parte dell'anno, sono state conteggiate.

Dal momento che il numero complessivo degli utenti – come mostrato dai precedenti dati – è in flessione, è palese che l'aumento del rapporto tra le associazioni che si sono rivolte almeno una volta al Centro sul totale è aumentato per la riduzione del campione di riferimento, superando così per la prima volta il 50%.

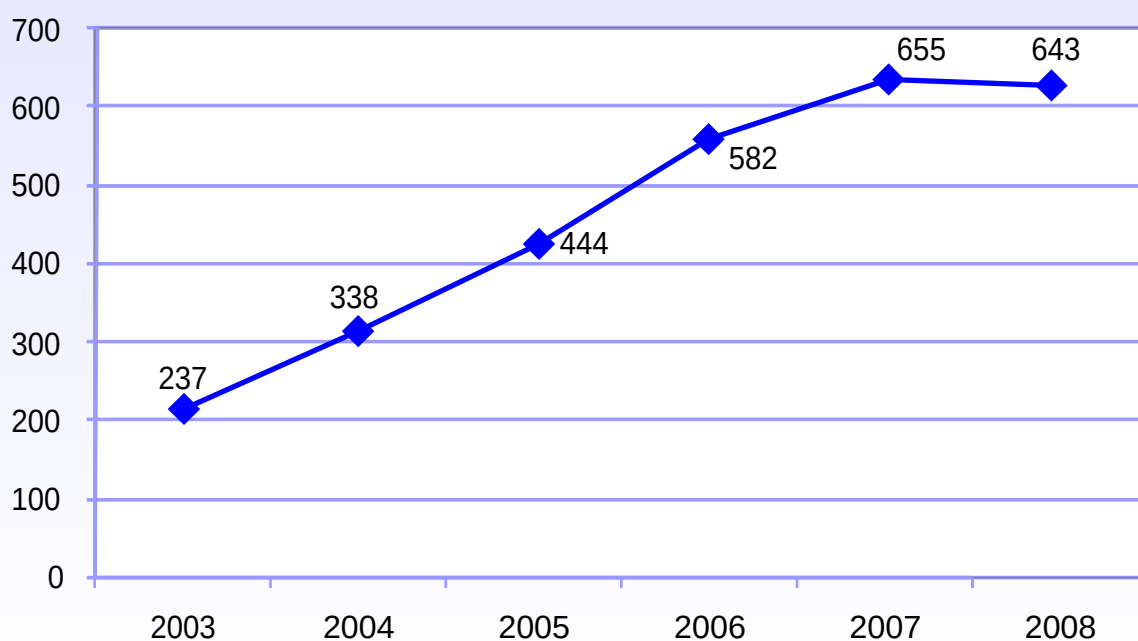
Nel 2009 il numero delle Odv di riferimento nel territorio provinciale scenderà ulteriormente fino ai 1071 succitati (oltre eventuali altri accreditamenti – disaccrediti), che anche in caso di una sostanziale stabilità degli utenti porterà presumibilmente a un ulteriore aumento del rapporto tra gli utenti e i non utenti.

³³Vedi pag. 65

2003	2004	2005	2006	2007	2008
237	338	444	582	655	643

La tabella e il grafico mostrano come per la prima volta, dopo una crescita abbastanza costante, il numero degli utenti sia in flessione.

Variazione degli utenti negli anni



Dai grafici precedenti emerge come circa metà delle associazioni del torinese si sono rivolte a Idea Solidale per richiedere servizi, tuttavia vi sono forti differenze tra le varie Odv nella misura in cui si rivolgono al Centro. La grande maggioranza (il 73%) non ha avuto più di 5 servizi mentre circa un terzo degli utenti totali del Centro ne ha avuto soltanto uno: tuttavia vi è un 15% che ha ottenuto più di 10 servizi da Idea Solidale.

Complessivamente la media di servizi ottenuto per ciascuna associazione è di 6,4.

Percentuale di Odv fruitici di servizi

Area di attività	% sul totale utenti	% sul totale Odv
Area Promozione	12,6	6,7
Area Consulenza - assistenza	91,4	48,3
Area Formazione	13,8	7,3
Area Comunicazione - documentazione	33,3	17,6

La tabella indica la percentuale di organizzazione di volontariato che ha fruito di una certa area di servizi, prendendo come “totale” di riferimento nella prima colonna gli utenti del Centro (643) nella seconda il totale delle Odv presenti sul territorio provinciale (1218).

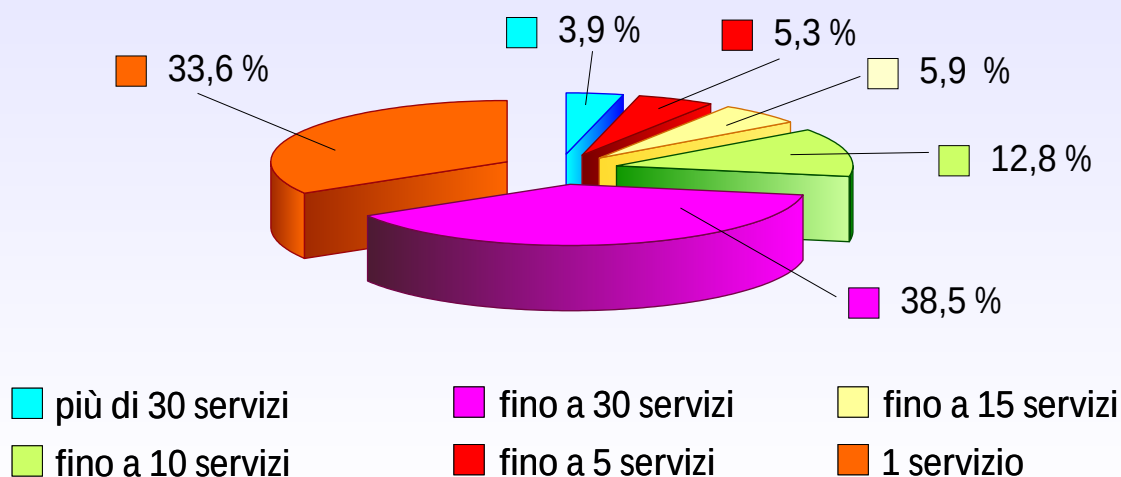
Si può quindi osservare che oltre il 90% degli utenti del Centro ha ottenuto almeno un servizio relativo all'area di consulenza e assistenza, percentuale che scende al di sotto del 50% se si considera il bacino di riferimento delle associazioni di tutta la provincia. La comunicazione, invece, ha interessato un terzo degli utenti del centro; più contenuta l'incidenza della promozione e formazione.

Quantità di servizi richiesti per ogni associazione

Numero di servizi	N° Odv	%
Oltre 30 servizi	25	3,9
Fino a 30 servizi	34	5,3
Fino a 15 servizi	38	5,9
Fino a 10 servizi	82	12,8
Fino a 5 servizi	247	38,5
1 servizio	217	33,6
TOTALE	643	100,0

Se invece consideriamo il numero di servizi è possibile rilevare che il 30% delle associazioni ha ottenuto circa l'80% dei servizi. Questi dati mostrano un differente utilizzo dei servizi da parte delle associazioni, che può essere interpretato in più modi. Innanzitutto è stato osservato come “l'identikit” dell'associazione che richieda molti servizi sia un'organizzazione medio-piccola con sede a Torino. Se il secondo aspetto è facilmente comprensibile, in quanto la vicinanza alla sede centrale di Idea Solidale è palesemente un incentivo, il rapporto tra la grandezza dell'associazione e la frequenza con cui la stessa si rivolge al Centro può sorprendere; in realtà questo aspetto si spiega facilmente se si tiene conto che associazioni più strutturate tendono ad usare più occasionalmente alcuni servizi come attrezzature, spazi e fotocopie, che sono i servizi numericamente più rilevanti.

Quantità di servizi per associazione

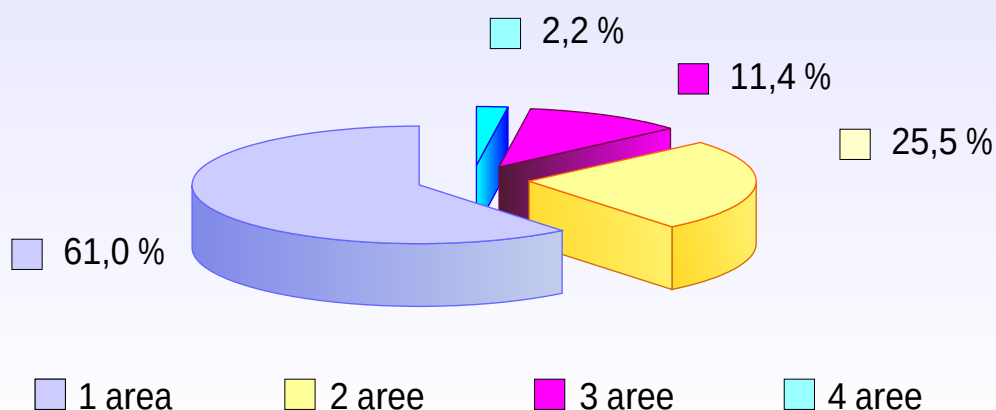


Tipologie di servizi richiesti da ciascun utente

Numero di servizi	Numero Odv
1 area	392
2 aree	164
3 aree	73
4 aree	14
Totale	643

Come nella tabella precedente si vuole dimostrare come tra gli utenti vi sia una forte presenza di associazioni che non solo si rivolgono occasionalmente a Idea Solidale, ma che tendono a richiedere la stessa tipologia di servizi. Infatti il 61% delle Odv ha richiesto servizi appartenenti a una sola area.

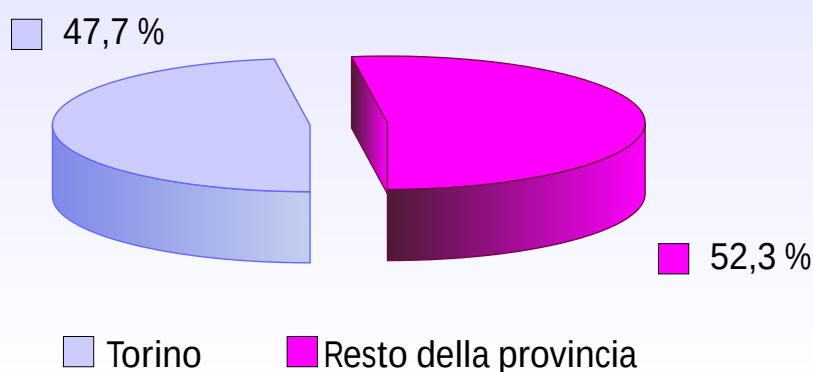
Percentuale Odv fruitrici di più aree di servizi



4.3.5 Servizi e distribuzione territoriale

Nel corso del 2008 hanno ricevuto servizi 643 Organizzazioni di Volontariato, con una leggera prevalenza delle associazioni risiedenti fuori dal comune di Torino, all'incirca in linea con la distribuzione delle associazioni sul territorio dove, in realtà, le associazioni fuori Torino arrivano quasi al 60%³⁴.

Distribuzione degli utenti sul territorio provinciale

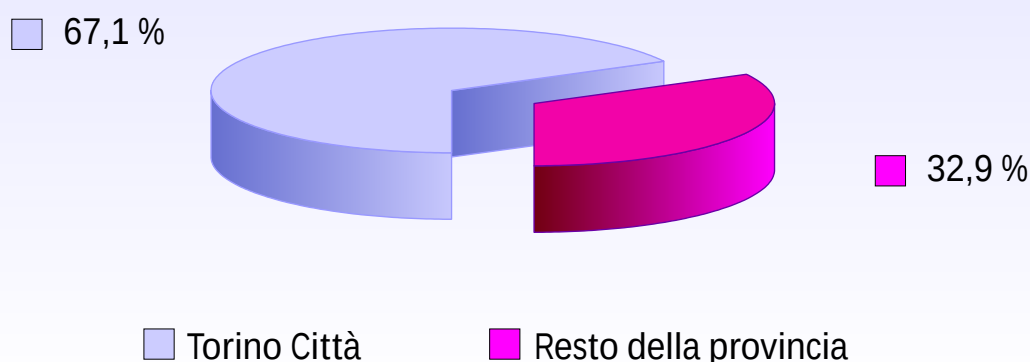


Il grafico successivo invece mostra un'apparente contraddizione; sebbene il numero di utenti tra Torino e il resto della provincia sia molto simile, vi è una netta sproporzione sulla quantità di servizi. In realtà il dato si spiega in due modi: il primo riguarda il fatto che le associazioni che si trovano troppo distanti non si recano fino alla sede centrale per servizi di base, quali possono essere sale, fotocopie o utilizzo di computer, ma si rivolgono a Idea Solidale soltanto per servizi più complessi. Il secondo invece è legato a una difficoltà di conteggio preciso di alcuni servizi erogati negli sportelli decentrati e nei Pop (fotocopie e sale), ma al momento, l'accesso durante l'anno da parte delle Odv viene

³⁴ Confronta dato a pag. 24

considerato come un solo servizio; indubbiamente questo aspetto crea uno squilibrio rispetto a Torino dove l'utilizzo delle sale riunioni o delle fotocopie è considerato unitariamente ogni volta che l'associazione ne fruisce.

Distribuzione dei servizi sul territorio provinciale



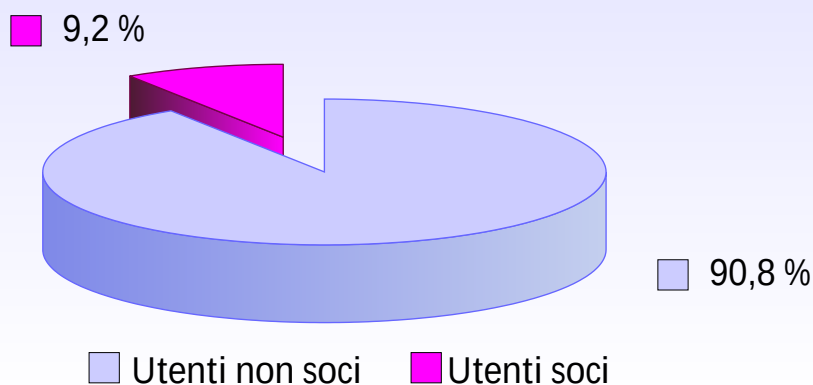
4.3.6 – Soci e servizi

Questa sezione del bilancio sociale vuole indagare il rapporto che esiste tra l'essere socio del Centro e la fruizione dei servizi; l'importanza di questo aspetto nasce dalla particolarità del sistema dei Csv, dove le organizzazioni di volontariato sono contestualmente gli amministratori dei Csv e beneficiari dei loro servizi.

Il primo aspetto interessante è che non tutti i soci hanno ricevuto servizi nel 2008, ma ne hanno beneficiato l'89,4% cioè 59 associazioni su 66, escludendo dal computo i 4 soci di Idea Solidale che non sono ascrivibili al volontariato.

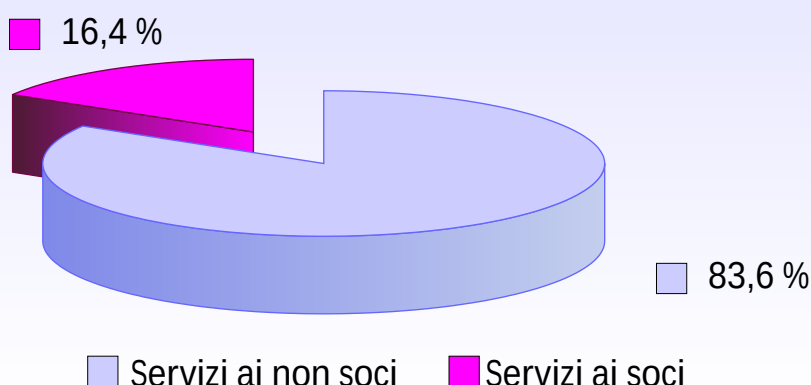
Le 59 associazioni che sono sia socie che beneficiarie di servizi rappresentano meno del 10% degli utenti complessivi del Centro.

Rapporto degli utenti tra soci e non soci



Per quanto riguarda invece il numero dei servizi, si osserva come la percentuale dei servizi che sono stati erogati a favore dei soci è del 16,4%. Questa percentuale risulta dal momento che i 59 soci hanno ottenuto 678 servizi (su 4130 totali). La media di servizi ottenuta da ciascun socio è di 11,4, cioè quasi il doppio della media di 6,4 servizi erogati per associazione.

Utilizzo dei servizi da parte dei soci



Quindi, fermo restando la parità di accesso ai servizi per tutte le Odv della provincia, esiste una relazione tra l'essere socio e il numero di servizi che ciascuna ottiene, nella misura che il 9,2% degli utenti è socio di Idea Solidale e ottiene il 16,4% dei servizi. Tuttavia bisogna tener conto che le associazioni che scelgono di partecipare alla governance del Centro, è normale siano le prime che si rivolgono per richiederne i servizi, anche per una maggiore conoscenza del funzionamento del Centro, dei regolamenti, delle attività che offre.

Tuttavia se si considera che la media di 6,4 servizi per associazione è fortemente influenzata da associazioni che si sono rivolte occasionalmente al Centro. Se considerassimo solo le associazioni che hanno ottenuto almeno 3 servizi la media di servizio per associazione sarebbe di 11,8 servizi per associazione. Tenendo conto che difficilmente i soci rientrano tra i "fruitori occasionali" proprio per la loro scelta di far parte del Centro, l'utilizzo complessivo dei servizi da parte dei soci può essere interpretato come ampiamente nella media, se non addirittura al di sotto delle aspettative.

4.4 - I servizi specialistici per sostenere e qualificare le Odv

4.4.1 – Area promozione

1 - Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche

Una delle scelte con cui il Centro mira alla promozione delle Odv da parte del Centro è quella di offrire visibilità alle singole associazioni facilitando e supportando la loro presenza a manifestazioni pubbliche; l'iniziativa principale è “La Vetrina della Solidarietà” (vedi approfondimento nella pagina successiva) interamente organizzata e promossa da Idea Solidale; gli altri appuntamenti riguardano, invece, manifestazioni promosse da terzi a cui Idea Solidale ha offerto la propria collaborazione. In tutti questi appuntamenti le associazioni hanno avuto a disposizione un proprio spazio espositivo riconoscibile per promuoversi e interagire con la cittadinanza. Di importanza strategica rispetto all'attenzione verso l'area extraurbana è il supporto alla manifestazione di promozione del volontariato locale “Volontariato in Piazza” nelle sue quattro edizioni, dove Idea Solidale ha collaborato nell'organizzazione relativamente al supporto logistico (tavoli, sedie, griglie espositive) e alla comunicazione (stampa di locandine e volantini).

Manifestazioni nel corso del 2008	
Fiera internazionale del Libro	8 - 12 maggio
Volontariato in Piazza Rivoli	18 maggio
Strasolidale	15 giugno
Rassegna d'Africa	20 giugno
Giochi d'Alì solidali	30 giugno - 2 luglio
Volontariato in Piazza Moncalieri	18 -21 settembre
La Vetrina della solidarietà	29 e 30 novembre

Approfondimento

La Vetrina della Solidarietà e la Strasolidale Favria-Cuorgnè

Dell'elenco succitato, queste iniziative sono le due che hanno coinvolto maggiormente il Centro, in quanto l'organizzazione delle manifestazioni è stata completamente a carico di Idea Solidale.

La Vetrina della Solidarietà nel 2008 è giunta alla quinta edizione, dove per la prima volta è la manifestazione è durata per l'intero week-end, mentre nelle edizioni precedenti duravano soltanto il sabato. L'edizione 2008 – svoltasi come di consueto presso il Cortile del Maglio - ha visto la partecipazione di 73 Odv ognuna delle quali con un proprio stand espositivo, attraverso il quale hanno potuto vendere oggetti e manufatti per raccolta fondi, facendo assumere all'evento, oltre a una valenza promozionale, anche una finalità di raccolta fondi.

Il 2008 ha visto anche una nuova iniziativa promossa interamente da Idea Solidale, la Strasolidale Favria-Cuorgnè; in un'occasione di festa le associazioni di volontariato del canavese e la cittadinanza hanno potuto incontrarsi, partecipando a una marcia di 12 chilometri tra i due comuni. Alla partenza e all'arrivo si sono tenuti momenti di confronto e animazione.

2 - Campagne per l'adesione di nuovi volontari

Un'altra strategia di promozione consiste nel facilitare l'incontro tra persone interessate a prestare opera come volontari e le associazioni che ne hanno bisogno, cercando di realizzare azioni mirate. Le due iniziative più importanti riguardano rispettivamente la ricerca di aspiranti volontari tra i giovani ("Sportello Universitario") e tra la popolazione anziana ("Dare esperienza, ricevere energia") in quanto sono notoriamente le due fasce di età maggiormente rappresentative nel mondo del volontariato. Entrambe le iniziative sono state caratterizzate da incontri di promozione di singole associazioni interessate che hanno presentato le proprie attività attraverso uno spazio fisso in contesti frequentati dai possibili aspiranti volontari. Per quanto riguarda i giovani, è stato attivato un punto informativo presso l'Infopoint dell'Università di Torino (Via Po 29, Torino), mentre rispetto ai cittadini di mezza età, si è colta l'occasione per promuovere le associazioni nell'ambito della rassegna de "Gli Appuntamenti" dell'Agora Centro Congressi dell'Unione Industriali. Gli operatori del Centro hanno raccolto tutti i dati relativi alle persone interessate, per poi metterle in contatto con le organizzazioni di volontariato.

E' inoltre attiva la collaborazione con l'Informagiovani di Torino dove, attraverso un'apposita convenzione, gli aspiranti volontari che vi si rivolgono vengono indirizzati presso Idea Solidale, che orienta e accompagna i giovani verso le associazioni più idonee alle loro attitudini.

3 – A scuola di solidarietà

“A scuola di solidarietà” consiste nella realizzazione di percorsi educativi nelle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Torino realizzati dalle associazioni di volontariato in collaborazione con il Centro.

Dei progetti approvati nel 2008, 9 sono stati effettivamente realizzati.

A partire dal 2009 i progetti di promozione delle scuole rientreranno nelle Iniziative di promozione co-progettate;

Associazioni che hanno realizzato progetti nel 2008

ASAI - Associazione di Animazione Interculturale

GVV Gruppo Volontariato Vincenziano Parrocchia S. Bernardo Abate

La Brezza

Pompieri Senza Frontiere

SOLEs - Sotto l'equatore

Unità Cinofile Alpine da Soccorso Dingo

VIP Viviamo in Positivo

CIS - Comitato per l'Integrazione Scolastica degli Handicappati

Pro Natura

4 – Progetto Tandem

Tandem è un progetto pensato per rispondere in modo strutturato ad eventuali esigenze di accompagnamento dei pazienti oncologici sottoposti a terapie, promosso dal Tavolo di confronto costituito da: Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte, Centri di servizio VSSP e Idea Solidale, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino, Comunità Montana Valli di Lanzo.

L'apporto di Idea Solidale è riconducibile a due canali:

Formazione

Successivamente alla visita preliminare alla Centrale Operativa 118 di Grugliasco, sono stati organizzati due corsi paralleli di 32 ore per due gruppi di volontari. I temi affrontati sono stati: la relazione d'aiuto, il sistema di emergenza sanitaria (parte teorica), BLS (esercitazioni pratiche in aula), la comunicazione (aspetti teorici e pratici), la rete oncologica (modello organizzativo del polo oncologico piemontese), il tribunale del malato (diritti/possibilità a cui appellarsi).

Comunicazione

Idea Solidale è stata incaricata di curare l'ideazione e la stampa dei materiali promozionali del progetto per la ricerca di volontari e per diffonderne la conoscenza presso le strutture ospedaliere. Per quanto riguarda la ricerca di volontari, oltre ad una campagna di affissioni sui mezzi pubblici – curata dal VSSP – si sono utilizzati momenti organizzati dalle stesse Odv a cui sono stati forniti materiali con formati grafici personalizzati per rispondere meglio alle singole esigenze. Nel concreto sono stati prodotti in tutto circa 40.000 stampati così suddivisi:

5 – Iniziative di promozione co-progettate

Le iniziative di co-progettazione approvate nel 2008 vedranno la loro realizzazione nel corso del 2009, in quanto la scadenza per l'invio dei progetti era il 20/11/2008.

I progetti giudicati idonei tra quelli inviati dalle associazioni sono 29 che, salvo rinunce, vedranno la loro realizzazione nel corso del 2009.

Associazioni che hanno presentato i progetti nel 2008

ANAPACA
ANTEAS
ARTEV
ASAI - Associazione di Animazione Interculturale
Ass. Papà Separati e figli
Associazione Jonathan
Associazione Ritmi Africani Onlus
AUSER Provinciale Torino
Circolo Culturale Maurice
Croce Verde di Cumiana
Db2 Mondoenne
DIAPSI Piemonte - Difesa Ammalati Psichici
Futuro Rosa
GIOC - Gioventù Operaia Cristiana
Krearte
La Brezza
L'Ancora
LIDA Piemonte - Lega Italiana dei Diritti dell'Animale
Lisangà - culture in movimento
Makanissa
Pro Natura
Risorsa
Scienza e Vita
SOLE Sotto l'equatore
Triciclo
Unità Cinofile Alpine da Soccorso Dingo
Unità di Soccorso Informatico

Le associazioni Auser provinciale di Torino e Lida Piemonte hanno presentato due progetti, come da possibilità prevista dal regolamento per le organizzazioni di volontariato a carattere provinciale (che abbiano proprie articolazioni in almeno 5 comuni) e per quelle a regionali (con proprie articolazioni in almeno 5 province).

4.4.2 – Area consulenza e assistenza

Consulenza

I servizi di consulenza sono finalizzati ad offrire alle organizzazioni di volontariato conoscenze specifiche sul mondo del terzo settore, in particolare relativamente agli ambiti ove scarseggiano maggiormente nozioni importanti tra i volontari, come aspetti fiscali, legali o sulla privacy.

Il servizio di consulenza ha coinvolto complessivamente 214 associazioni di volontariato; a queste vanno aggiunti 9 enti non di volontariato per la consulenza di “Ascolto e Orientamento” e 10 gruppi informali che avevano manifestato la volontà di costituirsi come associazione.

1 - Ascolto e Orientamento

Questo servizio introduttivo ha una funzione di orientamento ed è, di norma, preliminare ad altri servizi più specializzati. Come già indicato, questo è l'unico servizio a cui possono accedere anche soggetti del terzo settore, pur non essendo di volontariato. Si ricorre a questo tipo di servizio in diverse occasioni:

- per i gruppi informali che necessitano di informazioni su come costituirsi associazione e quali vantaggi offre la normativa sul volontariato nonché i Centri di Servizio.
- Per associazioni già costituite che vogliono avere informazioni su Idea Solidale e capire se e come sono titolati a ricevere servizi, eventualmente attraverso a un percorso di “accreditamento”³⁵.
- Per associazioni già titolate a ricevere servizi che necessitano di una panoramica delle possibilità offerte dal Centro oppure che avvertono un bisogno ma non sono riusciti a identificare come soddisfarlo.
- Per associazioni che vogliono iscriversi al Registro Regionale del Volontariato.
- Gli incontri sono condotti da un dipendente interno e sono fissati attraverso richiesta scritta o appuntamento telefonico.

Sono state erogate 40 consulenze a 34 associazioni, di cui 9 non ascrivibili al volontariato.

Sono state inoltre fornite consulenze a 10 gruppi informali.

Il 3,9% degli utenti del Centro e il 2,1% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di consulenze di sportello.

³⁵Vedi a pag. 65

2 - Consulenze di sportello specifiche

In questa categoria rientrano le consulenze di professionisti esterni per rispondere ad esigenze specifiche emerse dalle associazioni. Le consulenze in materia fiscale e legale sono condotte da due esperti presenti rispettivamente con cadenza settimanale e quindicinale presso Idea Solidale. Le altre avvengono su appuntamento. Il servizio di consulenza sul 5 per mille si concentra nel breve arco temporale in cui devono pervenire le iscrizioni delle associazioni, secondo le disposizioni del Ministero dell'Economia.

Nel 2008 199 associazioni hanno usufruito del servizio.

Tipologia	Servizi	Utenti
Consulenza fiscale e contabile	80	59
Consulenza legale	13	13
Consulenza sul 5 per 1000	117	117
Consulenza sulla comunicazione	1	1
Consulenza sulla progettazione	1	1
Consulenza tutela privacy	13	10
Convenzione assicurativa	65	65
Sicurezza sul lavoro	7	5
Totale	297	

Il 30,9% degli utenti del Centro e il 16,3% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di consulenze di sportello.

3 - I percorsi di accompagnamento

Questa tipologia di consulenza non si configura come un singolo incontro su precise esigenze, ma si svolge di norma su più incontri finalizzati alla creazione di strategie personalizzate, dove le associazioni sono chiamate a contribuire attivamente alla loro definizione.

3a - Fund Raising

Questo servizio è finalizzato alla creazione di una strategia ad hoc in merito alla raccolta fondi; si parte da un'analisi dei bisogni, della mission e della struttura organizzativa, per poi procedere all'attuazione della strategia più opportuna. Questo servizio è strettamente legato ai corsi di formazione sul fund raising³⁶, la cui frequenza era consigliata per avere le nozioni preliminari necessarie alla creazione del piano personalizzato associativo.

³⁶Vedi pag. 100

Il servizio ha coinvolto 16 associazioni di volontariato, per le quali si sono svolti 27 incontri di assistenza con il consulente di Idea Solidale.

Il 2,5% degli utenti del Centro e il 1,3% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di accompagnamento al fund raising.

3b - Bilancio sociale

Percorso strutturato nel quale si cerca di adattare un metodo "standard" per la realizzazione del bilancio sociale alle peculiarità delle associazioni. Il servizio si è articolato in tre fasi:

- Seminario introduttivo 18 aprile 2008 a cui hanno partecipato 9 Odv
- Corso di formazione 24 e 25 maggio in forma residenziale, a cui hanno partecipato 21 Odv
- Consulenze tra i mesi di aprile e novembre a cui hanno partecipato 13 Odv

Il servizio ha coinvolto 31 organizzazioni di volontariato

Il 4,8% degli utenti del Centro e il 2,5% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di accompagnamento al bilancio sociale.

3c – Promozione del Servizio Civile presso le Odv

Idea Solidale ha attivato un servizio di assistenza alla realizzazione di progetti per il Servizio Civile Nazionale da parte delle Odv e di promozione degli stessi. L'attività è principalmente indirizzata alle associazioni che non hanno i requisiti per potersi accreditare presso l'Ente Nazionale e, quindi, devono ricorrere a una partnership con il Comune di Torino.

Il sostegno di Idea Solidale si svolge attraverso quattro azioni:

- Redazione dei progetti
- Pubblicizzazione verso la cittadinanza dei progetti per ricercare i volontari.
- Formazione dei ragazzi partecipanti
- Supporto e monitoraggio del progetto nell'arco di tutta la sua durata di 12 mesi.

Il servizio ha coinvolto 18 associazioni di volontariato.

Il 2,8% degli utenti del Centro e il 1,5% delle Odv totali della provincia ha partecipato al percorso per la promozione del servizio civile.

3d–L'Europa per i volontari

Percorso di avvicinamento del volontariato all'Europa sviluppatosi attraverso un percorso articolato in diverse attività, tra cui seminari sui fondi e consulenze.

Seminari di Torino

Ambito del seminario	Data	Odv partecipanti
Anziani	27/09/2008	5
Balcani	18/10/2008	3
Protezione civile	07/11/2008	8
Fondi strutturali	13/12/2008	13

Seminari in provincia

Ambito del seminario	Data	Odv partecipanti
L'Europa per i cittadini (Favria)	08/10/2008	3
L'Europa per i cittadini (Torre Pellice)	15/10/2008	3

Come approfondimento sui finanziamenti nei Balcani in occasione dell'iniziativa "Dialoghi di Europa, conferenza internazionale CsvNet 2008 Italia – Balcani Volontari per la pace e lo sviluppo", Idea Solidale ha permesso alle associazioni interessate di parteciparvi, facendosi carico del trasporto e pernottamento.

Hanno partecipato all'iniziativa 5 associazioni di volontariato.

Inoltre le associazioni che lo hanno richiesto espressamente hanno avuto la possibilità di fare un incontro con il consulente di Idea Solidale su un loro specifico progetto europeo. Nel 2008 si sono tenute 2 consulenze.

Il servizio ha coinvolto complessivamente 34 organizzazioni di volontariato.

Il 5,3% degli utenti del Centro e il 2,8% delle Odv totali della provincia ha partecipato al percorso L'Europa per i volontari.

ASSISTENZA

La forte presenza di servizi logistici è una delle caratteristiche che contraddistinguono Idea Solidale tra i Centri di Servizio per il Volontariato in Italia; questa scelta ha richiesto una politica di investimenti nell'acquisto di attrezzature nel corso degli anni.

1 - Spazi attrezzati presso la sede centrale

Idea Solidale mette a disposizione 5 sale riunioni attrezzate oltre a 4 postazioni con computer, telefono e stampante.

Le sale sono utilizzate in maniera molto consistente e in particolare nella fascia oraria 20,30 – 23,30 e il sabato. La scelta degli orari di apertura del Centro³⁷ è stata operata proprio nell'ottica di soddisfare le richieste di utilizzo degli spazi, in un orario considerato dalle associazioni più comodo date le esigenze dei volontari durante il giorno.

Hanno usufruito di questo servizio 75 associazioni di volontariato.

Sala	Posti disponibili max	Sale utilizzate	Ore di utilizzazione
Sala ambra	25	179	434,5
Sala corallo	15	146	448,5
Sala onice	45	96	280
Sala smeraldo	32	282	736
Sala zaffiro	99	171	551
Totale	216	874	2450

Il 11,7% degli utenti del Centro e il 6,2% delle Odv totali della provincia ha utilizzato le sale presso la sede centrale.

Le postazioni ufficio sono state utilizzate da 10 associazioni di volontariato. Non è stata avviata una procedura volta a registrare ogni singolo utilizzo.

2 – Fotocopie

72 associazioni di volontariato ne hanno fruito, nel corso di 288 servizi per un totale di 177.543 copie prodotte.

Il 11,2% degli utenti del Centro e il 5,9% delle Odv totali della provincia ha utilizzato il servizio di fotocopiatrice.

³⁷Vedi pag. 70

3 - Attrezzature da ufficio in comodato d'uso

Il centro possiede diverse attrezzature da ufficio, utili soprattutto per convegni, seminari, serate di presentazione o raccolta fondi.

Hanno usufruito di questo servizio 62 associazioni di volontariato.

Tipologia	Servizi ⁴²	Quantità	Giorni
Videoproiettore	96	99	296
PC portatile	17	18	91
Impianto audio	36	36	100
Altri strumenti ³⁸	45	46	647
TOTALE	194	199	1134

Il 9,6% degli utenti del Centro e il 5,1% delle Odv totali della provincia ha utilizzato le attrezzature da ufficio.

4 - Strumenti logistici per manifestazioni pubbliche

Quest'area riguarda la concessione in comodato d'uso di attrezzature necessarie per realizzare stand, punti informativi (come gazebo, tavoli e sedie) o intere aree allestite per feste e manifestazioni (tensostrutture e tendoni).

Hanno usufruito di questo tipo di servizi 84 associazioni di volontariato.

Tipologia	Servizi	Quantità	Giorni
Pagoda 8x8	12	12	36
Tenda pneumatica 6x12	6	6	28
Tensostruttura 12x18	14	14	43
Tensostruttura 6x12	13	19	47
Palco	16	16	51
Gazebo	58	265	211
Sedie	50	3630	186
Tavoli	55	644	205
Griglie espositive	50	764	275
Espositori a "totem"	9	19	83
Generatore elettrico e Impianto di riscaldamento	14	14	33
Altre attrezzature espositive ³⁹	8	20	29
TOTALE	220	4301	1262

³⁸ In questa voce sono compresi strumenti richiesti più occasionalmente quali macchina fotografica, proiettore per diapositive, videocamera digitale, lettore dvd.

³⁹ In questa voce sono compresi strumenti richiesti più occasionalmente quali espositori portatili, panche, impianto di condizionamento, mongolfiera promozionale.

Il 13,1% degli utenti del Centro e il 6,9% delle Odv totali della provincia ha utilizzato strumenti logistici per manifestazioni.

Le tensostrutture vengono sempre montate in loco da un fornitore del Centro.

5 - Automezzi in comodato d'uso

Un servizio caratterizzante dell'offerta di Idea Solidale alle Odv è sicuramente la messa a disposizione di automezzi in comodato d'uso. Su questa attività vi è stato un forte investimento negli anni: inizialmente i mezzi venivano noleggiati ad hoc per la singola richiesta, a partire dal 2004, in seguito alla crescente domanda da parte delle Odv, sono stati effettuati primi acquisti, passando progressivamente dal noleggio alla costituzione di un parco macchine di proprietà. Dal 2005 vengono concessi in comodato d'uso soltanto gli automezzi di proprietà del Centro, salvo un'imprevista indisponibilità rispetto ad autovetture già assegnate; in questi casi eccezionali si ricorre al noleggio.

Approfondimento

Parco mezzi e sostituzioni nel corso del 2008

Mezzi a disposizione nel 2008:

- Furgone passo medio Ducato
- Furgone Ducato con braccio meccanizzato e cassone
- Furgone passo lungo Ducato
- Pulmino 9 posti (2 mezzi disponibili)
- Pulmino per trasporto disabili Fiat Scudo (oppure utilizzabile come normale pulmino 9 posti.)
- Fiat Punto (2 mezzi disponibili di cui, 1 sostituito a giugno 2008)
- Fiat Doblò (2 mezzi disponibili di cui, 1 sostituito a giugno 2008)
- Fiat Ulysse 7 posti
- Camper

Nel corso dell'anno si è proceduto alla sostituzione di due automezzi:

- Fiat Punto
- Fiat Doblò

E sono stati acquistati due nuovi veicoli più adatti alle esigenze delle associazioni:

- Pulmino 9 posti
- Fiat Stilo

Le sostituzioni non hanno variato il numero di automezzi di proprietà del Centro che nel 2008 si attesta a 12 automezzi.

Tipologia	Servizi	Quantità	Giorni
Camper	18	18	80
Automobile	101	101	316
Furgoni	198	209	652
Pulmini	115	127	540
Totale	432	455 ⁴⁰	1588

Hanno usufruito di questo tipo di servizi 118 associazioni di volontariato

Il 18,4% degli utenti del Centro e il 9,7% delle Odv totali della provincia ha utilizzato questo servizio.

6 – Autobus con autista

Idea Solidale mette a disposizione pullman noleggiati con autista; questo servizio è sottoposto a maggiori restrizioni rispetto agli altri logistici.

Innanzitutto le associazioni possono richiederlo soltanto per iniziative che non vedano coinvolti in maniera prevalente i propri soci, cioè il pullman deve essere utilizzato dai destinatari dell'attività dell'Odv. Inoltre vi è una limitazione numerica, cioè ogni associazione non può richiedere più di due servizi di trasporto in un quadrimestre; infine, le associazioni devono inviare una breve relazione sull'attività svolta, in cui devono essere indicati spostamenti, finalità e destinatari dell'iniziativa.

58 associazioni hanno usufruito di 148 servizi di trasporto a mezzo autopullman.

Il 9,0% degli utenti del Centro e il 4,8% delle Odv totali della provincia ha utilizzato questo servizio.

⁴⁰Servizi e quantità possono differire nel caso un'associazione richieda contemporaneamente (quindi nel medesimo servizio) due o più automezzi della stessa tipologia.

7 – Kit informatico e kit espositivo

Nel corso del 2005 e 2006 Idea Solidale ha promosso una campagna per rafforzare gli strumenti in possesso delle Odv per la loro attività ordinaria, attraverso la concessione in comodato d'uso per la durata 3 anni di un “kit” informatico (pc desktop, comprensivo di stampante) e di un “kit” espositivo per l'organizzazione di stand per la partecipazione a manifestazioni⁴¹.

La scelta della concessione dei “kit” è finalizzata a mettere in condizione le associazioni, in particolare quelle di piccole dimensioni e lontane dal Centro, di servirsi di una strumentazione che permetta loro di lavorare senza doversi rivolgere reiteratamente a Idea Solidale per l'utilizzo di un computer o per il prestito di un gazebo. Infatti è stato osservato che la fruizione di questo tipo estemporaneo di servizi avviene principalmente da Odv di Torino o situate nei pressi dei Pop, in quanto è facilmente comprensibile come possa essere sconveniente spostare per molti chilometri per un tavolo o delle griglie⁴².

La fornitura in comodato d'uso ha permesso, inoltre, di evitare lo stillicidio di piccole richieste da parte delle associazioni per il prestito di queste attrezzature.

Nel 2008 tenuto conto di alcune disdette e alcune nuove forniture il numero, questo è il numero di kit concessi in comodato:

Kit informatico distribuito a 240 associazioni per un totale di 250

Kit espositivo distribuito a 202 associazioni per un totale di 208

Il 37,3% degli utenti del Centro e il 19,7% delle Odv totali della provincia ha in dotazione un kit informatico, mentre, il 31,4% degli utenti del Centro e il 16,6% delle Odv totali della provincia ha in dotazione un kit espositivo.

4.4.3 - Area formazione

Le attività di formazione che insieme a quelle di consulenza rispondono a una delle strategie, cioè il rafforzamento delle competenze dei volontari, finalizzate al passaggio dallo slancio solidaristico che caratterizza il volontariato, a una solidarietà competente e qualificata.

Rifacendosi alla distinzione sulla titolarità dei servizi è possibile dividere l'offerta formativa di Idea Solidale in due grossi canali: la formazione proposta dal Centro e la formazione co-progettata.

⁴¹ 1 gazebo, 1 tavolo pieghevole, 4 sedie pieghevoli, 4 griglie espositive, 1 carrello pieghevole, piantoni e morsetti per le griglie.

⁴² Il 62,9% dei kit espositivi sono stati distribuiti ad associazioni residenti in comuni della provincia. Per il kit informatici, invece, la percentuale è del 57,8%. In particolare per i kit espositivi, la percentuale è superiore alla media della ripartizione dei servizi tra Torino e la provincia che è di 49,5% per il capoluogo e 50,5% per gli altri comuni.

1 - Formazione proposta dal centro

Questo canale di formazione ha riguardato complessivamente 80 associazioni di volontariato, coinvolgendo complessivamente 164 volontari.

Iniziative nel 2008	Odv coinvolte	Volontari formati
Fund Raising	21	33
Lotterie e pesche di beneficenza	18	34
Management di una Odv	21	30
Organizzazione di eventi	9	14
View learning Versilia	18	42
Winter school	6	11

Per quanto riguarda questa tipologia formativa, nel 2008 la forma residenziale, già utilizzata negli anni precedenti è diventata la forma più utilizzata e si è evitato di ricorrere a lunghi corsi con appuntamenti settimanali di poche ore. I risultati continuano a spingere in questa direzione, tanto che quelle che era inizialmente una sperimentazione è diventata la metodologia di riferimento per i corsi di formazione di Idea Solidale.

Fund raising 21 luglio – 25 luglio; 8 settembre – 12 settembre

Iniziativa formativa finalizzata trasmettere i principi e le tecniche necessarie per creare un'area di raccolta fondi all'interno dell'associazione. Il corso viene riproposto da anni in quanto considerato di importanza strategica per le Odv e anche in virtù della domanda da parte delle associazioni, che hanno portato nel 2008 all'organizzazione di due corsi.

Sede del corso: Pracatinat
Corso residenziale di 5 giorni
Totale ore di formazione: 30

Lotterie e pesche di beneficenza 12 dicembre

Serata formativa di approfondimento sulla raccolta fondi e le attività commerciali marginali, in particolare per quanto riguarda le sponsorizzazioni e le lotterie.

Sede del corso: Torino
Totale ore di formazione: 2

Management di una Odv 1 luglio – 5 luglio

Corso residenziale di cinque giornate tenutosi a Pracatinat volto finalizzato alla formazione dei dirigenti delle Odv, su vari aspetti relativi alla gestione di un'associazione, sia di natura burocratica che di gestione – motivazione dei volontari.

Sede del corso: Pracatinat
Corso residenziale di 5 giorni
Totale ore di formazione: 30

Organizzazione di eventi 22 e 23 novembre

Corso di formazione volto a fornire le conoscenze necessarie per l'organizzazione di attività di fund raising, quali informazioni fiscali e amministrative, organizzative e di comunicazione e pubblicizzazione dell'evento.

Sede del corso: Torino
Corso semiresidenziale di 2 giorni
Totale ore di formazione: 16 ore

View learning Versilia 10 e 15 luglio

Visita di istruzione a Stazzema (LU) capoluogo della Versilia, regione che nel 1996 fu teatro di una disastrosa alluvione. Attraverso l'osservazione diretta, la testimonianza degli operatori di protezione civile che intervennero all'epoca dei fatti, si sono cercati spunti di riflessione e approfondimento sulla modalità di gestione delle fasi di soccorso e di ricostruzione che, proprio dall'evento in Versilia, si stanno affermando.

Winter school 2 e 3 febbraio – 23 e 24 febbraio

Corso organizzato in forma residenziale a Chieri, in due week-end nel mese di febbraio. Il tema del corso era “la comunicazione interna ed esterna nella Odv”

Totale ore di formazione: 24
Corso residenziale di 2 week-end
Totale ore di formazione: 30 ore

Il 12,4% degli utenti del Centro e il 6,6% delle Odv totali della provincia ha partecipato a corsi organizzati da Idea Solidale.

Approfondimento

La scelta residenziale

L'utilizzo di svolgere alcuni corsi di formazione in forma residenziale e semi-residenziale nasce per diversi motivi: innanzitutto permette di semplificare la logistica degli spostamenti, di cui di norma il Centro si fa carico, dal momento che è stato appurato che gli spostamenti in orario serale, in particolare per i residenti fuori Torino, fanno desistere persone interessate oppure causano molte assenze nelle lezioni. La scelta residenziale permette al Centro di organizzare due soli spostamenti (di cui a questo punto può farsi facilmente carico) ed evitare dispersione tra i partecipanti.

Questa metodologia non nasce, tuttavia, da soli motivi "tecnici"; fare convivere per vari giorni volontari di diverse associazioni vuole anche essere un'importante occasione aggregativa, volta a favorire la conoscenza reciproca e lo scambio di idee. Questo valore aggiunto, più volte confermato dalle associazioni, si dimostra un efficace metodo per la creazione di reti tra le Odv.

2 - Iniziative di formazione co-progettate

Come per le altre iniziative co-progettate, la scadenza del 20/11/2008 come termine ultimo per la presentazione delle proposte da parte delle Odv, ha fatto slittare quasi tutti i corsi nel 2009. Si fa notare che nel 2008 si sono svolte nel 6 iniziative di formazione co-progettata, di cui 3 relative al 2007 ma svoltesi nei primi mesi del 2008, mentre le altre 3 sono associazioni che sono riuscite in tempi brevi a organizzare il loro corso dell'ultimo invito a presentare proposte negli ultimi mesi del 2008⁴³.

Si rimanda alla prossima edizione per una trattazione approfondita di questa attività.

Associazioni che hanno presentato i progetti nel 2008

ADOD Associazione Donna Oggi e Domani	Ivrea
Amici del cuore Piemonte	Torino
Amici della Faro	Torino
Amnesty International Circonscrizione Piemonte e Valle d'Aosta	Torino
ANC - Federazione Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato	Torino
ANC - Nucleo di Protezione Civile Principi D'Acaja	Pinerolo
Animali senza confini	Coazze
ANPAS Coordinamento regionale Piemonte	Grugliasco
ANTEAS	Torino
ASAI - Associazione di Animazione Interculturale	Torino
Ass. Outsider	Torino
Ass. Papà Separati e figli	Torino

⁴³Si veda il bilancio sociale di Idea Solidale 2007, dove l'elenco completo dei corsi di formazione co-progettata includeva 3 associazioni di cui non si era ancora completato il corso.

Associazione Jonathan	Torino
AVO - Associazione Volontari Ospedalieri	Santena
AVO Regionale Piemonte	Torino
Associazione Volontari Ospedalieri	Torino
Centro Studi e Documentazione Domenico Sereno Regis	Torino
CEPIM Centro Persone Down	Torino
Cerchio degli uomini	Torino
CFUCSN Centro di formazione Unità Cinofile Soccorso nautico	Moncalieri
CIR - Centro Italiano Raccolta	Chieri
COVAO Coordinamento Volontari Assistenza Ospedaliera	Moncalieri
Croce Bianca del Canavese	Valperga
Db2 Mondoenne	Torino
DIAPSI Valpellice - Difesa Ammalati Psicici	Luserna San Giovanni
Emergenza Radio Carmagnola "Volontari Pegaso"	Carmagnola
ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali	Torino
GCAR Il Nodo	Torino
GiOC - Gioventù Operaia Cristiana	Torino
Gruppo di Solidarietà Internazionale Amici di J. Gomes	Piossasco
Jawhara	Torino
Krearte	Torino
L'Ancora	Torino
LIDA - Lega Italiana dei Diritti dell'Animale	Pinerolo
Lisangà - culture in movimento	Giaveno
Mondo X - Telefono Amico Torino	Torino
Nucleo Protezione Civile ANC	Torino
Presenza Solidale	Torino
Psicologi per i Popoli	Torino
RAVI - Ricominciare a vivere	Torino
Scienza e Vita	Moncalieri
Scuola Canavesana Cani da Soccorso	Vische
Svolta Donna	Torre Pellice
Telefono Amico Rivoli	Rivoli
Triciclo	Torino
UILDM Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare	Torino
Unità di Soccorso Informatico	Torino
Vivere	Chieri

4.4.4 – Area comunicazione e documentazione

COMUNICAZIONE

Quest'area comprende tutti i servizi finalizzati a potenziare le capacità di comunicazione verso l'esterno da parte delle Odv; si tratta di un aspetto chiave per le associazioni, in quanto poter utilizzare strumenti efficaci di comunicazione è funzionale al reperimento di nuovi volontari, all'organizzazione di iniziative, a favorire la conoscenza da parte della cittadinanza delle attività dell'associazione.

1 – Mezzi di comunicazione del centro

Questa tipologia di servizi comprende un sistema integrato di informazione utilizzato attraverso tre diversi media: il web, la radio, i giornali. Attraverso le varie possibilità che il Centro offre, ogni organizzazione può scegliere gli strumenti più idonei rispetto all'oggetto della propria azione di comunicazione.

1a - Assistenza alla realizzazione di siti web

Attraverso un apposito servizio di accompagnamento e formazione, viene data la possibilità alle organizzazioni di volontariato di crearsi un proprio sito, facilmente aggiornabile e gestibile, pur senza conoscere linguaggi di programmazione. Questo è possibile attraverso l'utilizzo del template "Coltura" che permette di creare pagine e formattarle (anche caricando foto e video) in maniera analoga a un normale editor di testo.

Questo servizio è destinato principalmente alle piccole organizzazioni di volontariato, in quanto pur essendo molto funzionale, non permette la costruzione di siti molto complessi, dinamici e interattivi, come spesso necessitano le grandi associazioni.

Il servizio ha coinvolto 18 associazioni di volontariato, per le quali si sono svolti 34 incontri di assistenza con il consulente di Idea Solidale.

Il 2,8% degli utenti del Centro e il 1,5% delle Odv totali della provincia ha utilizzato questo servizio.

1b – Radiovol

Idea Solidale cura un notiziario radiofonico di circa cinque minuti volto alla promozione delle attività delle associazioni, “Radiovol”, questo il titolo della trasmissione, è andata in onda tutte le settimane su un network di dieci radio private (GRP Prima rete, GRP Dancing, GRP Melody, CENTRO 95, MANILA, Radio CUORE, Alfa, Frejus, Juke Box Torino, Juke Box Cuneo, Juke Box Nov. Verc. Biella, Reporter 97).

Nel corso del 2008 sono state realizzate 39 puntate del programma diffondendo 497 notizie.

1c – Sito internet e newsletter

Sul sito www.ideasolidale.org vengono pubblicate notizie e appuntamenti di associazioni di volontariato. Le stesse informazioni vengono poi raccolte e inviate a una newsletter recapitata mediamente a 1000 destinatari, che comprendono oltre a tutte le Odv del database che ci hanno comunicato un indirizzo di posta elettronica, anche i cittadini che hanno voluto iscriversi autonomamente dal sito.

Nel 2008 la newsletter è stata inviata 50 volte.

1d – Volontari-a-To

Volontari-a-to è una rivista mensile di settore su tematiche legate al mondo del volontariato; viene recapitato via posta a tutte le organizzazioni di volontariato della provincia di Torino, oltre che a comuni, altri centri di servizi per il volontariato e soggetti che hanno manifestato interesse a riceverlo. Questo strumento ha anche una funzione di comunicazione istituzionale del Centro.

Nel 2008 l'attività è proseguita per tutto l'anno con uscite a cadenza mensile, tranne nel periodo estivo dove è stato prodotto un unico numero per i mesi di luglio e agosto.

Numeri usciti 11; tiratura 2.000 copie per ciascun numero di cui 1650 spediti via posta

2 – Rassegna stampa

Realizzazione di una rassegna stampa composta da notizie raccolte da quotidiani, settimanali e siti web, su argomenti di interesse per il mondo del volontariato e del terzo settore.

La rassegna viene pubblicata sul sito www.ideasolidale.org e stampata in alcune copie cartacee consultabili presso la sede centrale o i Punti operativi periferici; i vecchi numeri sono conservati nel Centro di documentazione centrale, nonché reperibili sul sito.

3 - Realizzazione di supporti grafici

La necessità di ogni associazione, seppur piccola, di produrre materiale grafico cartaceo è fortemente avvertita dal Centro. Prodotti stampati come volantini e locandine rimangono i più diffusi per la pubblicizzazione di iniziative delle Odv. Per fare fronte all'elevato numero di richieste, Idea Solidale ha negli anni implementato fortemente questo settore: sono state acquistate attrezzature per produrre internamente una parte consistente degli elaborati e, a partire da maggio 2007, è stato assunto un secondo dipendente addetto alla realizzazione del materiale grafico. Nel corso del 2008 è previsto un ulteriore sforzo in questa direzione con il potenziamento dei macchinari in possesso del Centro, al fine di ridurre il costo delle lavorazioni esterne.

Il servizio offerto dal centro comprende tutta la fase dall'ideazione del prodotto del materiale promozionale sino alla stampa.

Sono stati erogati 763 prodotti grafici a beneficio di 210 associazioni di volontariato

Tipologia	Servizi	Stampati
Volantini e depliant	313	546.221
Opuscoli e libri	51	51.953
Locandine e manifesti	229	73.828
Altri stampati	170	231.897
TOTALE	763	903.899

Si nota come dei 763 stampati complessivi 267 hanno necessitato della realizzazione grafica personale mentre 496 sono stati direttamente stampati e/o rilegati.

Il 32,7% degli utenti del Centro e il 17,2% delle Odv totali della provincia ha utilizzato questo servizio.

4 - Le iniziative di comunicazione co-progettata

Le iniziative di co-progettazione approvate nel 2008 vedranno la loro realizzazione nel corso del 2009, in quanto la scadenza per l'invio dei progetti era il 20/11/2008.

I progetti giudicati idonei tra quelli inviati dalle associazioni sono 27 che, salvo rinunce, vedranno la loro realizzazione nel corso del 2009.

Associazioni che hanno presentato i progetti nel 2008

ACAT - Associazione Club Alcolisti in Trattamento - Torino 3	Torino
ADOD - Associazione Donna Oggi e Domani	Ivrea
AISIA	Romano Canavese
ACP - Amici del cuore Piemonte	Torino
Amici della Faro	Torino
ARIREV - Associazione Radioamatori Italiani	Rivarolo Canavese
Radiocomunicazioni Emergenza Volontari Piemonte	
Ass. Papà Separati e figli	Torino
AUSER Argento Vivo	Ivrea
AVO - Associazione Volontari Ospedalieri	Chieri
Cerchiamo la pace	Torino
CeVita - Centro Virtuale di Telefono Amico	Torino
GiOC - Gioventù Operaia Cristiana	Torino
Gruppo Trasmissioni Protezione Civile	Moncalieri
L'Ancora	Torino
LIDA - Lega Italiana dei Diritti dell'Animale	Pinerolo
LIDA - Lega Italiana dei Diritti dell'Animale	Torino
Lisangà - culture in movimento	Giaveno
Merope	Avigliana
ORUAM - Organizzazione per il Rispetto delle Umanità in Amicizia E Mutuo aiuto	Bricherasio
Presenza Solidale	Torino
Psicologi per i Popoli	Torino
Risorsa	Torino
Scienza e Vita	Moncalieri
Scoprinatoria	Pertusio
Triciclo	Torino
Vivere	Chieri
VOLPI Volontari Psichiatrici Insieme	Torino

5 – Iniziative di videocomunicazione co-progettate

Con lo stesso funzionamento per le iniziative di comunicazione co-progettate, è stata creata un'attività specifica per i progetti di comunicazione realizzati attraverso tecnologie innovative (video riprese e montaggio di filmati o “clip” tematici).

Nel 2008 hanno realizzato il loro progetto 4 associazioni:

- Scienza e Vita
- Ass. Outsider
- Girogirotondo
- Gruppo Ibis

Gli altri progetti giudicati ammissibili sono stati inseriti nelle iniziative co-progettate di comunicazione e promozione insieme agli altri progetti presentati entro il 20/11/2008, quindi sono compresi in questi due elenchi, dal momento che il Centro ha preferito non considerare più l'attività di videocomunicazione come se stante, ma di ricomprenderla nei canali della comunicazione e promozione.

DOCUMENTAZIONE

1 – Il Centro di Documentazione

Il centro di documentazione centrale è il luogo dove sono conservate tutte le pubblicazioni riguardanti il volontariato e, più in generale, tematiche sociali. Oltre a una sezione dove sono conservate pubblicazioni di associazioni, enti pubblici e altri Centri di Servizio per il Volontariato, vi è una raccolta di circa 1200 testi acquistati sugli aspetti più variegati, tra cui sanità e salute, cooperazione, psicologia, ambiente e arte. La sala che ospita il Centro di documentazione si trova presso la sede centrale di Torino ed è a disposizione delle associazioni per consultazioni in loco o per prestiti di un mese. Tutti i testi sono catalogati su un database on-line accessibile dal sito www.ideasolidale.org.

2 - Osservatorio sul volontariato

A partire dal 2005 Idea Solidale ha avviato una collaborazione con la Facoltà di Psicologia del Lavoro dell'Università degli Studi di Torino, per la creazione di un "osservatorio" permanente che studiasse peculiarità e dinamiche delle associazioni di volontariato nel corso degli anni, approfondendo di volta in volta aspetti e tematiche specifiche.

Nel 2008 la ricerca è stata incentrata essenzialmente sulla fiducia che la società ha nei confronti del volontariato. Attraverso una serie di interviste a cui cittadini comuni e volontari sono stati chiamati a rispondere, si è cercato di tracciare i contorni dell'immagine del volontariato che viene percepita dalla cittadinanza.

Nella parte introduttiva, invece, sono stati aggiornati i dati sulla diffusione delle organizzazioni di volontariato nella provincia di Torino, in riferimento agli anni precedenti, prendendo in esame le tipologie di associazioni, il loro settore di intervento e la loro distribuzione territoriale.

4.5 – Servizi non erogati e annullati

Attraverso il miglioramento della piattaforma di registrazione dei servizi e una più accurata procedura di archiviazione, Idea Solidale ha iniziato a conteggiare anche i servizi che non vengono concessi e i servizi che una volta concessi vengono in seguito annullati per volontà dell'associazione.

I dati relativi a questi aspetti permettono di avere una panoramica migliore sull'utilizzo dei servizi, nonché aiutare la trasparenza sulle modalità di concessione degli stessi.

4.5.1 - Le richieste respinte

I dati relativi a questo paragrafo riguardano soltanto servizi di norma erogabili richiesti da associazioni che hanno la titolarità per richiederli. Non sono stati considerate le richieste da parte di altri soggetti non di volontariato in quanto vengono sempre e comunque negate indipendentemente dalla volontà del Centro o dal servizio richiesto e non sono nemmeno state analizzate le richieste di Odv per servizi non erogabili.

I servizi non concessi nel corso del 2008 – secondo questa distinzione - sono stati 175.

Motivi più frequenti dei dinieghi

Motivo	TOT.
Attrezzatura/locale precedentemente assegnato	101
Norme sui destinatari degli autobus / durata del comodato	34
Assenza di "legittimità" dell'associazione	19

Le precedenti assegnazioni sono il motivo più comune in caso di risposta negativa, fanno riferimento a tutte le attrezzature e automezzi di proprietà del Centro; l'80% di queste sono relative ad automezzi.

Più in generale Idea Solidale non ha potuto soddisfare 96 richieste di automezzi di proprietà per un totale di 561 giorni di comodato d'uso; tuttavia va notato che 16 di questi dinieghi fanno riferimento al secondo motivo, cioè sono stati richiesti per un periodo superiore al tetto di 8 giorni per automezzo stabilito dal Centro.

Limitazioni di utilizzo per la durata riguardano anche il servizio di "autobus con autista", dove però il limite è la concessione massima per ogni associazione di 2 servizi di trasporto a quadrimestre. Gli autobus sono anche soggetti a una restrizione sui destinatari del servizio; essi devono essere persone esterne all'associazione e non possono essere in prevalenza soci e volontari.

L'assenza di legittimità da parte dell'associazione riguarda principalmente servizi di grafica, e comunque tutti i casi dove l'associazione richiede un servizio per un'iniziativa di cui non è palesemente titolare.

Tipologia di servizi che hanno avuto maggior numero di rifiuti

Servizio	N.
Automezzi	96
Servizi di grafica/ fotocopie	26
Autobus	27
Tensostrutture	9

4.5.2 - Le richieste annullate

Idea Solidale ha iniziato a prendere in considerazione anche i servizi concessi alle associazioni, ma dove quest'ultime hanno scelto di annullare la richiesta. Finalità di questa indagine è quella di valutare la correttezza degli utenti nella fruizione del servizio; è palese che, soprattutto nel caso, di mezzi/attrezzature presenti in numero limitato presso il Centro (di cui si è visto nel paragrafo precedente non si

riesce sempre a soddisfarne la domanda) un numero eccessivo di disdette all'ultimo momento potrebbe ostacolare la fruizione di questi servizi da parte di altre associazioni. Tuttavia si osserva che il numero di richieste annullate dalle associazioni è di 148 per quanto riguarda il 2008, quindi in misura abbastanza contenuta.

Tipologia di servizi annullati più di frequente

Servizio	N.
Sale riunioni	52
Servizi di stampa	43
Automezzi	35

Sale riunioni, servizi di stampa e comodato d'uso di automezzi sono i servizi maggiormente annullati dalle associazioni.

4.6 – Confronto dei servizi erogati nel biennio 2007-2008

AREA	Servizi 2007	Servizi 2008	variazione %
Promozione	99	82	-17,2
Consulenza-assistenza	2910	3139	+7,9
Comunicazione - Formazione	298	121	-59,4
documentazione	630	788	+ 25,1
TOTALE	3937	4139	+ 5,1

Come visto precedentemente i servizi, dal punto di vista quantitativo, segnano una crescita del 5,1%. La tabella evidenzia come le aree 2 e 4 hanno avuto un certo incremento, mentre le aree 1 e 3 una decrescita.

Le variazioni, in realtà, si spiegano attraverso un numero limitato di servizi; le flessioni nelle aree 1 e 3 sono imputabili principalmente alle attività di co-progettazione, le quali avendo avuto una scadenza per la presentazione delle proposte a fine novembre, vedranno la realizzazione delle attività nel 2009. Tuttavia si registra una certa flessione anche nelle attività di formazione proposte dal Centro, che nel 2008 ha organizzato essenzialmente corsi in forma residenziale, evitando di ricorrere a iniziative più estemporanee, le quali, tuttavia, incidono nel numero dei servizi del 2007.

La crescita delle aree 2 e 4, invece, dipendono principalmente dalla maggiore domanda da parte delle Odv di alcuni servizi specifici. La tabella mostra i servizi che hanno avuto il maggiore incremento rispetto al 2007.

Servizi che hanno riscontrato il maggiore aumento rispetto al 2007

ATTIVITÀ	Servizi 2007	Servizi 2008	variazione %
Attrezzature espositive	220	307	+ 39,5
Autobus con autista	110	148	+ 34,5
Automezzi in comodato d'uso	323	432	+ 33,7
Consulenze di sportello	233	297	+ 27,0
Servizi di grafica	601	763	+ 27,0

Il comodato d'uso di attrezzature e automezzi nonché i servizi di grafica rappresentano una peculiarità del Centro, soprattutto perché vengono concessi, nonostante alcune limitazioni, in via ordinaria. La facilità di accesso a questi servizi, che è aumentata negli anni grazie agli investimenti del Centro e la maggiore organizzazione interna, ha permesso di registrare un costante aumento del 20-30% annuo.

Si osserva come rispetto agli automezzi in comodato d'uso l'aumento dei dinieghi ha indotto il Centro ad acquistare un nuovo automezzo per il 2009; tuttavia dato l'aumento costante delle richieste è ipotizzabile che questa tipologia di servizio continuerà ad essere una di quelle con il maggior numero di risposte negative a causa delle precedenti assegnazioni.

L'aumento delle consulenze, invece, non è una tendenza generalizzata, ma rispetto al 2007 si osserva un raddoppio nell'area fiscale (da 43 a 80) e rispetto al 5 per mille (da 94 a 117).

Servizi che hanno riscontrato la maggiore diminuzione rispetto al 2007

ATTIVITÀ	Servizi 2007	Servizi 2008	variazione %
Consulenza sulla progettazione	32	1	- 96,9
Corsi di formazione proposti dal Centro	213	109	-59,4
Fotocopie	350	288	-17,7

Rispetto a questi servizi che hanno visto una certa diminuzione va osservato che i corsi di formazione proposti dal Centro non includono il corso sul bilancio sociale, che rientrano invece nell'attività percorsi di accompagnamento (attività 2.2G, quindi consulenza-assistenza); nel 2007 invece sono stati conteggiati nella formazione.

L'attività di consulenza sulla progettazione ha riguardato nel 2007 l'assistenza alle associazioni intenzionate a partecipare al bando della Provincia di Torino a favore delle organizzazioni di volontariato (legge 38/94) che nel 2008 non è stato emesso; l'unica consulenza riguarda una consulenza su una partecipazione ad un altro bando.

4.7 - L'integrazione di attività e servizi per rispondere ai bisogni strategici delle Odv

Questa parte del bilancio sociale, dopo l'analisi delle varie attività svolte, vuole fornire una rilettura dei servizi secondo i bisogni delle associazioni che il Centro ha rilevato. In particolare si vuole sottolineare come gli stessi servizi spesso rispondano ad esigenze diverse, anche se non evidenti a una prima analisi; un esempio è lo sviluppo di reti e relazioni tra le associazioni, un obiettivo generalmente considerato importante nel mondo dei Csv in quanto è opinione diffusa (anche se non sempre corretta) che la realtà del volontariato sia eccessivamente frammentata. Rispetto a questo bisogno Idea Solidale ha preferito non forzare la creazione di collaborazioni in maniera diretta – ad esempio convocando le associazioni di un territorio o cercando di creare reti formali prestabilite – bensì incoraggiare rapporti e collaborazioni, nei termini in cui le associazioni riterranno opportuno, promuovendo i momenti di scambio di esperienze.

A	Sostenere Odv nell'ordinario	Attività	Motivazioni
E' stato rilevato come la vasta gamma di servizi ordinari prodotti da Idea Solidale e l'efficienza con questi vengono erogati sono una delle peculiarità di questo CSV. L'obiettivo quello di mantenere tale efficienza e la facilità di accesso, anche per quanto riguarda i comuni al di fuori del capoluogo.	Spazi attrezzati	Relativamente a questo bisogno, il Centro ha deciso di dotarsi di una serie di strumenti (afferenti alle varie aree di servizi che i Csv possono svolgere per legge) cercando di renderli facilmente accessibili attraverso richieste ordinarie. In particolare lo sforzo del Centro si è profuso nella messa a disposizione di strumenti logistici e nella realizzazione di materiali pubblicitari.	
	Fotocopie		
	Attrezzature da ufficio in comodato d'uso		
	Automezzi		
	Autobus con autista		
	Strumenti logistici per manifestazioni pubbliche		
	Kit informatico ed espositivo		
	Mezzi di comunicazione del centro		
	Realizzazione di supporti grafici		
Centro di documentazione			

B	Aumentare il numero dei volontari	Attività	Motivazioni
	Scontata ma non banale è la richiesta delle Odv di operare per aumentare il numero delle persone interessate ad impegnarsi nel volontariato e contrastare il rapido turn-over che talvolta si registra nelle organizzazioni.	Campagne per l'adesione di nuovi volontari	Iniziative che hanno come prima finalità il reperimento di nuovi volontari.
		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Promuovere iniziative che possono essere l'occasione per l'incontro tra associazioni e cittadini.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative volte a far conoscere l'associazione o anche specificatamente finalizzate alla ricerca di nuovi volontari.
		Mezzi di comunicazione del centro	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione di supporti grafici	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.

C	Migliorare immagine del volontariato	Attività	Motivazioni
I volontari avvertono che la percezione del volontariato presso l'opinione è falsata. Da un lato si vede il volontariato solo come "l'esercito dei buoni" formato da supereroi dall'altro lo si considera un luogo triste in cui la relazione è solo a senso unico, cioè dal volontario alla persona assistita, quando, invece, volontariato è il luogo dell'inclusione in cui tutti vengono accolti e valorizzati.		Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Occasioni per il volontariato di presentarsi alla cittadinanza.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative in cui le associazioni possono presentarsi alla cittadinanza.
		A scuola di solidarietà	Attività di promozione delle associazioni e delle loro attività verso i bambini e ragazzi delle scuole.
		Mezzi di comunicazione del centro	Possibilità di promuovere le associazioni e le loro attività.
		Realizzazione di supporti grafici	
		Centro di documentazione	Raccolta di materiale, ricerche e studi sul volontariato.
		Osservatorio sul volontariato	Ricerche sulle peculiarità del volontariato.

D	Promuovere reti e sinergie	Attività	Motivazioni
	Il bisogno urgente emerso è quello del confronto e dello scambio con altre organizzazioni di volontariato finalizzato alla creazione di reti e sinergie anche in vista di eventuali progetti ed iniziative comuni. Pertanto la creazione di reti non è tanto in obiettivo in sé, quanto piuttosto uno strumento con cui raggiungerne altri, quali appunto la progettazione comune anche in ambito europeo.	Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche	Iniziative che permettono la reciproca conoscenza delle associazioni coinvolte.
		Campagne per l'adesione di nuovi volontari	Iniziative che permettono la reciproca conoscenza delle associazioni coinvolte.
		Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.
		Progetto Tandem	Progetto che ha visto la partecipazione di varie organizzazioni di volontariato
		L'Europa per i volontari	Attività in cui le associazioni possono stare a contatto e condividere esperienze.
		Corsi di formazione	Attività in cui le associazioni possono stare a contatto e condividere esperienze, in particolare nei corsi residenziali.
		Iniziative di formazione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.
		Mezzi di comunicazione del centro	Lo scambio reciproco attraverso il giornale e la newsletter. Permette la conoscenza reciproca delle associazioni e delle loro attività.
		Iniziative di comunicazione co-progettate	Iniziative che spesso vengono realizzate in partnership.

E	Aumentare la capacità delle Odv a reperire risorse economiche	Attività	Motivazioni
	Non è compito dei CSV fornire direttamente risorse economiche alle Odv (ad eccezione di quanto previsto dal finanziamento di progetti di intervento come cd Circolare Turco del 2000 e dalle sue applicazioni) però i Centri possono fornire servizi mirati ad implementare la capacità delle associazioni a raccogliere fondi o promuovere iniziative ad hoc.	Organizzazione e supporto a manifestazioni pubbliche.	In particolare relativamente alla Vetrina della Solidarietà che viene organizzata sotto forma di mercatino natalizio.
		Ascolto e orientamento	Supporto all'iscrizione al registro regionale del volontariato o all'anagrafe delle Onlus.
		Consulenze di sportello specifiche	Consulenze su aspetti fiscali e legali necessarie per varie attività di raccolta fondi. Consulenze per accedere al 5 per mille.
		Percorsi di accompagnamento	In particolare per l'accompagnamento alla realizzazione di una strategia di fund raising.
		Attrezzature espositive in comodato d'uso	Messa a disposizione di strumenti per l'allestimento di stand, feste, iniziative di raccolta fondi.
		Corsi di formazione	In particolare per i corsi di fund raising.
		Mezzi di comunicazione del centro	Possibilità di far conoscere l'associazione anche in ottica di donazioni e sottoscrizione del 5 per mille.
		Realizzazione di supporti grafici	Possibilità di far conoscere l'associazione anche in ottica di donazioni e sottoscrizione del 5 per mille.

F	Implementare consapevolezza e competenza dei dirigente Odv	Attività	Motivazioni
	Il volontariato è da sempre orientato “a fare” più che “a essere” ad operare “qui ed ora” piuttosto che in prospettiva. I volontari soffrono un senso di inadeguatezza nel rivestire il ruolo di dirigenti, a rapportarsi con l'esterno (in particolare con gli enti pubblici) e a pensare l'attività della propria associazione in prospettive di medio e lungo termine.	Iniziative di promozione co-progettate	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.
		A scuola di solidarietà	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.
		Consulenze di sportello specifiche	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Percorsi di accompagnamento	Realizzazione di percorsi strutturati e in particolare l'impegno della produzione del bilancio sociale.
		L'Europa per i volontari	Promuovere la partecipazione a iniziative a livello europeo.
		Promozione del SCN	Supporto alla realizzazione di progetti del Servizio Civile.
		Corsi di formazione	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Iniziative di formazione co-progettate	Rafforzamento delle competenze dei volontari.
		Mezzi di comunicazione del centro	Fornire un panorama ampio sul mondo del volontariato.
		Iniziative di comunicazione co-progettate	Realizzazione di iniziative complesse, anche di media durata, che prevedono collaborazioni e partnership con soggetti terzi.
		Osservatorio sul volontariato	Approfondimento su alcuni aspetti particolari del fenomeno del volontariato.

G Sviluppare le competenze progettuali ed emancipatorie delle OdV Il bisogno delle associazioni di migliorare le proprie capacità di programmazione è alla base di alcune attività messe in atto negli anni dal CSV, che costituiscono per le associazioni una “palestra” in cui allenare e sviluppare la propria progettualità o per determinare alcune strategie di crescita.	Attività	Motivazioni
	Iniziative di promozione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
	A scuola di solidarietà	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
	Percorsi di accompagnamento	Creare strategie a medio e lungo termine sul fund raising.
	Promozione del SCN	Necessità di sviluppare capacità di formazione e monitoraggio dei ragazzi del SCN che devono essere impiegati su progetti precisi.
	L'Europa per i volontari	Possibilità di affacciarsi sul vasto e complesso mondo della progettazione europea.
	Iniziative di formazione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.
	Iniziative di comunicazione co-progettate	Iniziative che presuppongono scritte di progetti, definizione di obiettivi, piani di costi, ecc.

PARTE QUINTA

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO



Nel paragrafo 5.1 vengono analizzati gli obiettivi di miglioramento posti nella scorsa edizione del Bilancio Sociale con un commento riguardante il raggiungimento o passi in avanti verso la risoluzione della criticità. Il paragrafo 5.2, invece, introduce nuovi aspetti emersi nel corso del bilancio sociale 2008.

5.1 Verifica degli obiettivi di miglioramento posti nel bilancio sociale 2007

Coinvolgimento dei soci

La scarsa partecipazione dei soci in Assemblea è un dato che emerso durante il 2007, sia in termini di presenza alle riunioni che per una complessiva scarsità di proposte inoltrate. Verranno ipotizzate strategie per favorire un processo di maggiore coinvolgimento.

Le due assemblee dei soci hanno visto una maggiore partecipazione dei soci rispetto al 2007. Va comunque notato che molti dei presenti erano rappresentati per delega. Inoltre la seconda assemblea dei soci che ha visto una partecipazione di oltre il 70% era stata convocata per il rinnovo delle cariche sociali, quindi una maggiore partecipazione era prevedibile.

Inoltre sono stati organizzati degli incontri per la raccolta dei bisogni e delle proposte delle associazioni, in vista della realizzazione del Piano di attività.

Sarà necessario analizzare anche la partecipazione alle assemblee del 2009 per valutare se effettivamente vi è una tendenza di miglioramento.

(Cfr. pag. 33 paragrafo 2.5.1 punto 1 e pag. 75 paragrafo 4.2.4 punto 2)

Radicamento sul territorio

Questo obiettivo strategico è perseguito da anni e ha portato finora all'apertura dei POP di Torre Pellice e Rivarolo Canavese. Data la sproporzione dei servizi erogati nell'area fuori dal capoluogo, riuscire a velocizzare il processo di creazione dei tre ulteriori POP ipotizzati – per raggiungere il numero di cinque – vuole essere anche venire incontro a un'utenza effettiva impossibilitata a fruire di servizi di base.

Al contrario di quanto ipotizzato l'apertura dei nuovi POP è slittata all'inizio del 2009 (sono stati inaugurati Moncalieri e Pinerolo). A fine 2008 è stata firmata la convenzione con la Città di Moncalieri per l'utilizzo dei locali

Si sono poi avviati dei contatti con le amministrazioni comunali di Chieri ed Ivrea per approfondire la possibilità di apertura di POP in uno dei due comuni.

(Cfr. pag. 71 paragrafo 4.2.1 punto 5)

Analisi dei potenziali destinatari del Centro

Si rende necessario riuscire stabilire qual è l'effettivo bacino di utenza del Centro, cioè mappare con più precisione le organizzazioni di volontariato della provincia di Torino e, contestualmente, aumentare il numero di informazioni sulle loro attività. Si dovrà svolgere un'indagine volta a chiarire definitivamente la natura degli enti classificati come "presunte Odv" e distinguere le sezioni di organizzazioni di volontariato autonome da quelle non autonome, la cui grande diffusione caratterizza i comuni minori della provincia. Diventa anche necessaria una maggiore collaborazione con la Provincia di Torino per un maggiore interscambio di informazioni sulle Odv in genere, e per permettere un immediato e più semplice aggiornamento dei dati.

Come riportato nell'apposito capitolo nel 2008 sono state impiegate notevoli energie al fine di definire in modo preciso la consistenza dei potenziali utenti del CSV. Tale lavoro continuerà nel 2009.

(Cfr. pag. 66 paragrafo 4.2.1 punto 1d)

Comunicazione verso le Odv

Una delle condizioni per permettere il semplice accesso ai servizi del maggior numero possibile di Odv della provincia di Torino, è una funzionante e capillare modalità comunicativa verso le associazioni. Sono necessarie verifiche e ulteriori raccolte di dati su recapiti telefonici e e-mail, per riuscire ad utilizzare in maniera efficace i sistemi di spedizione postale, newsletter e invio sms. Inoltre, una migliore catalogazione delle associazioni per attività e tipologia di destinatari, semplificherebbe l'invio di comunicazioni ad hoc per eventi e iniziative settoriali; a fronte di ciò saranno necessarie anche implementazioni della piattaforma informatica del Centro.

Nel 2008 vi è stato un miglioramento del database di Idea Solidale e vi è stato un buon incremento del numero dei recapiti associativi.

A fine anno è iniziata la redazione di "Idea Solidale Informa" una news-letter avente come oggetto esclusivamente i servizi, le attività e le iniziative approntate da Idea Solidale.

(Cfr. pag. 68 paragrafo 4.2.1 punto 3)

Efficacia e ricaduta dei servizi

Riuscire a misurare l'efficacia e la ricaduta dell'azione del Centro nei confronti delle Odv (diretta) e della società (indiretta) rimane un obiettivo ambizioso. Un'analisi attendibile rispetto a questi indicatori è ipotizzabile soltanto a lungo termine.

Il 2008 non ha segnato passi avanti in questa direzione anche in considerazione del fatto che in sede di Comitato di Gestione è stato istituito un apposito gruppo di lavoro che però – anche a causa del lungo periodo di vacanza del Comitato – non ha partorito nessuno strumento utile al raggiungimento di tale obiettivo.

(Cfr. pag. 74 paragrafo 4.2.3 punto 5)

Analisi dei bisogni delle associazioni

Per il 2008 si rende necessario acquisire nuove informazioni rispetto ai bisogni avvertiti dalle associazioni, in maniera che le strategie del Centro possano essere ricalibrate su eventuali aspetti nuovi che possono emergere. A fronte di ciò verranno organizzati più momenti di dibattito con le organizzazioni di volontariato per ascoltare idee e proposte, a differenza di quanto fatto nel 2007, dove l'analisi dei bisogni non è stata oggetto di indagini meticolose.

Il 2008 ha visto uno sforzo del Centro per venire incontro alle associazioni e far emergere i loro bisogni. E' stato organizzato un incontro con le associazioni e un week-end residenziale per i soci di Idea Solidale per raccogliere esigenze ed idee. Va osservato, tuttavia, che la risposta da parte delle associazioni è stata al di sotto delle aspettative.

(Cfr. pag. 75 paragrafo 4.2.4 punto 2)

5.2 – Incremento degli obiettivi di miglioramento

Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili

Il Fondo Speciale per il Volontariato a disposizione per la programmazione delle attività dei CSV per gli anni 2010 e 2011 subirà una brusca riduzione causata dal minor accantonamento a Fondo Speciale per il Volontariato che le Fondazioni bancarie hanno realizzato nell'anno 2008 e verisimilmente realizzeranno nell'anno in corso in seguito alla diminuzione dei dividendi conferiti dalle Banche SpA partecipate dalle Fondazioni stesse. Se per il 2009 è previsto addirittura un aumento del fondo, la riduzione risorse per il biennio successivo è stimata mediamente intorno al 35%, per l'anno 2010, e del 65% 2011.

Una tale drastica diminuzione delle risorse finanziarie a disposizione rischia di mettere seriamente a rischio il sistema dei CSV su tutto il territorio nazionale e pertanto si rendono necessarie una serie di azioni che consentano a questi enti di superare il periodo di sofferenza per i prossimi anni.





BILANCIO SOCIALE 2008



C.so Novara, 64 - 10152 - Torino
tel. 011/0702110 - Fax 011/0702111
e-mail: info@ideasolidale.org
web: www.ideasolidale.org